



Udine

Maxi bando per la caserma Cavarzerani nel capoluogo

A pagina VII

Auto storiche

Torna in Veneto la corsa più bella del mondo: ecco la Mille Miglia

Pasianotto a pagina 16



Tennis

Test clinici per Sinner dopo il crollo di Parigi

Martucci a pagina 20



GUIDA AI BORCHI PIÙ BELLI TRA DOLOMITI E ADRIATICO

In edicola a soli €8,80*
IL GAZZETTINO

L'analisi

Il messaggio di Papa Leone e il primato della persona

Luca Diotallevi

Il discorso che ieri Papa Leone ha rivolto ai membri del parlamento spagnolo e ad altre magistrature di quel paese è stato un discorso importante, importante e chiaro.

La folla delle liturgie dei giorni precedenti così come la precisione degli argomenti del discorso di ieri danno l'impressione che di questo pontificato potrebbe essere in corso un decollo o meglio un incremento di quota. È come se Leone, mantenendo sempre una postura estremamente sobria, cominciasse a calare carte più pesanti della maggior parte di quelle giocate sinora. Del resto, se ci si consente la battuta forse non sgradita, il South Side di Chicago, in cui Prevost è nato e cresciuto, è il teatro di uno dei passaggi de «La stangata», il memorabile film in cui Robert Redford e Paul Newman (al di là delle apparenze) interpretano la parte dei buoni. Nei locali di quel South Side si giocava a poker e a poker le carte migliori non si calano subito. Forse, dopo un anno, Leone sta cominciando a calare carte più pesanti.

Il discorso di ieri brilla per chiarezza, linearità e peso degli argomenti. Al centro c'è il rapporto tra Vangelo e vita pubblica, tra Chiesa e politica.

Impossibile in poco spazio ricordarne tutti i passaggi chiave. Impossibile, però, tacere del fatto che Papa Prevost ha usato quel discorso per scavare un fossato insuperabile tra il messaggio della Chiesa e quello di populismi (...)

Continua a pagina 23

Intesa, mossa da 30miliardi

► Banche, l'offerta per Mps dell'istituto milanese: darà vita al secondo gruppo bancario europeo

► L'ad Messina: «Chance unica. Operazione di mercato, non di potere». In Borsa, volano Monte e Mediobanca

Friuli Produceva 5 milioni di pacchetti al giorno



Era a Nordest la più grande fabbrica illegale di sigarette

L'IMMAGINE I finanziari all'interno della fabbrica clandestina di sigarette. Nella foto gli scatoloni che sono stati sequestrati
Antonutti a pagina 10

L'offerta di Intesa sul Monte dei Paschi si è concretizzata alle prime luci della giornata di ieri. Una mossa da 30,6 miliardi. Se andrà in porto ridisegnerà il panorama bancario italiano. Intesa diventerebbe la prima banca del paese per capitalizzazione di Borsa e scalerebbe la classifica delle banche europee. Dopo l'integrazione Intesa potrà contare su 27 milioni di clienti e 16 miliardi di utile. L'ad di Intesa, Carlo Messina ha definito l'operazione «una chance unica». Ma ha voluto precisare: «è un'operazione di mercato, non di potere». In Borsa in forte rialzo i titoli Mps e Mediobanca.

Amoruso, Bassi e Pira
alle pagina 2,3 e 4

La guerra

Israele-Iran, stop agli attacchi ma la tregua è appesa a un filo

La decisione dell'Iran di terminare i bombardamenti su Israele e le parole di Benjamin Netanyahu che ieri ha detto di aver «sospeso gli attacchi per ora» sono solo la superficie di quello che sta succedendo in Medio Oriente. Dopo una notte di attacchi che hanno messo in

crisi un cessate il fuoco molto fragile e gli ancora più fragili negoziati tra Stati Uniti e Iran, la guerra è ritornata in una nuova fase di stallo. Donald Trump avrebbe contribuito alla pausa chiamando sia Teheran che il primo ministro israeliano.

Paura a pagina 13

«Chiedo perdono»: pena ridotta a 15 anni per il ladro-assassino

► Jesolo, sorpreso dal proprietario mentre rubava in casa l'aveva ucciso

«Non esistono parole che possano annullare il dolore che ho causato, né giustificazioni per il mio gesto. Chiedo perdono, pur sapendo che non lo merito e che forse non lo potrò mai ricevere». Sono le parole pronunciate in tribunale ieri mattina da Leonard Shehu. Il 36enne di origini albanesi doveva rispondere dell'omicidio del tabaccaio Roberto Basso, ucciso il 6 maggio 2024 nella sua abitazione di Jesolo, nel Veneziano. Basso aveva sorpreso Shehu a rubare in casa sua, ne erano nato uno scontro in cui il primo aveva avuto la peggio colpito più volte alla testa con una chiave inglese. Shau è stato condannato a 15 anni.

Costa a pagina 11

Pordenone

Caso cornacchia, il Tar ferma il sindaco: «Non va abbattuta»



Il Tar ha sospeso l'ordinanza di abbattimento della cornacchia di Pordenone giudicando non convincente la tesi dell'impossibilità di adottare soluzioni alternative alla soppressione. La replica del sindaco Basso: «I residenti da settimane non possono muoversi».

Carnelos a pagina 12

Partiti

Pd veneto, Martella lascia la segreteria: «Era già previsto»

Formalizzate mercoledì scorso alla presidente dell'assemblea Chiara Luisetto e al tesoriere Giovanni Tonella, nonché per conoscenza alla leader nazionale Elly Schlein e al responsabile organizzativo Igor Taruffi, sono state rese note ieri le dimissioni di Andrea Martella dalla guida regionale del Pd. Ha spiegato il senatore: «Era già previsto da tempo».

A pagina 7

Zaia e la “nuova” Lega. Salvini: «Lavori in corso»

► Domani a Roma il federale “in presenza”. Attesa per le comunicazioni del segretario

Angela Pederiva

Da ministro delle Infrastrutture, ieri sera Matteo Salvini avrebbe voluto parlare solo di mobilità urbana. Inevitabilmente però, a margine dell'evento “The urban mobility council” a Milano, i giornalisti gli chiedevano conferme sulla ventilata riorganizzazione della Lega secondo il modello teutonico della Cdu-Csu e sulla possibi-

le nomina di Luca Zaia a vicesegretario con responsabilità per il Nord. Così il leader qualcosa ha detto, tre parole ripetute due volte, che hanno dato l'impressione di un cantiere aperto, su cui per il momento non poteva (o voleva) aggiungere altro: «Lavori in corso, lavori in corso». Chissà allora se il leghista romperà gli indugi domani mattina, quando prenderà la parola al Consiglio federale.

La convocazione è partita lo scorso 4 giugno dalla sede di via Bellerio a Milano, ma la seduta si terrà a Roma. E «in presenza», hanno raccomandato i vertici agli invitati, facendo capire (...)

Continua a pagina 7

I ballottaggi

Doppio flop per il centrodestra: perde Monselice e Castelfranco



Il centrosinistra torna alla vittoria dopo 15 anni a Castelfranco (con Maria Ghimenton) e addirittura dopo 27 anni a Monselice (con Franco Ennio). Il centrodestra mantiene solo San Bonifacio con Leonardo Frigo. Questo l'esito dei ballottaggi in Veneto.

Brunoro e Favaro a pagina 9

Il caso

Cipriani: causa da 250 milioni contro Fatto e Rai

Graciela Mabel De Los Santos Torres, ex dipendente della tenuta Gin Tonic in Uruguay, ha dichiarato davanti a un notaio di non aver mai visto né avere prove di un coinvolgimento di Nicole Minetti nel reclutamento di prostitute, ma che anzi lei si dedicava attivamente alla cura figlio. Nel frattempo, la società di Cipriani ha avviato una causa civile a New York contro Fatto Quotidiano e Rai chiedendo un risarcimento di almeno 250 milioni di dollari.

A pagina 10



Il riassetto bancario

L'OPERAZIONE

ROMA L'offerta di Intesa sul Monte dei Paschi si è concretizzata alle prime luci della giornata di ieri. Se andrà in porto ridisegnerà il panorama bancario italiano, mettendo in sicurezza il risparmio nazionale. Intesa diventerebbe la prima banca del paese per capitalizzazione di Borsa, consoliderebbe il suo primato sul numero di sportelli e scalerebbe la classifica delle banche europee portandosi avanti a Unicredit, raggiungendo circa 126 miliardi di capitalizzazione. Un livello vicino alla vetta rappresentata dalla spagnola Banco Santander (156 miliardi circa). Dopo l'integrazione Intesa potrà contare su 27 milioni di clienti e 16 miliardi di utile. L'operazione sarà in due fasi. La prima prevede un'offerta pubblica di acquisto e scambio lanciata dalla banca guidata da Carlo Messina sulle azioni del Monte. Se andrà in porto, nella seconda fase entrerà in campo Unipol. Intesa gli cederà una Banca del Monte dei Paschi ridotta e senza più Siena nel nome. Intesa terrà per sé 625 filiali, mentre Unipol prenderà le restanti 635. A guidare la nuova Mps formato mini non sarà, come era circolato, l'ex amministratore delegato di Mediobanca Alberto Nagel. Anzi, Carlo Cimbri ha smentito il suo coinvolgimento come consulente. Così come segnato appare, nel caso di successo dell'offerta, il destino dell'attuale numero uno del Monte, Luigi Lovaglio. Messina, che ha definito «un'occasione unica» l'operazione, non ha ci ha girato troppo intorno. Lovaglio, ha detto, «non può essere considerato il futuro di quella banca guardando ai prossimi 5 anni». Così come, ha spiegato, «non c'è azienda al mondo che possa essere gestita con una spaccatura in questo modo», riferendosi al consiglio dello stesso Monte. Ha spiegato invece, di essere confidente che gli azionisti di Mps aderiranno all'offerta, sottolineando di avere «buoni rapporti con Delfin e Caltagirone» dicendosi «certo che l'accoglieranno con favore».

LA STRUTTURA

Ma torniamo alla struttura dell'offerta. Agli attuali azionisti di Mps, Messina offre 16 titoli di nuova emissione di Intesa per ogni dieci azioni del Monte portate in adesione (con un cancanbio pari a 1,6), oltre a un euro in contanti sempre per ogni azione di Mps. Il premio al lancio dell'offerta è del 12,5 per cento rispetto al prezzo ufficiale di chiusura del 5 giugno

Intesa muove su Mps offerta da 30,6 miliardi Messina: «Chance unica»

► Per ogni azione di Montepaschi proposte 1,6 azioni Isp più un euro in contanti
Con l'Opas seconda banca europea. Quota del 3% in Generali. Risparmio italiano in sicurezza



Il numero uno di Intesa Carlo Messina durante la conferenza stampa sull'Opas sul Monte

2026. Il controvalore complessivo massimo, sempre in caso di integrale adesione, sarà di circa 30,6 miliardi di euro. La «lettera d'amore», come è stata definita da Messina la proposta di matrimonio tra eguali inviata dal Banco Bpm a Mps, non sembra al momento im-

pensierire il manager. A Intesa è apparsa come un'iniziativa estemporanea, mentre i colloqui tra Ca' de Sass e Bologna, ha spiegato lo stesso Messina, erano stati avviati da tempo, sin dal mese di gennaio di quest'anno. Sullo sfondo resta l'incognita di eventuali contromosse,

a cominciare dall'altro big del settore, Unicredit. Ma Messina non è sembrato troppo preoccupato dal palesarsi di qualche eventuale «cavaliere bianco». «Questa», ha detto, «è una operazione di mercato e non di potere. Se c'è qualcuno disposto a pagare un premio più al-

«È una operazione di mercato e non di potere. Se c'è qualcuno disposto a pagare un premio più alto allora amen»

CARLO MESSINA
Ceo di Intesa

Un'operazione fatta da soggetti italiani, totalmente italiani, che godono di una stabilità dei propri assetti azionari

CARLO CIMBRI
Presidente Unipol

preventiva per evitare, ha spiegato Messina, «contromosse». Il riferimento è alle norme del Testo unico della finanza sulle partecipazioni incrociate. Messina si era già scottato qualche anno fa con questa «pillola avvelenata», quando Generali era entrata con il 3 per cento nel capitale di Intesa per bloccare un'eventuale scalata della banca. Le norme impongono che i diritti di voto, in caso di partecipazioni incrociate, debbano essere sterilizzati.

L'ASPETTO

Un altro aspetto importante dell'offerta lanciata da Messina, è che modificherà anche la geografia del capitale della stessa Intesa. I gradi azionisti del Monte dei Paschi, se aderiranno all'Opas, acquisiranno quote del capitale della banca. «Se l'operazione va in porto», ha sottolineato il numero uno di Ca' de Sass, «le nostre fondazioni azioniste scenderebbero al 16 per cento mentre i soci privati Delfin e Caltagirone si agirebbero tra il 6-7 per cento». C'è anche un altro corollario. Nel libro soci di Intesa potrebbe per la prima volta, essere iscritto anche un azionista pubblico. Il ministero dell'Economia che ha ancora una partecipazione del 4,8 per cento nel Monte dei Paschi

CIMBRI: NESSUN RUOLO NEMMENO DA CONSULENTE PER L'EX AD DI MEDIOBANCA ALBERTO NAGEL

avrà l'1,1 per cento della nuova banca se aderirà all'offerta. Insieme al Monte, Intesa acquisirà anche Mediobanca con tutte le sue controllate, da Compass a Premiere fino, ovviamente, alla partecipazione del 13,2 per cento in Generali. Cosa farà Messina con Piazzetta Cuccia? Dipenderà, ha detto, «molto dai processi di fusione in corso». Adesso, prima del lancio, bisognerà attendere tutte le autorizzazioni del caso. A partire da quelle di Banca d'Italia e Ivass, coinvolti assieme alla Bce nell'esame. Per ora non trapela nulla, ma la posizione ufficiale del sistema delle banche centrali europee, di cui Via Nazionale fa parte, è quella di lasciare al mercato il giudizio e limitarsi a verificare la solidità patrimoniale, di liquidità e di gestione dei rischi. Elementi sui quali i gruppi coinvolti possono vantare credenziali notevoli.

Andrea Bassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Unipol-Bper 635 filiali di Montepaschi Cimbri: nasce il secondo polo bancario

IL CONSOLIDAMENTO

ROMA Dopo aver acquistato nel 2021 da Intesa Sp 620 filiali ex Ubi per 644 milioni, e reduce dalla fusione di Pop Sondrio, adesso Bper è pronta a ricevere dal proprio azionista Unipol, 635 filiali che rileverà sempre da Ca' de Sass, post Opas su Mps, facendo compiere al consolidamento bancario italiano, un nuovo salto di scala nella geografia del credito. La partita aperta dall'offerta di acquisto e scambio di Intesa Sp su Mps, produrrà un effetto immediato: «La nascita del secondo maxi-polo nazionale», ha sottolineato Carlo Cimbri, con 2.680 sportelli, 225 miliardi di raccolta diretta, 170 miliardi di impieghi, 2 milioni di clienti.

È questo il progetto varato dal cda di Unipol, domenica 7, che con l'integrazione delle filiali nella controllata Bper punta a costruire un campione domestico

capace di operare alle spalle di Intesa (2.383) e davanti a Unicredit (1.941). Un'operazione che va oltre la semplice crescita dimensionale e si inserisce nella più ampia tendenza europea verso la concentrazione, spinta dalla necessità di aumentare efficienza, redditività e capacità di investimento in un contesto sempre più competitivo.

Ieri mattina, subito dopo l'annuncio dell'offerta di Intesa su Siena, il gruppo presieduto da Cimbri ha svelato un progetto - deciso dal cda di domenica sera - destinato a ridisegnare gli assetti del sistema finanziario nazionale. L'accordo con Ca' de Sass prevede l'acquisto

IL PRESIDENTE: «FAREMO UN AUMENTO DI CAPITALE DA 2,5 MILIARDI PERCHÉ QUESTA OPERAZIONE SARÀ UN SUCCESSO»

di un ramo d'azienda con un perimetro che, una volta combinato con Bper, darebbe vita a una realtà in grado di rafforzare la presenza nelle regioni a maggiore vocazione produttiva del Paese: Toscana, Umbria, Campania, Puglia, Calabria. «Cimbri è persona che stimo e di cui mi fido, ci ha risolto un problema con l'Antitrust», ha detto Carlo Messina.

I DIVIDENDI

Per sostenere il progetto, Unipol tornerà sul mercato con un aumento di capitale fino a 2,5 miliardi. «Andremo a chiedere al mercato» nuove risorse, ha spiegato il presidente Cimbri, «dopo 14 anni dall'ultimo aumento per acquisire FonSai (1,1 miliardi, ndr), perché riteniamo che questa operazione potrà costituire un successo analogo a quello registrato con la compagnia» ex Ligresti. L'operazione rappresenta anche il tassello più ambizioso della strategia di integrazione tra banca e assicurazio-

ne perseguita negli ultimi anni da Unipol. Secondo le stime, la futura combinazione potrebbe generare sinergie superiori a 800 milioni, grazie alla complementarità territoriale delle reti e all'integrazione delle piattaforme commerciali.

Il presidente ha anche assicurato che «agli azionisti che ci seguiranno, garantiremo lo stesso dividendo e con la fusione Mps-Bper pensiamo si possa creare anche più valore».

La mossa comporterà inoltre un rafforzamento della presenza di Unipol nel capitale di Bper. «Aumenteremo in maniera significativa la nostra quota in Bper che già oggi è al 29,9% e si incrementerà. Solo questa operazione vale circa il 10%», ha spiegato Cimbri. «Vuol



Il presidente di Unipol Carlo Cimbri

dire che andremo oltre il 40%. Pur superando tale soglia, «non proporremo alcuna Opa perché proporremo una fusione. La fusione esenta dall'Opa».

Sul fronte istituzionale, Cimbri ha osservato, che «il governo cura gli interessi nazionali» e un consolidamento «penso sia un bene per il nostro Paese e va nell'interesse

di chi governa». Cimbri ha inoltre precisato che il progetto è stato sviluppato autonomamente da Unipol: «Gli organi di Bper non sapevano nulla». Una precisazione che conferma la portata strategica di una mossa destinata ad accelerare il riassetto bancario e a consolidare la presenza di grandi campioni nazionali in un settore sempre più chiamato a competere su scala europea.

Rosario Dimito

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I piani su Siena



I numeri

126

miliardi di euro, la capitalizzazione di Intesa dopo l'Opas

12,5

in percentuale, il premio riconosciuto sulle azioni Mps

2,9

miliardi di euro in sinergie annue una volta a regime



66,7

In percentuale le adesioni minime da raggiungere

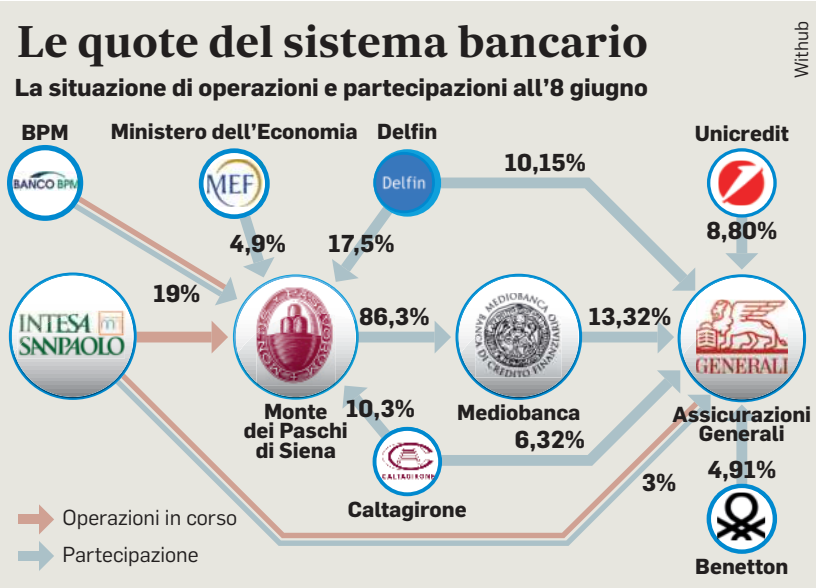
L'affondo sulla gestione di Lovaglio: «Non può essere il futuro di Mps»

IL CASO

ROMA Il futuro del Monte dei Paschi di Siena, prefigurato da Carlo Messina, non vede Luigi Lovaglio alla guida di Rocca Salimbeni. «Ha realizzato il suo lavoro, ma non può essere considerato il futuro di quella banca guardando ai prossimi cinque anni», ha tagliato corto il ceo di Intesa Sanpaolo, spiegando i dettagli e le ragioni dell'offerta pubblica di acquisto e scambio (Opas) promossa dalla prima banca italiana su Mps. Il giudizio è chiaro: «Ritengo che qualunque bravo manager, con un consiglio di amministrazione spaccato in due, si trovi in difficoltà nel poter concludere il percorso di un piano d'impresa».

Un'esortazione a voltare pagina: dopo la fase del risanamento dell'istituto, si deve guardare oltre. Lovaglio non è riuscito a costruire quel «nuovo e moderno campione bancario» che aveva promesso. E adesso, solo dopo pochi mesi da un rientro al vertice della banca, ottenuto spaccando l'azionariato, è costretto a fare i conti con una realtà totalmen-

► Messina tranchant su Siena: «Impossibile gestirla con questa spaccatura»
L'attuale amministratore delegato? Ha fatto il suo lavoro, ma è ora di cambiare



te di segno opposto. Con l'operazione, su Mps viene archiviato il suo progetto di fusione di Mps-Mediobanca. Una parte, Piazzetta Cuccia compresa, andrà a Intesa. Un'altra a Unipol che, una volta completata l'Opas lanciata dal primo istituto italiano, acquisirà circa metà degli sportelli e procederà alla fusione con Bper sotto il nome di Banca Monte dei Paschi. Un netto insuccesso per l'attuale amministratore delegato di

Siena, che paga l'aver provato a guidare un gruppo bancario senza nessuna apertura alle minoranze che pure avevano teso la mano. L'offerta di Intesa, intanto, assieme alla quasi contemporanea proposta di fusione avanzata da Banco Bpm, è approdata ieri sul tavolo del consiglio di amministrazione dello stesso Monte, per una prima presa di visione. Sullo sfondo c'è il piano del management di portare avanti la fusio-

ne con Mediobanca, che proprio l'Opas di Intesa è pronta a smontare. Lo stesso Messina ha messo il dito nella piaga delle divisioni che lastricano il percorso voluto da Lovaglio e che hanno caratterizzato la banca dall'assemblea dello scorso 15 aprile, nella quale il manager è stato confermato amministratore delegato, spaccando come detto, a metà il consiglio.

LA SCELTA

L'alternativa per gli azionisti del Monte dei Paschi di Siena è tra «scegliere una banca con una governance carica di complessità o scegliere il miglior operatore in Italia». A circa metà della conference call per spiegare al mercato i dettagli e le ragioni dell'Opas, Messina, cogliendo lo spunto dalla domanda di un analista, è andato dritto al punto delle ragioni che, secondo lui, dovrebbero guidare le scelte dei soci di Rocca Salimbeni verso l'adesione all'operazione.

«Diamo la certezza di poter realizzare qualcosa perché sia-

mo in grado di farlo e abbiamo un management team che sarà qui anche tra 20 anni, cosa molto diversa in Monte dei Paschi di Siena», ha aggiunto.

Da una parte, ha ricordato il ceo di Intesa, c'è un gruppo (e il riferimento è proprio alla banca da lui guidata) che negli anni ha saputo realizzare di-

verse operazioni di aggregazione. Dall'altra, un istituto ora sotto passivity rules, con una governance con «criticità», i cui piani «hanno attualmente qualche rischio di realizzazione». Diffi-

coltà che si ripresenteranno anche qualora Lovaglio e i suoi dovessero provare a mettere in campo operazioni difensive contro l'opas. La banca è infatti ora sotto passivity rules. Eventuali contromosse dovranno passare per un'assemblea straordinaria. E la maggioranza qualificata per poterle approvare non è detto che ci sia. Considerate le spaccature post 15 aprile, l'ipotesi è fuori dai giochi.

Andrea Pira

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il destino di Piazzetta Cuccia

«Rifaremo grande Mediobanca più valore a marchio e persone»

«Rifare grande Mediobanca». La missione è anche questa per Carlo Messina. «Preservare e valorizzare il marchio» della storica banca d'affari con 70 anni di reputazione. E «valorizzare anche tutte le persone». Certo, le manovre tecniche per farlo «dipendono anche da cosa succederà, da piano Mps, a seguito dell'integrazione della società giuridica già passata dall'approvazione dell'assemblea». Ma in ultima analisi, per il consigliere delegato di Intesa Sanpaolo, il marchio sarà almeno una divisione Mediobanca del nuovo gruppo Intesa Sanpaolo-Mps puntualmente affidata a Mauro Micillo, oggi chief di Imi Corporate & Investment Banking Division di Intesa Sanpaolo, per integrarlo con Imi e «concentrare lì tutte le attività di corporate e investment banking». È un po' il passo conclusivo di un percorso iniziato con l'acquisizione della Comit da parte di Intesa, nata dal matrimonio tra Cariplo e Ambroveneto, e continuato con la fusione con il Gruppo Sanpaolo-Imi e con l'integrazione delle Banche Venete e di Ubi, ammette Messina sottolineando però l'operazione «di mercato», «non di potere», che rappresenta «un fattore stabilizzante»

VERSO LA PRIMA BANCA PER CREDITO AL CONSUMO DAL WEALTH MANAGEMENT DUEMILA MILIARDI DI ULTERIORI OPPORTUNITÀ DI CRESCITA



La sede di Mediobanca

per il sistema finanziario italiano» e naturalmente nell'interesse delle Fondazioni azioniste e degli investitori internazionali.

I NODI

Per essere chiari rispetto alla collocazione di Mediobanca (con tanto di partecipazione del 13,5% in Generali), alla luce dell'attuale Piano industriale di Mps, lo stesso ceo deve fare i dovuti approfondimenti. «Non ho ancora capito cosa accadrà alla partecipazione», ha spiegato in conferenza stampa. E questo perché «c'era un Piano e poi è stato cambiato. La fusione con Mediobanca è stata già deliberata e vedremo...». Ma non c'è dubbio che «la valorizzeremo», anche se dovesse essere già delistata o non più un'entità legale autonoma. Ufficialmente Mps «conferma

che tutte le attività di integrazione con Piazzetta Cuccia procedono in linea con quanto annunciato», come scritto nella nota diffusa ieri al termine del cda. L'altro nodo sono le persone. Sembra non ci sia più motivo per i banker - alcuni sono usciti - per temere uno scossone nel marchio. Nello scenario del nuovo gruppo da costruire con la regia di Intesa Sanpaolo il tema reputazione può considerarsi garantito. Deve essere per questo che nel corso della conference call con gli analisti ha parlato esplicitamente di chi saprà di poter «tornare a lavorare nella Champion League delle banche» e in «un team di eccellenza». Qui si inserisce il piano di uscite volontarie di 5mila persone già previste da Intesa Sanpaolo con il Fondo esuberi, che permetterà il più grande Piano di assunzioni mai visto: 13mila giovani in tre anni per tutto il gruppo.

Tra le altre cose, grazie a Mediobanca, nascerà dunque il primo operatore in Italia nel Credito al Consumo e saranno rafforzate le attività di Corporate & Investment Banking (i servizi finanziari dedicati alle grandi e medie imprese) e di Wealth Management (la gestione dei patrimoni per i clienti privati) già custodite nell'istituto di Messina. Si riparte dagli ultimi numeri. Mediobanca ha archiviato il bilancio 2024-2025 con ricavi per 3,7 miliardi e l'utile netto di 1,3 miliardi di euro. E la promessa è quella di creare «una banca Wealth Management con due-mila miliardi e ulteriori opportunità di crescita».

Roberta Amoroso

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il passaggio su Trieste

«Generali? Buona azienda ma si può fare meglio»

Carlo Messina è fresco del lancio dell'Opas sul Monte dei Paschi e dell'ingresso, con una quota del 3 per cento nel capitale di Generali, quando gli viene posta la domanda. Il Leone? «È una buona azienda ma tutto si può migliorare». Un messaggio ai vertici della compagnia triestina di quello che, se l'offerta su Mps avrà successo, diventerà un azionista rilevante del gruppo. Il Monte controlla Mediobanca che, a sua volta, custodisce un pacchetto del 13,3 per cento del Leone. Un pacchetto che, in passato, ha permesso a Piazzetta Cuccia essere determinante nella governance delle Generali.

Messina per ora dribbla la questione. «A noi», dice, «di Generali interessano gli utili e non la gestione, né presentare liste». Eppure con quella quota da primo azionista, Messina potrà dire la sua nel gruppo assicurativo, anche se le sarà impedito dai limiti antitrust di scalare il Leone. Resta comunque un fatto che l'arrivo di Intesa nella grande partita del riassetto bancario, avrà come effetto anche quello di mettere in sicu-

IN CASO DI SUCCESSO DELL'OPAS INTESA AVRÀ IL PACCHETTO DEL 13,3% IN CAPO A PIAZZETTA CUCCIA



Il Leone alato delle Generali

rezza la filiera, tutta italiana, costituita da Mps e a cascata da Mediobanca e dal Leone di Trieste, che ieri in Borsa è balzato del 2,8 per cento al massimo storico, 39,9 euro. Non va nemmeno dimenticato che Generali ha in pancia 900 miliardi di risparmi degli italiani e 40 miliardi in titoli di Stato. Ragion per cui la nazionalità dei soci del gruppo triestino è stata spesso in cima alle preoccupazioni dei governi.

La questione del debito pubblico italiano e del ruolo delle banche e delle assicurazioni nazionali nella sua stabilizzazione, è stato affrontato da Messina. In questa operazione sul Monte dei Paschi di Siena, ha spiegato, «porteremo all'interno del nostro gruppo anche tut-

ti i titoli di Stato che sono dentro Montepaschi. Si tratta», ha proseguito, «di un vantaggio per la stabilità del sistema: tutti i titoli di Stato, che sono oggi dentro Montepaschi di Siena, faranno parte del portafoglio titoli. A questo punto», ha aggiunto il numero uno di Intesa, «ovviamente su una dimensione molto più grande». Insomma, «si continuerà a sostenere il debito pubblico italiano con la certezza che venga fatto da un soggetto italiano».

I MESSAGGI

I messaggi lanciati ieri da Messina su Generali sono importanti anche per un'altra ragione. Sono necessari a non far perdere valore in Borsa al titolo della compagnia assicurativa soprattutto nel periodo necessario a realizzare l'operazione sul Monte dei Paschi di Siena.

Intesa potrà in ogni caso beneficiare del «danish compromise», il meccanismo che consente un trattamento favorevole delle partecipazioni assicurative nei requisiti patrimoniali di una banca, anche per il 3 per cento del Leone che si è procurata coi derivati per evitare di ripetere quanto accaduto del 2017, quando fu Generali ad acquistare il 3 per cento dell'istituto e a bloccare le sue mire di conquista. Per adesso, comunque, le vicende della compagnia triestina restano sullo sfondo.

A. Bas.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La risposta di Piazza Affari

LA REAZIONE

ROMA Piazza Affari approva. La mossa di Carlo Messina, il ceo di Intesa Sanpaolo, con Unipol-Bper, ha incassato la sostanziale promozione del mercato. Così quei 3 miliardi di cassa offerti da Intesa Sanpaolo come "premio" (pari al 12,5% sul valore dei titoli pre-offerta) agli azionisti di Mps hanno spinto i titoli di Siena all'impennata in Borsa nel giorno dell'annuncio ufficiale. Un adeguamento tecnico, dicono gli analisti, ma c'è anche l'apprezzamento per un'operazione "di mercato" che, sulla carta, può stabilizzare il sistema finanziario. Anche se la partita non è ancora chiusa, considerata la proposta di aggregazione di Bpm su Mps, e considerate anche le possibili mosse di Unicredit.

Del resto, le azioni di Siena hanno chiuso a quota 10,10 euro, con un balzo del 12,96%, superando, anche se di poco, l'offerta. Segno che qualcuno non esclude

APPREZZATO IL VALORE DELL'OPERAZIONE DAL PUNTO VISTA FINANZIARIO E STRATEGICO

una contro-offerta e quindi un rilancio. Anche per Mediobanca (+11,98% a 24,2 euro) il giudizio è chiaro. Mentre la debolezza di Intesa Sanpaolo (-1,37%) è stata liquidata dal ceo dell'istituto come fisiologica: «Se paghi il premio per cassa, è naturale. Anzi, il titolo sta anche reggendo», ha chiarito Messina che chiude (almeno per il momento) la porta a un rilancio. «Vince chi paga di più», ha sottolineato, «se un soggetto può offrire di più, vediamo. Ma non basta offrire poco di più».

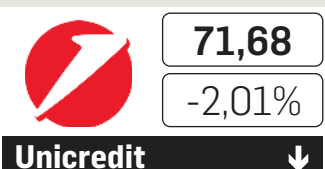
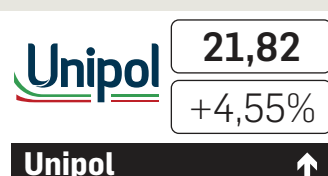
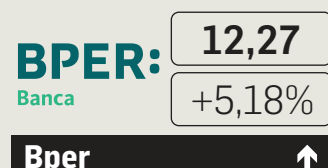
LE OPZIONI

Il giudizio a caldo del mercato sull'Opas tiene conto degli scenari ma anche delle possibili contromosse. «Riteniamo che gli eventi del fine settimana siano positivi per Mps», dicono gli esperti da Barclays, «mentre per Banco

L'operazione piace ai mercati volano i titoli Mps e Mediobanca

► Le azioni di Siena incorporano il premio da 3 miliardi offerto da Intesa e guadagnano il 13%. Resta la scommessa su un rilancio. Per Piazzetta Cuccia il rialzo arriva al 12%

L'andamento dei titoli a Piazza Affari



Withub

Bpm il quadro è più contrastante: deve affrontare un nuovo ostacolo per ottenere Mps, la controfferta di Intesa e Unipol». Per il resto, «sia per Intesa che per Bper (se riusciranno ad acquisire le filiali di Unipol), l'operazione ha senso dal punto di vista finanziario e strategico e rappresenta una mossa positiva», scrivono ancora gli analisti secondo i quali «vanno te-

nute d'occhio» le possibili mosse di Unicredit, seppur impegnato in Germania su Commerzbank, che ha il 9% di Generali.

Il mercato guarda anche agli scenari legati al Leone di Trieste che potrebbe garantire delle opzioni strategiche, anche in ottica di un'accelerazione dello sviluppo internazionale del business del gruppo guidato da Carlo Mes-

La politica

Il governo si dichiara neutrale «A decidere sarà il mercato» E rivendica il risanamento del Monte dei Paschi

LE REAZIONI

ROMA «Nessuna ostilità» ma anche massimo riserbo, «perché deve essere e sarà il mercato a decidere, a mettere il sigillo sull'operazione che riterrà più valida...». Ufficialmente non filtrano commenti da Palazzo Chigi dopo lo tsunami che domenica, a borse chiuse, ha investito il sistema creditizio italiano, dando il "la" al secondo round del risiko bancario. L'esecutivo, viene rimarcato a ogni piè sospinto, «resterà neutrale sino all'ultimo». Ma ai piani alti del governo la mossa di Intesa Sanpaolo e Bper per Mps - di cui la premier era stata messa a conoscenza - avrebbe il merito di dare maggiore solidità al sistema bancario italiano, stabilizzando il mercato e scudandolo da possibili avanzamenti di operatori stranieri. Per il resto, l'unico elemento che emerge con

to massimo. E oggi quel 4,86% in possesso del ministero dell'Economia, stando ai numeri che circolano, potrebbe valere circa 1,5 miliardi di euro. Eppure attorno al secondo tempo del risiko bancario in atto ci sarebbero umori diversi nel governo. Non è un mistero che la Lega, già due anni fa, tifava affinché fosse Bpm a convolare a nozze con il Monte, con Matteo Salvini per la nascita di un «terzo polo italiano». Nel frat-

tempo, però, all'interno di Bpm i francesi di Crédit Agricole sono saliti dal 9% al 15% e poi fino al 22,8%. E l'idea di tutelare l'italianità di Generali, di cui Mps controlla il 13,3%, è tra gli elementi rimarcati da chi nel centrodestra guarda con più interesse all'iniziativa di Intesa. «Non c'è una posizione né del partito né del governo», assicura il leader del Carroccio, allontanando le voci che lo vedrebbero all'angolo in questa partita. «Non commento scelte che competono al libero mercato»,

aggiunge Salvini tornando a chiedere un «contributo» delle banche per fronteggiare il rialzo dei prezzi dell'energia. Cauti anche l'altro vicepremier, Antonio Tajani. «In questo momento - dice - il mondo bancario italiano è particolarmente vivace. Sono sempre favorevole al libero mercato, non tocca a me fare il tifo per una banca o per un'altra. Quando il mercato è vivo è un fatto positivo, non tocca allo Stato regolare, lo Stato deve vigilare ma c'è la Consob». Una partita tra l'altro ancora aperta, ma che non dovrebbe subire accelerazioni: «Non c'è nessuna nomina imminente», assicurano infatti da Palazzo Chigi. Per il resto rimane ferma, in maggioranza, la linea della neutralità. Solo Maurizio Lupi si spinge un po' più avanti, sottolineando come, con Intesa, «anche l'assetto di Generali ne uscirebbe rafforzato e più stabile».

Ileana Sciarra
© RIPRODUZIONE RISERVATA



La sede del Mef

L'ESECUTIVO RIMARCA DI AVER «RESO APPETIBILE» L'ISTITUTO SENESE SU CONSOB NESSUNA ACCELERAZIONE

ne di un Masterplan con il cda della holding per individuare vie di uscita per rientrare dal credito, nel caso di difficoltà nel rimborso. Le regole del prestito prevedono un *loan to value* del 70%, cioè la linea di credito deve essere il 70% del valore dell'asset a garanzia e se la percentuale dovesse ridursi, il debitore dovrà reintegrare il margine. In caso di morosità, tra le soluzioni comprendenti i dividendi e la quotazione, ci sareb-

be la scissione di alcune partecipazioni Delfin, proporzionali al 50% di Leonardino.

In questo quadro, oltre a un eventuale ritorno su Bpm, siccome Orel viene considerato «imprevedibile», potrebbe esserci anche la possibilità che il banchiere voglia acquistare la quota in Mps e/o in Generali, in modo da intralciare il piano di Messina. Che il 25 maggio 2025, al congresso Fabi disse: «Se UniCredit de-

sina.

E del resto anche Rbc Kepler Cheuvreux guarda al consolidamento sul mercato nazionale avanzando nuove prospettive in quello estero. «A prima vista, l'operazione proposta appare strategicamente vantaggiosa nel lungo termine per Intesa Sanpaolo», scrivono gli esperti, «Consolida una posizione già molto forte nel mercato nazionale, aggiungendo al contempo competenze chiave e dimensioni alle sue attività di gestione patrimoniale, Cib e credito al consumo in Italia e in Europa».

Sul tavolo c'è poi il perimetro del Monte che, aggiungono gli esperti, «presenta un modello di business ben diversificato e soli-

MA PER GLI ANALISTI LA PARTITA NON È ANCORA CHIUSA: GLI OCCHI SONO SULLE POSSIBILI CONTROMOSSE

do, a sostegno dell'economia reale italiana e caratterizzato da una significativa componente di Wealth management, Consumer finance e Corporate investment banking, pienamente in linea con il modello di business e le strategie del gruppo Intesa Sanpaolo.

E ancora, è apprezzato dal mercato il razionale strategico di un'operazione (quella lanciata da Intesa Sanpaolo-Unipol-Bper), che permetterebbe di dare vita al secondo operatore bancario in Italia per quote di mercato (divenendo primo operatore per numero di filiali in Lombardia, Veneto e Toscana). Un'offerta considerata completa sul fronte delle fabbriche prodotte, che potrebbe garantire un ulteriore sviluppo di Mediobanca.

Roberta Amoroso

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le contromosse di Unicredit, al bivio tra Commerz e l'Italia

LE STRATEGIE

ROMA «Siamo concentrati su Commerzbank». Da domenica sera, Andrea Orcel ripete lo stesso *refrain* a tutti gli investitori che lo interrogano sulla sua contromossa rispetto all'Opas di Intesa Sp su Mps, che ha anche acquistato il 3,01% di Generali - dove Unicredit ha l'8,75% -, con le modalità Gae Aulenti, cioè tramite derivati, spargliando le carte. L'affondo improvviso di Carlo Messina delinea una riconfigurazione ponderata degli equilibri finanziari italiani, per questo gli occhi del mercato sono rivolti su Orcel che ha un legame di ferro con Delfin, la holding degli eredi Del Vecchio: è uno scrigno che custodisce il 2,7% di Gae Aulenti, il 32,4% di Essilux, il 17,5% di Mps, il 10,5% di Generali, il 28% di Covivio per un controvalore (Nav) sceso a circa 44,5 miliardi. Con l'Opas, Intesa sventerà con 126 miliardi di capitalizzazione, distanziando Unicredit (107). C'è chi non esclude che Orcel possa nuovamente tentare su Bpm, 11 mesi dopo l'abbandono, approfittando che la Ue sta annacquando il rigore del Golden Power, azionato lo scorso anno dal governo. Ma per varie ragioni questa minestra riscaldata trova scarso credito.



La torre di Unicredit in piazza Gae Aulenti a Milano

Sul mercato tiene banco la domanda: cosa farà Orcel? Con l'Opas a segno, Delfin avrebbe il 4,18% di Intesa Sp, una quota più pesante di quella in Unicredit, se non fosse che il valore specifico dell'asse con Gae Aulenti è maggiore, per due motivi. Per i legami storici costruiti da Leonardo Del Vecchio ai tempi della privatizzazione del Credito Italiano

presieduto da Lucio Rondelli (1993) così come oggi, l'influenza della banca di Orcel sullo scrigno è incisiva. Questo perché in Delfin gli equilibri sono in evoluzione dopo mesi di divergenze fra gli eredi: il più intraprendente Leonardo Maria, quartogenito dei figli del fondatore di Luxottica, sta finalizzando la salita al 50% della holding, acquistando il 12,5% a testa da Luca e Paola per un esborso di circa 10 miliardi. Questa liquidità gli verrà fornita da un *bridge* a 18 mesi di Unicredit, Agricole e Bnp, a fronte di garanzie. Come il pegno sulle azioni Lmdv fin, la finanziaria dell'erede Del Vecchio, il mandato a vendere sulla quota parte del patrimonio Delfin facente capo a Leonardo Maria e la condivisio-

LE EVENTUALI CONTROMISURE DI ORCEL E GLI INTRECCI CON IL RIASSETTO DELLE QUOTE DI DELFIN

Rosario Dimito
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il futuro della televisione pubblica

IL CASO

ROMA Quando parla di Minoli come presidente della Rai - «Il presidente non lo nomino io, ma penso che Giovanni sia una figura che potrebbe farlo, so che è uno dei suoi grandi sogni e credo che avrebbe delle idee adeguate» - l'ad del servizio pubblico, Giampaolo Rossi, dà un meritato tributo a uno degli inventori della televisione in Italia. E in una Rai che è memoria e innovazione, naturalmente Minoli sarebbe la persona giusta. Dunque se dovessero esistere le possibilità nel futuro prossimo, probabilmente non nel corso di questa consiliatura che non si sa quanto durerà - se fino a scadenza naturale oppure prima nel caso si faccia la legge di riforma del sistema, e su questo Rossi non si sbilancia: «Non so» - Minoli è un nome forte a cui rivolgersi non solo per la sua storia ma per la sua contemporaneità. Chi meglio di lui, uomo di prodotto per eccellenza e la tivvù di prodotto cioè di idee che abbiano successo ha bisogno, per dirigere una broadcaster che deve competere con i colossi internazionali, vendere le proprie creazioni, fare servizio pubblico e insieme industria?

Rossi ha parlato di tante cose alla festa del Foglio l'altro giorno. Ha detto anche questo: «Io ascolto sempre con attenzione i grandi maestri della tivvù, come Minoli e Carlo Freccero, anche perché con loro ho lavorato, ho conosciuto quella Rai lì, e ho un rispetto che è veramente sincero perché alcuni di loro hanno fatto la storia della televi-

Per la presidenza Rai l'ad Rossi lancia Minoli: «È un grande maestro»

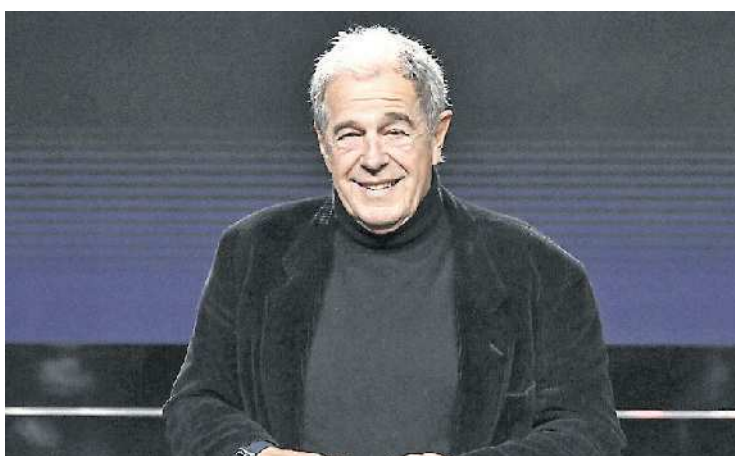
► Il dirigente: «Ascolto sempre volentieri lui e Freccero». I palinsesti: prima serata a Sal da Vinci, Milo Infante verso Mediaset. Polemica per le frasi su Report e RaiTre



sione, però noi non possiamo non tenere conto che la tivvù è cambiata tantissimo».

«La Rai che era di Minoli e di Freccero - prosegue l'ad - era una Rai anzitutto più ricca». E' comunque molto interessante coniugare al futuro il servizio pubblico, tenendo presente l'esperienza e l'apporto professionale che colossi come Minoli possono tuttora offrire.

L'ad Rossi intanto con la sua squadra è impegnato nella definizione dei palinsesti autunno-inverno 2026-2027. Verranno illustrati in Cda il 18 giugno e presentati agli inserzionisti e al-



DA 54 ANNI
AL SERVIZIO
DELLA RAI

Giovanni Minoli, cominciò a lavorare per la Rai nel 1972. Nella tv pubblica è stato autore, conduttore e dirigente. A sinistra, l'ad Giampaolo Rossi

la stampa il 3 luglio. In prima serata ci sarà una serata Sal da Vinci, il vincitore di Sanremo (a proposito sono state decise le date del festival del prossimo anno: dal 10 al 16 febbraio). In più altre prime serate dedicate a star della musica e dello spettacolo. E tante fiction. «La famiglia Panini», con Serena Rossi,

racconterà l'avventura umana e imprenditoriale dell'azienda che creatrice delle figurine che hanno segnato e alimentato la fantasia di intere generazioni. E oltre a questa, altre fiction con Raoul Bova, Lunetta Savino e Elena Sofia Ricci che sarà protagonista del sequel di «Teresa Battaglia». E la nuova serie di

«Macari»? Ma certo. Stand by me di Simona Ercolani avrà in palinsesto i «Nuovi eroi», sugli italiani premiati da Mattarella con varie onorificenze, e anche con «Dottori in corsia» sesta stagione. E via così.

LA POLEMICA

Intanto c'è una polemica. «Sono molto gravi le parole dell'ad su Rai3, la fuga degli spettatori non è un successo», dice Roberto Natale, componente del Cda Rai in quota opposizione. Che cosa ha detto l'ad? «Rossi fornisce - secondo Natale - un'analisi inaccettabile dell'esperienza di Rai3. Rivendica incredibilmente come suo "grande successo" la fuga di spettatori che la rete ha subito a favore de La7». Rossi nell'intervista alla festa del Foglio parla di Rai3 dicendo che «era un'anomalia». L'ex TeleKabul, a parere dell'ad, è stata «una rete appaltata a un blocco ideologico e culturale ma finanziata con i soldi pubblici. E questo non era corretto». Ora la vecchia Rai3 si sarebbe ideologicamente spostata su La7, mentre la nuova Rai3 è più plu-

ralista di prima: vi si può trovare «Sigfrido Ranucci e Massimo Giletti, Salvo Sottile e Peter Gomez, Roberto Inciocchi e Marco Damilano». A margine di tutto ciò, c'è la quasi certezza o forse senza quasi che Milo Infante, super volto della Rai e campione di ascolti (con «Ore 14»), starebbe passando a Mediaset, lasciando la carica di vice degli Approfondimenti Rai. Si sente maltrattato Infante (quota Lega) e ha dovuto ingoiare qualche torto, e non è stato favorito nei palinsesti nonostante i successi, e dunque approderà a Cologno Monzese. Dove oltre a una prima serata di attualità e cronaca potrebbe avere un ruolo dirigenziale. La Rai sta comunque lavorando per trattenerlo, perché lo considera un asset importante dell'azienda.

INCHIESTE

Ma c'è un discorso più profondo da fare. Che riguarda Report e va ben oltre Report. Ed è questo: la libertà dell'informazione può essere illimitata e arrivare a diffondere notizie non corrispondenti al vero? Il caso Minetti rientra in questa domanda. Rossi affronta il tema così: «Il tema vero è quello del giornalismo d'inchiesta. Tutti dobbiamo stare molto attenti al fatto che non diventi un giornalismo di teorema. Nei ultimi giorni ci sono stati casi di inchieste che non si sono dimostrate molto vere. Il caso Minetti. Ma anche il processo Dell'Utri-Berlusconi».

Ecco, un ritorno alla televisione di sfida - prodotto più capacità industriale - e a una televisione di serietà. Che è l'opposto della faziosità.

Mario Ajello

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Salute

Ogni mese c'è qualcosa di molto speciale per il nostro benessere in edicola. **Molto**. Il nuovo magazine dedicato alle salute: per approfondire, capire, scoprire e condividere. Le nuove scoperte, i consigli di salute e benessere, il fitness per stare bene, tutto per mangiare e vivere meglio.

Mi piace sapere Molto.

Il nuovo magazine gratuito che trovi **giovedì in edicola**, allegato a Il Messaggero, Il Mattino, Il Gazzettino, Corriere Adriatico e il Nuovo Quotidiano di Puglia.



www.moltosalute.it

Il Messaggero



Oggi 9 giugno, ore 17:00

Futuro Capitale

La Nuova Italia: Roma motore strategico del Sistema Paese

In diretta streaming su: ilmessaggero.it | ilgazzettino.it
ilmattino.it | corriereadriatico.it | quotidianodipuglia.it

L'appuntamento nasce per definire il ruolo di Roma nel nuovo scenario geopolitico come cabina di regia del Sistema Italia. La Capitale si conferma polo della diplomazia globale, dell'innovazione, della formazione e dell'energia nel Mediterraneo, grazie a un ecosistema imprenditoriale, universitario e istituzionale che la rende ideale per riflettere sul posizionamento strategico del Paese. Il confronto riunirà rappresentanti delle Istituzioni e del mondo economico per discutere le strategie del prossimo ciclo di sviluppo: competitività, sovranità industriale, attrattività internazionale, grandi eventi e turismo di qualità. Ampio spazio sarà dedicato anche al tema energetico, centrale nelle scelte economiche e industriali alla luce delle tensioni geopolitiche e dei loro effetti su approvvigionamenti e prezzi.

Ore 17:00 Introduzione

- **Roberto Napoletano**, Direttore Il Messaggero

Apertura

- **Cav. Lav. Francesco Gaetano Caltagirone**, Presidente Il Messaggero

Saluto Istituzionale

- **Roberto Gualtieri**, Sindaco di Roma

Intervista

- **Matteo Piantedosi**, Ministro dell'Interno
- In dialogo con **Barbara Jerkov**, Vicedirettore Il Messaggero

La Nuova Italia: numeri, crescita e competitività del sistema paese

- **Marco Fortis**, Economista e Vicepresidente, Fondazione Edison

Sicurezza energetica, approvvigionamenti e competitività industriale

- **Flavio Cattaneo**, AD e DG, Enel S.p.A.
- Intervistato da: **Roberto Napoletano**, Direttore Il Messaggero

Difesa: intelligenza artificiale e competenze strategiche per il futuro del Paese

- **Pierroberto Folgiero**, AD e DG, Fincantieri S.p.A.
 - **Aldo Isi**, AD, Rete Ferroviaria Italiana
 - **Teodoro Lio**, AD, Accenture Italia
 - **Lorenzo Mariani**, AD, Leonardo S.p.A.
- Moderano: **Roberta Amoruso**, Giornalista Il Messaggero e **Costanza Calabrese**, Giornalista

Il nuovo ordine energetico globale e le sfide per l'Europa

- **Claudio Descalzi**, AD, Eni S.p.A.
- Intervistato da: **Roberto Napoletano**, Direttore Il Messaggero

Futuro Capitale: competitività, investimenti e nuovo ordine globale

- **Antonio Alvarez III**, Managing Director, Alvarez & Marsal Europe
- Intervistato da: **Francesco Bechis**, Giornalista Il Messaggero

Roma capitale delle infrastrutture, delle reti e della transizione urbana

- **Fabrizio Palermo**, AD e DG, Acea S.p.A.
- Intervistato da: **Roberto Napoletano**, Direttore Il Messaggero

Roma laboratorio dell'innovazione tra ricerca, industria e formazione

- **Antonella Polimeni**, Rettrice, Sapienza Università di Roma
 - **Fabrizio Di Amato**, Presidente e Fondatore, MAIRE
- Moderano: **Andrea Bassi**, Caporedattore Economia Il Messaggero e **Costanza Calabrese**, Giornalista

Industria, finanza e innovazione per l'attrattività internazionale del paese

- **Franco Dalla Sega**, Presidente, Bancomat S.p.A.
 - **Michele Pignotti**, AD, SACE
- Moderano: **Christian Martino**, Vicedirettore Il Messaggero e **Costanza Calabrese**, Giornalista

Turismo e formazione: leve strategiche per la crescita di Roma e dell'Italia

- **Antonella Baldino**, AD, Istituto per il Credito Sportivo e Culturale S.p.A.
 - **Massimo Caputi**, Presidente designato Federturismo Confindustria e Presidente Terme & SPA Italia e Terme di Saturnia S.p.A.
 - **Fabio Vaccarone**, Group Executive Chairman, Multiversity
- Moderano: **Alvaro Moretti**, Vicedirettore Il Messaggero e **Costanza Calabrese**, Giornalista

L'Italia delle reti: connessioni, servizi e sviluppo economico

- **Matteo Del Fante**, AD, Poste Italiane S.p.A.
- Intervistato da: **Roberto Napoletano**, Direttore Il Messaggero

Europa, coesione e nuovi equilibri globali

- **Raffaele Fitto**, Vicepresidente esecutivo della Commissione europea e Commissario europeo per la politica regionale e di coesione, lo sviluppo regionale, le città e le riforme
- Intervistato da: **Roberto Napoletano**, Direttore Il Messaggero

Si ringrazia (in ordine alfabetico):



CENTRODESTRA

VENEZIA Da ministro delle Infrastrutture, ieri sera Matteo Salvini avrebbe voluto parlare solo di mobilità urbana. Inevitabilmente però, a margine dell'evento "The urban mobility council" a Milano, i giornalisti gli chiedevano conferme sulla ventilata riorganizzazione della Lega secondo il modello teutonico della Cdu-Csu e sulla possibile nomina di Luca Zaia a vicesegretario con responsabilità per il Nord. Così il leader qualcosa ha detto, tre parole ripetute due volte, che hanno dato l'impressione di un cantiere aperto, su cui per il momento non poteva (o voleva) aggiungere altro: «Lavori in corso, lavori in corso». Chissà allora se il leghista romperà gli indugi domani mattina, quando prenderà la parola al Consiglio federale.

ORDINE DEL GIORNO

La convocazione è partita lo scorso 4 giugno dalla sede di via Bellerio a Milano, ma la seduta si terrà a Roma. E «in presenza», hanno raccomandato i vertici agli invitati, facendo capire che l'importanza dell'incontro è tale da non ammettere collegamenti da remoto. La riunione è fissata per le 11 nella sala "Bruno Salvadori" della sede del gruppo alla Camera, in via Uffici del Vicario, a due passi da Montecitorio. Tre i punti all'ordine del giorno su cui «discutere e deliberare». Fra la dovuta «approvazione rendiconto anno 2025» e le immancabili «varie ed eventuali», spiccano le «comunicazioni del segretario federale». Non è dunque escluso che, quando Salvini prenderà la parola, vorrà affrontare con gli altri dirigenti del partito l'ipotesi di una ristrutturazione secondo lo sche-

Salvini: «Lega? Lavori in corso» Domani ne parlerà al federale

►Le comunicazioni del segretario al centro della seduta, convocata «in presenza» a Roma. Nelle chat la foto con Stefani: «Cosa si saranno detti?». Il pranzo su autonomia e giovani



IL 4 GIUGNO Matteo Salvini e Alberto Stefani con la ristoratrice del locale "Diandra" a Roma (FACEBOOK)

CONTINUA IL DIBATTITO SUL VENTILATO MODELLO TEDESCO E SULLA POSSIBILE NOMINA DI ZAIA A VICESEGRETARIO

ma tedesco-bavarese, in base a cui l'Unione cristiano-democratica opera in tutta la Germania, mentre l'Unione cristiano-sociale si concentra sulla Baviera. Da questo punto di vista, all'interno della Lega potrebbe costituirsi una "costola" dedicata al Nord e

A MARGINE DI UN EVENTO A MILANO IL MINISTRO DELLE INFRASTRUTTURE HA FATTO CAPIRE CHE SUL PARTITO IL CANTIERE È APERTO

Le nomine

Veneto Sviluppo veti su Giorgetti oggi l'incontro prima del voto

VENEZIA L'ultima è riunione è fissata per stamattina. Malgrado le interlocuzioni siano andate avanti fino a sera, infatti, ieri nel centrodestra non sono stati sciolti tutti i nodi attorno alle nomine per Veneto Sviluppo. Si tratta di scegliere i 5 componenti del Consiglio di amministrazione, che secondo gli accordi dovrebbero essere così ripartiti: 1 a Fratelli d'Italia (nel ruolo di presidente), 2 alla Lega, 1 a Forza Italia e 1 al Partito Democratico. Per la guida i meloniani hanno indicato da sempre l'ex assessore regionale Massimo Giorgetti, ma nelle ultime ore sarebbero continuati i veti all'interno della maggioranza, per cui sarà necessario un confronto finale prima della seduta consiliare. Siccome la partita deve essere chiusa entro il 12 giugno, in caso di mancata intesa scatterebbe l'esercizio dei poteri sostitutivi da parte del numero uno dell'assemblea legislativa Luca Zaia, che in quell'ipotesi sceglierebbe però i nomi in completa autonomia. Intanto oggi la giunta Stefani dovrebbe invece nominare Filippo Codato (Condifesa) alla direzione di Avepa. (a.p.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

magari pure un'altra destinata al Centro-Sud. Resta però da capire se, in questo caso, davvero Zaia accetterebbe l'incarico. Finora l'attuale presidente del Consiglio regionale non ha mai voluto ricoprire ruoli di partito, ma c'è chi sostiene che potrebbe cambiare idea di fronte a un concreto progetto di rilancio in senso federale.

IMMAGINE

Non resta che attendere l'incontro di domani e, con ogni probabilità, pure il raduno della Lega in agenda per il 4 e 5 luglio a Treviso. Nel frattempo il dibattito interno continua a surriscaldarsi. Nelle chat leghiste circola la foto di Salvini a pranzo con il governatore Alberto Stefani in un ristorante. Tutti a chiedersi: «Cosa si saranno detti?». L'immagine è stata scattata e postata proprio il 4 giugno (data in cui è stata diramata la convocazione del Consiglio federale), sulle pagine social di un locale sardo posizionato in via dei Leoncini a Roma, vicino alla Camera. Quella mattina Stefani era andato in Parlamento per l'audizione sull'autonomia, dopodiché era intervenuto al convegno dell'Udc sulla casa. Secondo i ben informati, il segretario e il presidente avrebbero parlato sia della riforma istituzionale che della situazione abitativa, declinata dal punto di vista dei giovani. A pochi giorni dall'elezione di Simone Venturini a sindaco di Venezia e dal giro nelle scuole di Stefani, infatti, Salvini gli avrebbe chiesto qualche spunto sul coinvolgimento dei ragazzi nella vita della Lega. I due si sarebbero così confrontati su alcune strategie comunicative e organizzative in tempi post-ideologici, ad esempio utilizzare in maniera diversa le pagine social e gli eventi pubblici, puntando magari di più sui temi di interesse e di meno sul simbolo del partito. Un logo che forse potrebbe cambiare.

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Martella ratifica le dimissioni «Lascio la guida del Pd veneto»

CENTROSINISTRA

VENEZIA Erano già state programmate, ieri sono state comunicate. Formalizzate mercoledì scorso alla presidente dell'assemblea Chiara Luisetto e al tesoriere Giovanni Tonella, nonché per conoscenza alla leader nazionale Elly Schlein e al responsabile organizzativo Igor Taruffi, sono state rese note ieri le dimissioni di Andrea Martella dalla guida regionale del Pd. Ha spiegato il senatore: «Era già previsto da tempo che il Partito Democratico Veneto andasse a congresso subito dopo la tornata amministrativa, che si è appena conclusa con un esito positivo nei Comuni di Monselice e Castelfranco Veneto».

LA RESPONSABILITÀ

Non era invece andata così al primo turno di Venezia, dove il candidato sindaco del centrosinistra era stato battuto. Ma il suo passo indietro dal vertice del partito era già stato deciso, indipendentemente dall'esito elettorale. Per farlo sapere all'opinione pubblica, Martella ha voluto attendere la conclusione del ballottaggio, così da evitare



SALUTO Andrea Martella, senatore del Pd, con un militante

PREVISTO DA TEMPO IL PASSO INDIETRO È STATO COMUNICATO IL 3 GIUGNO AI VERTICI ORA LUISETTO APRIRÀ LA FASE CONGRESSUALE

polemiche e strumentalizzazioni, contando sulla riservatezza degli interlocutori, che evidentemente è stata garantita. «Il mio mandato da segretario regionale, come anche quello dei segretari provinciali e dei circoli, è terminato», ha aggiunto il parlamentare, aprendo di fatto la sta-

gione futura: «Il partito deve poter affrontare a tutti i livelli e con la massima responsabilità la fase congressuale che si apre. Una fase che dovrà portare alla definizione del profilo politico, al rinnovo della segreteria regionale e degli organismi dirigenti per affrontare i prossimi impegni politici e organizzativi. Voglio ringraziare le tante e i tanti con cui ho lavorato in questi anni in ogni realtà della nostra regione. Chi ha condiviso battaglie importanti, chi ha contribuito a tenere vivo e forte il Partito Democratico in Veneto. A tutte e a tutti va la mia gratitudine».

L'ASSEMBLEA

La direzione nazionale aveva già fissato tra il 1° aprile e il 30 giugno la finestra congressuale per attivare le procedure nei vari territori. Questo significa che entro questo mese la presidente Luisetto convocherà l'assemblea regionale del Pd, che in conformità a statuto e regolamento dovrà istituire la commissione per il congresso, chiamata a dettare tempi e regole delle assise dai circoli, alle federazioni provinciali, al regionale. Nel frattempo Martella ha voluto dedicare «un ringraziamento particolare» al partito veneziano: «Il mio impegno continuerà in Consiglio comunale a Venezia, nel lavoro di costruzione dell'opposizione e delle nostre proposte in tutta la città».

A.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pedemontana, non solo il fronte penale: scontro con la Regione nel civile

LA SENTENZA

VENEZIA Fra quattro mesi Pedemontana/Sis e Regione si fronteggeranno in sede penale: da una parte i dirigenti delle società come imputati, dall'altra l'istituzione come parte offesa, nell'udienza preliminare sulle ipotesi di inquinamento ambientale e omessa bonifica per l'utilizzo di Pfas durante i lavori. Ma nel frattempo la conflittualità fra le parti pare destinata a intensificarsi, poiché ieri il Consiglio di Stato ha confermato l'orientamento espresso dal Tar del Veneto, indicando la competenza del giudice civile nel contenzioso sul canone di disponibilità. In ballo ci sono 45 milioni: a tanto ammonta la differenza di vedute sull'importo della prima annualità che il concedente deve versare al concessionario.

IL COLLEGIO TECNICO

Com'era emerso nel novembre scorso con il verdetto di primo grado, infatti, l'arbitrato non è bastato. La società Superstrada Pedemontana Veneta, che gestisce l'omonima infrastruttura

e fa capo al consorzio Sis della famiglia Dogliani, ha avviato un contenzioso nei confronti di Palazzo Balbi, contestando non solo la quantificazione dell'importo stabilita dal Collegio consultivo tecnico che avrebbe dovuto dirimere la controversia fuori dalle aule giudiziarie, bensì pure la composizione dello stesso organismo in ragione di presunti conflitti di interesse. Ma il Consiglio di Stato ha ribadito che l'arbitro non può essere sconfessato adesso, in quanto ancora nell'aprile del 2024 il concessionario aveva comunicato di «condividere la proposta di attivare l'Istituto del Collegio Consultivo Tecnico». Inoltre i magistrati hanno evidenziato che si tratta «di accordo negoziale paritetico tra parte privata e parte pubblica con valore di lodo contrattuale per espressa dichiarazione delle parti», tanto che in sede di costituzione dello stesso Cct «l'amministrazione non esercita un potere pubblicistico connotato da autoritarietà, bensì un potere privatistico». Dunque il caso dovrà passare al Tribunale civile. (a.p.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO SCENARIO

ROMA Il secondo tempo delle elezioni amministrative si chiude in pareggio nei sei capoluoghi di provincia al voto: tre (Agrigento, Trani e Chieti) vanno al centrosinistra, i restanti (Arezzo, Lecco e Macerata) al centrodestra. In entrambi i fronti esiste un buon motivo per tirare un sospiro di sollievo. Lo fa la coalizione progressista, in testa per numero di primi cittadini eletti: 10 nei 18 dei capoluoghi al voto (6 per lo schieramento trainato da Meloni; Fermo e Messina restano in mano a civici o altri partiti) e 50 nei 118 comuni al di sopra dei 15mila abitanti (il centrodestra ne ha eletti 40). Il bicchiere mezzo pieno lo vede pure Palazzo Chigi: l'effetto referendum che non c'è stato, così come la spallata a Venezia che avrebbe dovuto sancire il cambio di "clima" politico nel Paese. In più, resta sotto controllo, almeno per il momento, la spinta dei vannacciani, che a Vigevano non hanno messo a repentaglio la vittoria del candidato di Forza Italia. Nota a margine: solo una donna è stata eletta sindaca nei 18 capoluoghi. Un altro dato da inserire nelle cronache di un voto locale, dal significato squisitamente locale, se non fosse che il prossimo appuntamento con le urne sarà, con tutta probabilità, per le elezioni politiche.

BILANCI E CALCOLATRICI

Anche per questo, forse, usciti gli exit poll, la contesa politica si è spostata sul campo delle interpretazioni. Tra i primissimi a commentare, i due vicepremier: «Macerata, Lecco, Arezzo e tanti altri Comuni vinti dal centrodestra e dalla Lega: buon lavoro ai sindaci e a tutti i nuovi eletti!», twitta Matteo Salvini. Più deciso il ministro degli Esteri, Antonio Tajani, dell'idea che i ballottaggi confermino il «protagonismo» del centrodestra. Di qui, lo sguardo al 2027: «Ora tutti al lavoro per aumentare consenso dove non abbiamo ancora raggiunto l'obiettivo, per vincere le elezioni politiche e impedire che la sinistra metta le mani nelle tasche degli italiani: né patrimoniale, né tassa di successione». Una lettura rassicurante che fa propria anche la premier: «I risultati - scrive Giorgia Meloni - confermano ancora una volta la forza del centrodestra, la solidità della coalizione e il suo radicamento nei territori». A far di conto ci pensa il centrosinistra, che da due settimane attendeva questo momento per riequilibrare la narrazione del primo tur-

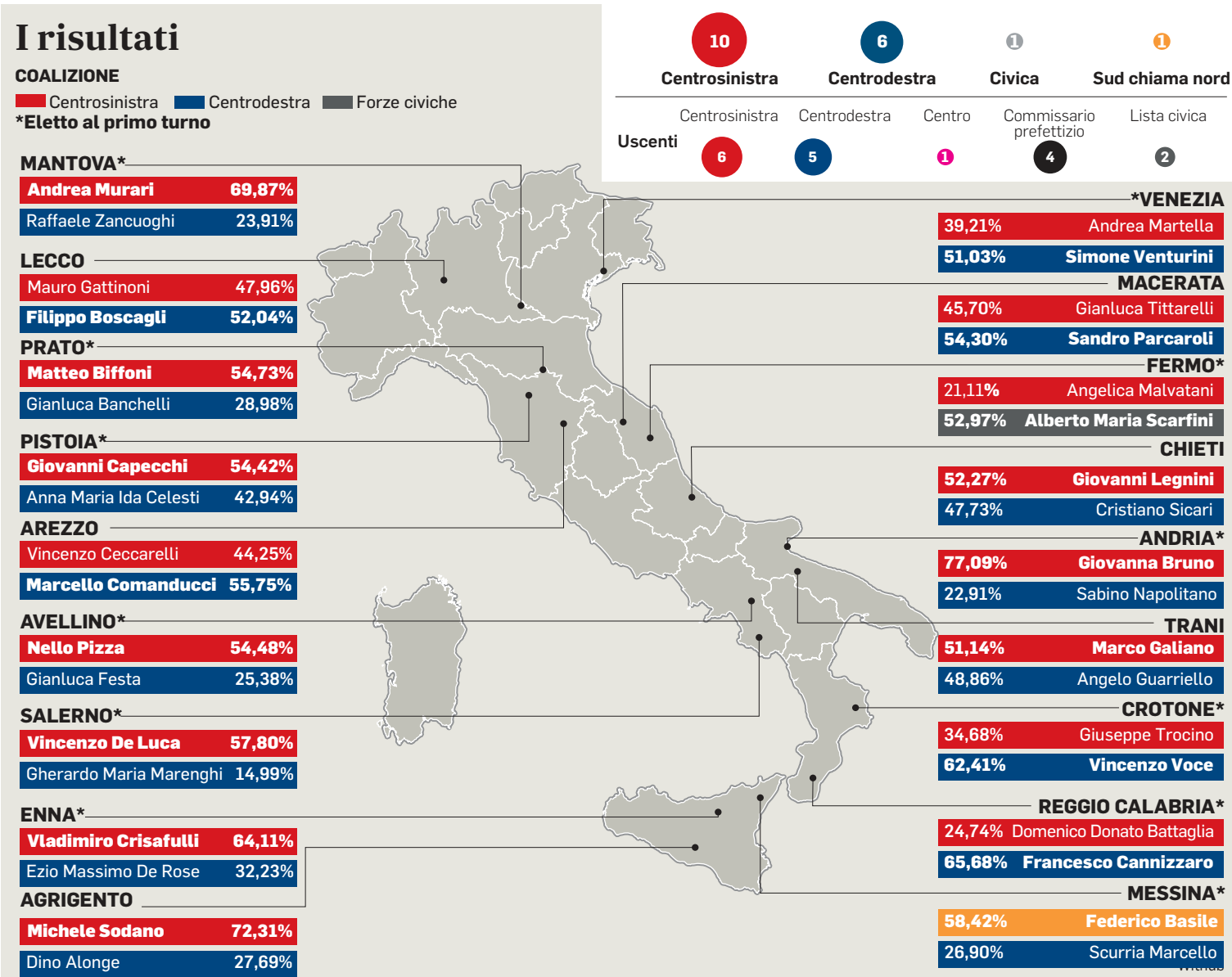
IL FUTURO

ROMA Un anno. Forse sedici mesi. A meno di improbabili scossoni autunnali, tanto è il tempo che manca al gong di fine legislatura e all'appuntamento con le politiche 2027 (con annesso "antipasto" delle comunali nelle grandi città come Roma, Milano, Napoli, Torino e Bologna). E la corsa, a destra come a sinistra, è già cominciata. Perché i ballottaggi di ieri erano l'ultima sfida prima del fischio finale. L'ultima occasione delle coalizioni per testare schemi di gioco, candidature e alleanze prima della partita decisiva. E allora, com'è andata? La spallata che il centrosinistra pregustava di assestare al governo espugnando Venezia (sempre che di spallata si potesse davvero parlare visto che il voto in Laguna riguardava poco più di 200mila persone) non è riuscita. E se il centrodestra canta vittoria citan-

CON L'ATTUALE SISTEMA, TRA COLLEGI UNINOMINALI E PROPORZIONALE È POSSIBILE CHE NON ESCA UN VINCITORE CHIARO DALLE URNE

Ballottaggi, finisce 3-3 Legnini vince a Chieti Macerata al centrodestra

►Tra primo e secondo turno, sostanziale parità. Il centrosinistra vince in 10 Comuni, la destra in 6 (con Venezia). Meloni: nostra forza confermata. Schlein: usi la calcolatrice



no, «sbilanciata» sull'occasione persa in laguna. «Meloni continua ad avere problemi con la calcolatrice», punge a pomeriggio inoltrato la segretaria dem «I numeri - è certa Schlein - fotografano una chiara affermazione dell'alleanza progressista, con il Pd primo partito in gran parte del Paese». A spalleggiarla

è il suo braccio destro, Igor Taruffi, pronto a rispolverare il mantra della prima ora («Avevamo detto che i conti li avremmo fatti alla fine, ed eccoli qua»), per rivendicare l'«affermazione del centrosinistra», al di là della «propaganda della destra». Uno spartito non dissimile da quello scelto dal leader di Avs, Angelo

Bonelli («il centrosinistra cresce e vince»), per il quale, però, il pallino, resta un altro: «Ora serve un cantiere per l'alternativa a livello nazionale». Sulla stessa scia, Matteo Renzi: «Il ballottaggio dimostra che a livello nazionale si può vincere». Nel fiume di dichiarazioni a sinistra ritorna, con insistenza, il

riferimento alla partita di Chieti, vinta da Giovanni Legnini, nonostante a destra ci si sia ricompattati al secondo turno.

LE GARE

E tuttavia è Agrigento, storica roccaforte del centrodestra espugnata dall'ex deputato Michele Sodano, la vittoria più "fra-

Alle Politiche si parte dal pareggio Vannacci e primarie i due nodi

do i casi di Reggio Calabria e Crotone, i progressisti rispondono con i numeri dei capoluoghi (10 a sinistra, 6 a destra) e ironizzano: «A Meloni si è rotta la calcolatrice». Di fatto ciascuno dei due fronti può piantare le proprie bandierine e rivendicare di aver tenuto. Preparandosi ad affrontare la vera battaglia muovendo da una sostanziale parità. Seppur con diversi nodi da sciogliere in entrambi gli schieramenti. E soprattutto una variabile decisiva: la legge elettorale.

LE GRANE A DESTRA

A destra ci si prepara a festeggiare a settembre il traguardo del governo più longevo nella storia della Repubblica. Giorgia Meloni può anche rivendicare un consenso alla coalizione che tiene nei sondaggi, e dopo quattro anni di governo non era scontato. Ha però diversi problemi da affrontare di qui al voto. Il primo, più direttamente connesso al governo, è la salute dell'economia dopo la crisi di Hormuz. La premier sognava una manovra espansiva, per l'ultima legge finanziaria del

prossimo autunno. Magari con una mossa "alla Berlusconi", un po' come quando nel 2006 il Cavaliere promise l'abolizione dell'odiata tassa sulla casa. Il mancato traguardo del 3% di deficit invece ha impedito l'uscita anticipata dalla procedura d'infrazione. Ma soprattutto l'impegnata dei prezzi dell'energia e le centinaia di milioni spesi per tagliare le accise hanno fatto azzerato i margini per immaginare colpi di teatro. L'altra grana di Meloni, in questo caso tutta politica, si chiama Roberto Vannacci. L'ex generale fa incetta di deputati e di consensi: nei sondaggi viaggia tra il 4 e il 5%. E molti a destra a mezza voce si dicono certi che crescerà ancora. Erodendo consensi al suo vecchio partito, la Le-

ga. Potrebbe essere l'ago della bilancia, l'ex parà. E allora che fare? Sbarrargli la strada, in nome della barra dritta sull'Ucraina (solo per citare l'ostacolo più grosso al dialogo con Futuro Nazionale) rischiando però di perdere? Oppure aprirgli le porte della coalizione, con il pericolo che da Forza Italia arrivi l'aut-aut, o noi o lui? Già, Forza

Italia. Eccola, l'altra possibile incognita dei prossimi mesi. Che farà Marina Berlusconi? Molti prevedono che l'erede del Cav non voglia per sé un ruolo di prima fila: il partito insomma resterà nelle mani di Tajani. Ma i desiderata e le sensibilità della figlia del fondatore incideranno eccome, scommettono i più, nel definire le priorità e le "linee rosse" del prossimo futuro azzurro. E soprattutto nello sbarrare la strada all'arrivo del generale, che Marina ha spesso fatto sapere di ritenere incompatibile coi valori della coalizione plasmata dal padre.

I NODI A SINISTRA

Verrebbe da immaginarsi allora che dopo quattro anni relegato all'opposizione, il centrosinistra sia in rampa di lancio, pronto a sfruttare le difficoltà della maggioranza. Sì e no, visto che i progressisti hanno già un bel daffare con le proprie magagne. Il successo del No al referendum aveva fatto immaginare a molti una vittoria già in tasca, ma il risveglio è stato brusco (Venezia docet). E se a Elly Schlein va dato il merito di

gorosa" per il campo largo. Se Trani resta un "fortino rosso" (malgrado il neosindaco Marco Galiano abbia dovuto fare a meno del sostegno del M5S), Genzano - anche nota come "Stalingrado dei Castelli Romani" - passa in mano al centrodestra. Dalla maggioranza si rivendica la riconquista di Palazzo Bovara a Lecco, per mano di Filippo Boscagli. Ma pure la riconferma di Arezzo, con Marcello Comanducci, che ha potuto giovare dei voti determinanti di Azione. Bis, infine, a Macerata, per Sandro Parcaroli che aveva sfiorato per una manciata di voti la vittoria al primo turno. Ha il sapore di una vittoria doppia, invece, quella incassata a Vigevano. Qui l'insidia maggiore per l'azzurro Paolo Previde Massara sembrava essere Roberto Vannacci, il cui candidato al primo turno aveva incassato il 14%. Nonostante l'indicazione data fosse quella dell'astensione per il ballottaggio, metà dei vannacciani hanno deciso di votare per Massara: «Le urne - gongola il leader di Noi Moderati, Maurizio Lupiridimensionano le aspettative di Vannacci, praticamente ininfluente». Gli esperti, su questo punto, professano cautela: «Misurare Vannacci alle amministrative - ragiona Livio Gigliuto a capo dell'Istituto Piepoli - è prematuro, anche perché le amministrative, così come la strutturazione sul territorio, sono l'ultimo passo per un partito» in crescita. In ogni caso, il centrodestra può gongolare anche a Viareggio - conquista la città eleggendo la prima sindaca donna - e a San Giovanni Rotondo, città di Giuseppe Conte. Se si vanno a tirare le somme generali, tuttavia, i cambi di "colore" delle giunte, che entrambi gli schieramenti possono rivendicare, sono ridotti: per la coalizione progressista, oltre ad Agrigento, si sommano Enna, Pistoia e Avellino; per il centrodestra, oltre a Lecco, ci sono Crotone e Reggio Calabria. Troppo poco, dunque, per parlare di tornata dal valore su scala nazionale: «Le amministrative non hanno certificato un cambio del clima politico come effetto del referendum. Anche per questo il centrodestra, pur non avendo vinto le amministrative, può tirare un sospiro di sollievo dopo la preoccupazione degli ultimi mesi», annota sempre Gigliuto, sottolineando che l'unico effetto dirompente sarebbe potuta essere la vittoria del centrosinistra a Venezia. Quello delle elezioni politiche resta ancora un capitolo in bianco.

Valentina Pigliautile
© RIPRODUZIONE RISERVATA



I cartelloni elettorali di Giuseppe Conte (M5S) e Matteo Salvini (Lega) per la campagna elettorale delle elezioni del 2022

Andrea Bulleri
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Flop centrodestra, perde Castelfranco e Monselice

IN VENETO

TREVISO/PADOVA Risultato dei ballottaggi in Veneto: 2 a 1 per il centrosinistra contro il centrodestra. Dopo 15 anni a Castelfranco e addirittura 27 a Monselice, le forze rimaste a lungo all'opposizione hanno riconquistato i rispettivi municipi con i propri candidati sindaci: Maria Ghimenton nel caso trevigiano e Franco Ennio in quello padovano. La maggioranza uscente ha invece mantenuto, dopo il commissariamento prefettizio, la guida di San Bonifacio in provincia di Verona.

NEL TREVIGIANO

Per quanto riguarda Castelfranco, dopo tre lustri viene dunque ammainata la bandiera della Lega e del centrodestra. La nuova sindaca è Maria Ghimenton, sostenuta dal Pd e da un blocco di civiche, compresa quella di Daniele Manente che si è apparentata dopo il primo turno. Nel ballottaggio c'è stato un testa a testa. Alla fine Ghimenton con 7.407 voti ha superato Luca Pozzobon, candidato di Lega, Fratelli d'Italia e Forza Italia, arrivato a 7.171. Per uno scarto di 236 preferenze. Dopo l'era dell'ex sindaco Stefano Marcon, oggi consigliere regionale, al primo turno Pozzobon si era attestato al 40,5% (6.398 voti), Ghimenton al 28,09% (4.438) e Manente al 26,74% (4.225). La nuova chiamata alle urne, domenica e ieri, ha ribaltato le cose. «Una vittoria emozionante - spiega Ghimenton - tanti cittadini hanno votato per qualcosa di nuovo per Castelfranco. Ascolterò e accoglierò le richieste di tutti, anche di quelli che non ci hanno votato». Pozzobon non ha perso l'aplomb: «Ci aspettavamo una rimonta del centrosinistra, l'apparentamento tra Ghimenton e Manente ha fatto la differenza. Probabilmente, poi, alcuni elettori

► Dopo tre lustri Lega sconfitta nel Comune trevigiano: sindaco è la “civica” Ghimenton ► Nel Padovano 27 anni di attesa per il trionfo di Ennio. FdI e FI vincono solo a San Bonifacio



del centrodestra sono andati al mare. Ma non ci sono recriminazioni particolari». Valentina Magrin, nipote di Tina Anselmi, non nasconde l'emozione: «Mia zia sarebbe felice di questa vittoria». Entusiasmo anche dal castellano Giovanni Zorzi, segretario provinciale del Pd: «Ho sempre cer-

cato di favorire un'alleanza tra Pd e forze civiche. Non festeggiavo così dal rigore di Grosso con l'Italia nel 2006». Gli ultimi giorni di campagna elettorale erano stati infiammati dalla discussione sull'avvio dell'iter in Regione per la chiusura del punto nascite dell'ospedale di Castelfranco, cau-

sa pochi parti. «È un peccato che una città come Castelfranco sia finita in mano al Pd - dice Dimitri Coin, segretario provinciale della Lega - magari poteva esserci un po' di sensibilità e un tempismo diverso da parte delle dirigenze che hanno divulgato i dati, visto che si sapeva che si stava andan-



NEOELETTI Maria Ghimenton e Franco Ennio

do a elezioni». Ma il commento più duro è arrivato da Gianfranco Giovine, ex assessore di Forza Italia: «I cittadini sono stati ingannati da Manente con l'apparentamento e la città ne pagherà le conseguenze: non ci sarà più un sindaco, ma due».

NEL PADOVANO

Come detto a Monselice il centrosinistra torna al governo cittadino dopo 27 anni: il nuovo sindaco è Franco Ennio. L'imprenditore della moda, 63 anni, ha staccato il vicesindaco reggente Stefano Peraro con il 53,22% delle preferenze, 4.225 voti, contro il 46,78% (3.713) del candidato di centrodestra. Una rimonta netta: due settimane fa, al primo turno, era arrivato davanti il reggente, 35,87%

contro il 33,68% dello sfidante progressista. A capovolgere il verdetto è stato il travaso dell'elettorato di Fabio Conte, anch'egli di centrodestra. L'ex sindaco, terzo e fuori dalla finale con il 30,45%, aveva indicato Ennio, e quel sostegno esterno si è rivelato decisivo: il vincitore è cresciuto di 1.293 consensi e ha chiuso con 512 schede di margine. Alle urne si è recato il 55,29% degli aventi diritto, 8.131 monselicesi su 14.705, oltre cinque punti in meno rispetto alla prima tornata. La vittoria di Ennio ha tratto beneficio dalle annose divisioni del centrodestra monselicense, diviso in due blocchi dal 2019 e da allora mai più ricomposto. «Sapere che Monselice ha votato per il cambiamento è una gioia grandissima», ha esordito Ennio, grato a chi lo ha sostenuto al di fuori della

coalizione, prova che «si possa fare del bene per la città andando oltre gli steccati». Amaro Peraro, manager della sanità privata, 54 anni: «Oggi la città ha scelto un'altra proposta, siamo arrivati secondi». Poi l'affondio sull'intesa avversaria, «un inciucio tra Conte-Ennio che non ci ha permesso di vincere».

NEL VERONESE

A San Bonifacio il centrodestra si è ricompattato e ha vinto con Leonardo Frigo, candidato ufficiale di FdI e FI, che ha ottenuto il 54,9%. Lo sconfitto è Giampaolo Provoli, in passato sindaco ed ex iscritto al Pd, con il 45,1%.

**Giovanni Brunoro
Mauro Favaro**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CAMPAGNA

VENEZIA Giovane è il sindaco, ma ancora più giovane è lo stratega. È un classe 1993 Enrico Maria Pavan, originario di Mestre, amministratore delegato dell'agenzia 150 Public, con sede legale a Codevigo e base operativa a Treviso, che ha curato la campagna elettorale del 38enne Simone Venturini per le Comunali di Venezia. Ma il fatto di essere Millennial non ha comportato solo digitalizzazione, anzi, dovendo sintetizzare la “ricetta” di una vittoria al primo turno con il 51,03%, il comunicatore indica ingredienti piuttosto tradizionali: «I manifesti 6 metri per 3 sui muri nella fase propedeutica, il materiale cartaceo porta a porta, le affissioni sul retro degli autobus. Più due elementi distintivi che abbiamo proposto fin dall'inizio, come fattori di identità collettiva riconoscibile: l'onda gialla e le mani a forma di “V”. Poi anche i social, certo, ma con la consapevolezza che contano molto meno di quello che si può pensare».

EQUAZIONE

Dopo l'esperienza maturata in altri Comuni, e con una dozzina di candidati consiglieri alle ultime Regionali, la piccola squadra guidata da Pavan ha assunto l'incarico per Venturini due mesi prima delle urne. «Il tempo - riflette - è una variabile fondamentale nell'equazione elettorale. Siamo nell'epoca dell'intelli-



A CA' FARSETTI
Simone Venturini ed Enrico Maria Pavan fanno il gesto della “V”: è stato uno dei simboli della campagna elettorale

Lo stratega (classe 1993): «Onda gialla e mani a “V”, così ha vinto Venturini»

genza artificiale, ma la campagna resta una scienza esatta, in cui la combinazione di determinati valori dà un certo risultato. Dopo il Covid, è cambiato tutto. Prima si partiva con largo anticipo e, soprattutto nel caso di un candidato di rincorsa che compete per scalzare un sindaco uscente, c'era il tempo utile per cementare la sua immagine nella mente dell'elettorato. Invece adesso le candidature vengono decise molto più a ridosso del vo-

La sentenza

Battaglia tra Furio e Zaia: prescrizione

Si è chiusa con una prescrizione, un nulla di fatto, la battaglia legale tra il presidente del consiglio regionale Luca Zaia e il cantante degli Ska-J Marco Forieri - meglio noto come “Furio” e già sassofonista dei Pitura freska. Politico e musicista si sono affrontati a distanza, lasciando parlare i rispettivi avvocati: al centro del dibattito l'ormai noto post Facebook in cui Forieri rievocava un passato storico che vedeva Zaia nelle vesti di pr in discoteca e che, per fare felice la band, non esitava a suggerire “compagnia”

femminile a pagamento. Poche righe, diventate virali nel 2020, in piena emergenza Covid, ma in seguito a una condivisione a distanza di anni. Alberto Berardi e Roberto Rampinelli, rispettivamente, i legali del presidente leghista e del musicista. La pm Daniela Moroni, ieri, ha sposato la tesi della prescrizione, non risparmiandosi però una stoccata ai legali di parte: la richiesta, in questo senso, avrebbe potuto far risparmiare alla procura due anni di indagini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

to, per cui c'è bisogno di una strategia molto più ficcante».

COLORE E GESTO

Ecco allora l'idea del colore e del gesto. «Abbiamo proposto a Venturini - chiarisce Pavan - lo strumento dell'onda gialla, per andare oltre il passato, utilizzando un cromatismo che va oltre i partiti: è vero che è stato utilizzato dal Movimento 5 Stelle, ma con un'identificazione presente più al Centro-Sud che al Nord.

«ABBIAMO FATTO EMERGERE L'EMPATIA DI SIMONE. PALUDE? ABBIAMO SUGGERITO DI NON RISPONDERE ALLE POLEMICHE»

Abbiamo mantenuto un po' di fucsia nel simbolo, ma l'obiettivo era di trasmettere un messaggio di evoluzione. Su questo il candidato è stato d'accordo fin dall'inizio: già alla presentazione della propria corsa ha detto che il “giallo limone” sarebbe diventato “giallo Simone”. Anche la “V” con le mani, alla Churchill, è stata un mezzo di spontaneità: “V” di Venturini, di Venezia e, come speravamo, di vittoria». Naturalmente nella formula matematica sono poi state inserite anche le caratteristiche del candidato. «Direi proprio della persona - precisa l'ad di 150 Public - perché in campagne così polarizzate, la scelta è sulle qualità personali. Credo che la principale di Simone sia l'empatia: abbiamo fatto emergere la sua naturalezza di cittadino che sta in mezzo alla gente, di moderato che non urla, di giovane che conosce profondamente Venezia e le sue sfaccettature. Su questo abbiamo visto un precedente significativo alle Regionali con Alberto Stefani». Ma com'è che l'inchiesta Palude non ha pesato troppo in negativo? «Abbiamo suggerito al candidato sindaco e a tutti i suoi - spiega Pavan - di non rispondere alle polemiche. Su questo c'è stata molta sintonia, così come sulla gestione dei social. Non si può non esserci, ma bisogna considerarli per quelli che sono, vale a dire una vetrina: un mi piace” non è un voto, anzi direi che il tasso di conversione è prossimo a zero».

A.Pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PAVAN, AD DELL'AGENZIA 150 PUBLIC DI TREVISO: «MANIFESTI, AUTOBUS E PORTA A PORTA HANNO CONTATO MOLTO PIÙ DEL DIGITALE»

L'INCHIESTA

SPILIMBERGO Una fabbrica itinerante di sigarette clandestine. È stata allestita in un capannone dismesso della zona industriale Nord di Spilimbergo, in provincia di Pordenone, dove per alcuni mesi decine di operai invisibili hanno stoccato tonnellate di tabacco e prodotto milioni di pacchetti di sigarette delle marche più note, dalle Marlboro alle Winston. È stata scoperta mentre veniva smantellata dalla Nucleo di Polizia economico finanziaria della Guardia di finanza di Udine e dai colleghi della Compagnia di Tarvisio, coordinati dal tenente colonnello Andrea Gobbi. L'intervento, la notte del 28 maggio, si è concluso con sette arresti per contrabbando di tabacchi, contraffazione e un'ipotesi di associazione per delinquere che sarà vagliata dalla Direzione distrettuale antimafia di Trieste. In carcere ci sono Valentin Gosnan, autista moldavo di 50 anni che per conto di un fantomatico trasportatore francese stava portando in Slovenia - non è chiaro dove - parte della linea di produzione. Stesse misure cautelari per sei ucraini sorpresi all'interno del capannone. Sono Andrii Hohol (41), Serhii Bordiuhov (46) e Ruslan Hryzlov (34) residenti in Spagna; Artem Ternov (40) e Yaroslav Pliashko (22) residenti in Ucraina.

I LAVORATORI

Soltanto l'autista e Bordiuhov hanno reso interrogatorio. Il moldavo sostiene di aver ricevuto una proposta di lavoro da un conoscente, di essere arrivato a Verona in pullman, dove uno sconosciuto sarebbe andato a prenderlo a bordo di una Bmw X6 per accompagnarlo nel garage in cui c'era l'autoarticolato con cui poi ha raggiunto Spilimbergo. Il coindagato racconta invece di aver risposto a un annuncio su Facebook per «pulire» un capannone in Italia e «caricare qualcosa» dietro un compenso di 500 euro. L'arrivo in Italia? Ha detto di aver raggiunto l'Austria: «Mi hanno fatto salire su un pullmino, poi l'autista ci ha fatto mettere una benda sugli occhi e ci ha fatto consegnare i telefonini». Il viaggio? L'operaio - e il resto della comitiva - si sarebbero addormentati.

È la seconda fabbrica fantasma di sigarette scoperta in Friuli nel giro di pochi mesi. Ad aprile

È LA SECONDA SCOPERTA IN POCHI MESI MA SEMBRA NON CI SIA UN LEGAME DECISIVO IL PRESIDIO AI VALICHI DI FRONTIERA

Fabbrica illegale di sigarette In Friuli la più grande d'Italia

► **Blitz della Guardia di Finanza a Spilimbergo: sette persone sono state arrestate**
Sono un moldavo e sei ucraini, movimentavano oltre 25 milioni di pacchetti



IL BLITZ
I finanzieri all'opera nel capannone di Spilimbergo, dove c'erano 78 tonnellate di tabacco trinciato

un altro capannone adibito alla lavorazione di tabacchi era stato smantellato a Gonars (Udine), sempre dalla Finanza. Tra i due casi non c'è alcun collegamento. A Spilimbergo gli investigatori sono arrivati perché i finanzieri di Tarvisio, che presidiano i valichi con Austria e Slovenia, hanno notato alcuni strani movimenti di persone e mezzi. È cominciato

uno straordinario lavoro di analisi e di consultazione di banche dati. Il sospetto che da qualche parte fosse stato utilizzato un capannone in disuso per la contraffazione di sigarette ha portato i finanzieri a mappare alcune zone industriali. L'obiettivo è stato centrato in via Zona Industriale Nord 62, a Spilimbergo, dove la notte tra il 27 e 28 maggio è arrivato l'autoarticolato condotto da Gasnas. È uscito all'1 di notte e ha cominciato il suo viaggio verso Tarvisio. È stato fermato alla barriera di Ugovizza alle 3.50, prima che potesse lasciare l'Italia, e gli hanno fatto fare dietrofront fino a Spilimbergo.

NEL CAPANNONE

Quando sono entrati nel capannone, i finanzieri hanno scoperto una delle più grandi fabbriche clandestine di sigarette mai scoperte in Italia: due linee produttive complete, 78 tonnellate di tabacco trinciato, 25 milioni di pacchetti con marchi contraffatti pronti per essere assemblati, sei tecnici che prima di sono barricati nello stabilimento, poi hanno tentato di scappare e di accordarsi sulla versione da fornire. Peccato che parlavano anche in russo e un finanziere quella lingua la conosce molto bene. Senza luce e acqua, lavoravano con due generatori da 240 Kw, avevano derrate alimentari e 42 posti letto per gli operai. La produzione stimata è tra i 2 e 5 milioni di sigarette al giorno. I 3,9 milioni di pacchetti sequestrati avrebbero potuto generare un guadagno di 20 milioni di euro.

Cristina Antonutti
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Omicidio Willy, ergastolo e giustizia riparativa

► **Di nuovo pena massima per Gabriele Bianchi: «Maledico quel giorno»**

LA DECISIONE

ROMA Ergastolo. Gabriele Bianchi è di nuovo condannato alla pena massima, dalla seconda Corte d'assise d'appello di Roma, per l'omicidio di Willy Monteiro Duarte, pestato a morte nella notte tra il 5 e il 6 settembre del 2020 a Colleferro, centro in provincia di Roma, dall'imputato insieme al fratello Marco, a Francesco Belleggia e a Mario Pincarelli, già condannati in via definitiva all'ergastolo, a 23 e a 21 anni. La Cassazione lo scorso novembre aveva, infatti, disposto l'appello ter per il solo Gabriele per ridiscutere le attenuanti generiche a lui concesse

nell'appello bis in cui era stato condannato a 28 anni. Non solo la condanna. I giudici gli hanno anche dato il via libera per accedere all'istituto della giustizia riparativa.

LA RICHIESTA

«Voglio presentare le mie scuse alla famiglia di Willy, per quanto accaduto. Il dolore di questa storia la porto dentro di me da 6 anni. Non sono più quel ragazzo che ha varcato le porte del carcere. Sono padre ed ho un bimbo di 6 anni che vedo crescere nelle salette dei colloqui. Insieme facciamo progetti e speriamo in un futuro migliore, ciò anche grazie all'aiuto della famiglia di mia moglie che mi sostiene e crede nella mia innocenza», aveva detto ieri mattina davanti alla Corte Gabriele Bianchi. Poi, con voce tremante aveva aggiunto: «Ho tanti anni da scontare in carcere. Negli anni ho appreso



VITTIMA Willy Monteiro Duarte

IN PRIMO GRADO CONDANNA A 28 ANNI, IN APPELLO TER CARCERE A VITA COME GIÀ PER IL FRATELLO

che ho una responsabilità, anche se differente da quella che mi si addossa. Con la testa di oggi ritengo di avere una responsabilità. Maledico quel giorno. Se potessi cancellerei quella sera e come è finita. Per questo chiedo un incontro con la famiglia di Willy. Per presentarmi come persona diversa da quel mostro che mi si descrive».

«La mia condotta carceraria è più che pulita, lavoro come pizzaiolo, studio. Ho un eccellente percorso universitario, con voti altissimi e voglio dedicare la laurea a mio figlio», ha aggiunto. Dichiarazioni in contrasto con una nota del Dap, agli atti del processo, che lo descrive, insieme ad altri detenuti come «pericoloso» e «parte di un sodalizio criminale». Per la penalista Ippolita Naso, che difende Gabriele Bianchi insieme al collega Valerio Spigarelli, si tratta di un documento frutto di «dichiarazio-

ni anonime» senza neanche «indicare un fatto specifico».

Il pestaggio avvenne all'esterno di un pub. Willy quella sera di settembre di sei anni fa aveva cercato di difendere un amico e, «dopo il primo violentissimo calcio di Gabriele Bianchi, era finito contro una vettura e poi in terra, in condizioni già vistosamente compromesse che lo rendevano incapace di alcuna reazione e difesa dai colpi degli imputati». Lo scrivevano i giudici nelle motivazioni dell'appello bis, sottolineando che «non vi era alcuna ragione per usare altra violenza e infierire sul corpo esanime del giovane». E invece i quattro imputati, proseguiva la Corte, «l'avevano colpito con una continua serie di calci e pugni che aveva raggiunto le parti più sensibili del corpo». Un'azione compiuta per uccidere.

Federica Pozzi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

MILANO «In relazione alla signora Nicole Minetti, durante tutto il periodo in cui ho lavorato nella "Chakra Gin Tonic" non ho mai assistito né mi consta in alcun modo con certezza che la signora Minetti fosse coinvolta in una presunta operazione finalizzata a cercare, reclutare, assumere o in qualsiasi modo indurre o invitare prostitute in alcun luogo». Lo afferma, in una dichiarazione depositata da un notaio di Maldonado lo scorso 29 maggio, Graciela Mabel De Los Santos Torres, la testimone intervistata dal Fatto Quotidiano che secondo quanto riferito dal giornale ha raccontato di presunti festini nella tenuta a Punta del Este, in Uruguay.

DICHIARAZIONI ESTRAPOLATE

Torres manifesta «piena disponibilità a comparire nelle sedi istituzionali o giudiziarie in cui venga formalmente richiesta, al solo fine di chiarire eventuali dubbi o fatti che, a causa della mia inesperienza con i media, possano aver causato un danno ingiustificato a

Minetti, la testimone Graciela: «Lei dedica alla cura del bimbo» Cipriani, causa da 250 milioni

terzi o alle istituzioni». E in riferimento a Minetti ribadisce: «da quando» lei e il compagno Giuseppe Cipriani «hanno adottato il figlio, la sua attenzione è stata principalmente rivolta alla cura e all'educazione del bambino».

La donna torna poi sul caso delle sue precedenti esternazioni: «Sono stata intervistata su questi temi da vari mezzi di comunicazione locali e internazionali. Non essendo abituata all'esposizione pubblica, né a rilasciare dichiarazioni davanti a telecamere o registri, ritengo che alcune mie dichiarazioni siano state estrapolate dal contesto, fino all'estremo di rendere pubblico il mio nome senza la mia autorizzazione». Insiste su un punto: «Alcune mie af-

fermazioni sono state inoltre distorte». Intanto davanti al Tribunale di New York la società di Cipriani ha promosso una causa civile nei confronti di Fatto quotidiano e Rai per essersi «rifiutati di rettificare i fatti e continuato a diffondere la stessa narrativa diffamatoria» con danni per le attività dell'imprenditore. Secondo Cipriani Usa Inc., i convenuti avrebbero portato avanti una «campagna di diffamazione» utilizzando «insinuazioni, immagini suggestive, omissioni di fatti favorevoli, citazioni selettive e rappresentazioni false» per dipingere Giuseppe Cipriani come un «Epstein italiano» e Nicole Minetti come una «Ghislaine Maxwell italiana».

LA DICHIARAZIONE DI TORRES A UN NOTAIO: «LA SIGNORA NON È COINVOLTA NEL PRESUNTO RECLUTAMENTO DI PROSTITUTE»

La società sostiene che, «sebbene le falsità fossero presentate come riferite personalmente a Giuseppe Cipriani, i convenuti sapevano (oppure hanno agito ignorando colpevolmente tale circostanza) che la campagna avrebbe necessariamente e prevedibilmente provocato un grave e immediato danno commerciale a Cipriani Usa e all'intera attività Cipriani, inclusa quella con sede a

New York». Per la difesa, «è precisamente ciò che è accaduto»: come conseguenza diretta delle pubblicazioni contestate, «uno dei finanziatori ha ritardato la chiusura di una rilevante operazione da 50 milioni di dollari e ha richiesto che Cipriani incaricasse una società investigativa indipendente esterna, sostenendo costi straordinari, per indagare e confutare accuse che non avrebbero mai dovuto essere pubblicate». Proprio per questo Cipriani Usa



IGIENISTA DENTALE Nicole Minetti

Inc. «non propone un'azione per diffamazione», ma chiede tutela per presunta «interferenza illecita con rapporti commerciali futuri, falsa rappresentazione dannosa e denigrazione commerciale». La richiesta di risarcimento, da determinare in sede processuale, dovrà essere «in ogni caso non inferiore a 250 milioni di dollari».

C.Gu.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Jesolo, ancora una rissa

Linea dura del sindaco: «Alcol e musica, ora basta»

L'ALLARME

JESOLO Ancora una notte di tensione a Jesolo, segnata dal quarto episodio violento in meno di dieci giorni. Questa volta lo scontro si è consumato tra domenica e lunedì, poco dopo la mezzanotte, nella centralissima piazza Marconi, davanti a un locale della zona.

Una decina le persone coinvolte, quasi tutte straniere e residenti nel litorale, in particolare cittadini colombiani e albanesi. Secondo una prima ricostruzione, tutto sarebbe nato da una discussione tra due persone, probabilmente alterate dall'alcol. Dalle parole si sarebbe passati rapidamente alle minacce, agli insulti e infine alle mani. Una scena che, purtroppo, si è già vista in questo

avvio di stagione estiva. Immediato l'allarme alle forze dell'ordine. Sul posto sono intervenuti gli agenti della polizia locale e i carabinieri della stazione di Jesolo, che hanno riportato la calma e avviato gli accertamenti identificando alcuni dei presenti. Nessun ferito.

Dura, in ogni caso, la presa di posizione del sindaco Christofer De Zotti, che ha annunciato una linea ancora più severa nei confronti dei locali che non rispettano le norme, compresi i limiti relativi ai volumi della musica. Ma la scorsa notte è stata segnata anche da quanto accaduto verso le 2.30, in piazza Carducci: due minorenni che stavano passeggiando sono stati aggrediti da alcuni giovani seduti all'esterno di un locale. Ai ragazzi sono stati strap-

pati una collanina e una pochetta. Sul posto sono intervenuti i carabinieri, che grazie alle descrizioni fornite dalle vittime hanno rapidamente individuato i presunti responsabili. Si tratta di un maggiorenne e di un minorenne, italiani di seconda generazione con origini nell'Europa dell'Est. Informata la Procura: il maggiorenne è stato denunciato e avviato al rito per direttissima. Le vittime hanno formalizzato la denuncia.

REAZIONE

«Va detto che di fronte ad alcune situazioni» dice il sindaco Christofer De Zotti, anche ieri in contatto con il Prefetto, «la risposta delle forze dell'ordine è stata immediata. Anche nel caso di piazza Marconi la situazione non



JESOLO Una delle ultime risse avvenute in strada

IL QUESTORE HA EMESSO TRE PROVVEDIMENTI DI DIVIETO DI ACCESSO ALLE AREE URBANE AI DANNI DI TRE MINORENNI

è degenerata e non ci sono stati feriti. Aggiungo però che stiamo riscontrando due criticità: l'abuso di alcol e alcuni locali, meno di una decina, che non rispettano i limiti dei decibel e in alcune circostanze nemmeno richiedono i permessi per i dj-set. Abbiamo numerose segnalazioni. Sono si-

tuazioni che non possiamo tollerare, dalle quali possono nascere delle tensioni e contro le quali ci saranno dei provvedimenti rigorosi».

A proposito di provvedimenti, il questore, dopo i vari accertamenti, ha emesso tre provvedimenti di Dacur (Divieto di accesso alle aree urbane) nei confronti di altrettanti minorenni coinvolti nella rissa avvenuta nei giorni scorsi sulla spiaggia di piazza Brescia. La misura, della durata di un anno, vieta ai destinatari l'accesso e lo stazionamento in specifiche aree pubbliche del litorale jesolano. Lo stesso questore, ha disposto una serie di servizi straordinari di controllo del territorio. Le operazioni si sono concentrate sia all'autostazione di via Equilio, con l'obiettivo di monitorare i gruppi di giovani in arrivo attraverso controlli preventivi, sia nelle ore serali e notturne nelle aree della movida estiva. Nel corso delle attività sono state controllate oltre 500 persone, molte delle quali di età compresa tra i 15 e i 18 anni. Più di 80 gli stranieri identificati.

Giuseppe Babbo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SENTENZA

VENEZIA «Non esistono parole che possano annullare il dolore che ho causato, né giustificazioni per il mio gesto. Sono qui per assumermi ogni responsabilità, senza nascondermi. Chiedo perdono, pur sapendo che non lo merito e che forse non lo potrò mai ricevere». Leonard Shehu ieri mattina si è presentato in aula stringendo in mano un foglio scritto perché, come ha spiegato subito, «l'emozione non avrebbe consentito di parlare a braccio». Il 36enne di origini albanesi era in tribunale per rispondere dell'omicidio del tabaccaio Roberto Basso, ucciso il 6 maggio 2024 nella sua abitazione di Jesolo, nel Veneto: la sentenza ha visto il pizzaiolo condannato a 15 anni di carcere.

IL DELITTO

Quella notte di due anni fa il 64enne era rientrato a casa dopo una giornata di lavoro e aveva sorpreso Shehu all'interno, impegnato a cercare soldi o preziosi da rubare; ne era seguito uno scontro in cui il più anziano aveva avuto la peggio, colpito ripetutamente alla testa con una chiave inglese. Il pubblico ministero Giovanni Zorzi aveva chiesto 16 anni per il pizzaiolo, ormai reo confesso, la giudice Margherita Berardi ha deciso per uno in meno, senza riconoscere le attenuanti generiche ma probabilmente aggiustando il calcolo sulla continuità del reato. Il nodo fondamentale della decisione, però, va ricercato ben prima dell'udienza di ieri: il pm ha infatti scelto di non contestare le aggravanti del caso e il nesso teleologico tra il furto e il delitto, accettando di affrontare la vicenda in abbreviato; significa che la prospettiva dell'ergastolo viene lasciata da parte e che la somma dei tre anni previsti per il tentato furto e dei 21 per l'omicidio viene ridotta di un terzo alla luce della scelta del rito alternativo. E, come previsto dalla legge Cartabia, un altro sesto di pena potrà essere tagliato via dal totale se Shehu deciderà di non ricorrere in appello, facendo quindi scen-

Pizzaiolo-ladro uccise un anziano in casa

Condannato a 15 anni

► Il fatto risale al 2024, quando a Jesolo venne assassinato il tabaccaio Roberto Basso. Ieri le scuse in Tribunale: «Chiedo perdono, pur sapendo che non lo merito»



L'ASSASSINO E LA VITTIMA
Leonard Shehu, 36 anni, albanese, è stato condannato a 15 anni; nel tondo, Roberto Basso, il tabaccaio di 64 anni ucciso in casa dal giovane ladro

mento in qualcosa di utile, se mai mi sarà offerta questa possibilità», ha ribadito lo stesso accusato, parlando davanti al giudice. Shehu ha confessato tutto durante l'interrogatorio di dicembre, quando ha spiegato di aver colpito Basso per liberarsi dalla presa del 64enne che lo aveva afferrato mentre cercava di scappare dalla finestra, dopo essere stato colto sul fatto. Si tratta della seconda confessione del pizzaiolo: la prima, tra le lacrime, era sfuggita al 36enne già al momento dell'arresto, a marzo 2025. E proprio la doppia ammissione è stata al centro di uno scontro verbale tra accusa e difesa, ieri mattina. Contro il 36enne però c'erano anche altri elementi: i movimenti della sua automobile, che lo piazzano sulla scena del delitto all'incirca nelle ore in cui è stato commesso, e il Dna recuperato da quello si è scoperto essere un frammento di cacciavite, sempre nella villetta di via Antiche mura; le tracce biologiche, in realtà, non corrispondono a Shehu, ma il profilo genetico è riconducibile invece a uno dei suoi figli. Infine la richiesta alla moglie di confermare un alibi, intercettata dai carabinieri, che dopo la prima convocazione in caserma, ancora nelle fasi iniziali delle indagini, avevano subito messo sotto controllo il pizzaiolo.

A rappresentare i famigliari del tabaccaio assassinato, tutti costituiti parti civili, gli avvocati Damiano Danesin e Victor Rampazzo, che hanno chiesto risarcimenti per 90 mila euro per ciascuno dei due fratelli di Basso, 45 mila euro a testa a quattro dei nipoti del 64enne e altri 60 mila per l'ultimo, il più legato allo zio e la persona che ne ha scoperto i resti. La giudice ieri ha rimandato tutti in sede civile per definire le somme esatte, ma intanto ha fissato una provvisione di 45 mila euro ciascuno per i due fratelli, esattamente come era stato richiesto dai due legali.

Giacomo Costa
© RIPRODUZIONE RISERVATA

dere a 12 anni e sei mesi la condanna definitiva.

RIPARATIVA E RISARCIMENTI

«Leonard Shehu ha scelto la strada più difficile, quella della verità». L'avvocato Mauro Serpico, che ha assistito il pizzaiolo, prendendo la parola in aula ha insistito sulla decisione del 36enne di offrirsi alla giustizia, anticipando anche la volontà di ricorrere poi a un percorso di giustizia riparativa. «Porterò questa colpa per tutta la vita, cercando almeno di trasformare il mio penti-

IL PADRONE DI CASA
TABACCAIO DI PROFESSIONE ERA RIENTRATO E AVEVA SORPRESO L'ESTRANEO CHE L'HA AGGREDITO



Hantavirus Termina la quarantena del medico

LA SANITÀ

PADOVA Negativo ai test molecolari e sierologico e sempre asintomatico. Così ieri il medico sudafricano che si trovava a Padova per lavoro e si era messo da solo in isolamento dopo essere stato contattato diretto di una donna positiva all'Hantavirus, poi morta, ha terminato la sua quarantena. L'annuncio è in un post della direttrice generale dell'Usls 6 Euganea, Patrizia Benini, che applaude il lavoro svolto dal Dipartimento di Prevenzione dell'azienda sanitaria guidata dal dottor Luca Sbroglio. Un applauso al quale si è unito anche il presidente del Veneto, Alberto Stefani. Il medico sudafricano rimasto a Padova in quarantena era imbarcato su un volo KLM sul quale c'era per un breve periodo anche una passeggera della nave da crociera interessata dal focolaio epidemico e poi deceduta per Hantavirus. Sbarcato a Venezia il 26 aprile, si era isolato in un hotel. Ora è in viaggio verso casa.

«Il personale della Prevenzione ha dimostrato elevata professionalità, competenza e attenzione alla persona, coordinando ogni fase del percorso con estrema precisione - ha detto Benini - curando tutti i particolari della vita quotidiana del nostro "ospite". Questo episodio - ha aggiunto - ha dimostrato concretamente che il sistema è sempre pronto ad agire: la base di questa positiva gestione è una situazione complessa di una applicazione rigorosa del programma di accoglienza e gestione del rischio portato avanti durante le varie simulazioni». «È stata una situazione con vari risvolti anche umani perché il paziente, mai sintomatico, si è trovato a dover rispettare un lungo periodo di restrizione della propria libertà e di attesa, solo e lontano da casa. Oltre a quella del personale sanitario, va segnalata anche la professionalità e l'umanità della struttura ricettiva che lo ha ospitato per la quarantena», ha commentato Stefani.

Nicola Munaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La storia Cornacchia salvata dal Tar: «Il Comune trovi altre soluzioni»

►I giudici annullano l’ordinanza del sindaco Basso: «Non convince del tutto che l’abbattimento sia l’unico provvedimento possibile»

IL CASO

PORDENONE La cornacchia aggressiva di Pordenone è salva, il Comune è stato sconfitto. Almeno per ora. Il Tar del Fvg ha concesso la sospensiva all’abbattimento del volatile che da diverse settimane importuna e ferisce i residenti di via Damiani, in pieno centro. Decisivo il triplice ricorso-scudo presentato da Lav, Lndc Animal Protection e “Zampe che danno una mano”. Il tribunale ieri mattina ha congelato l’ordinanza di abbattimento firmata dal sindaco Alessandro Basso. E lo ha fatto smontando il provvedimento nel merito. «L’abbattimento dell’animale indicato nei provvedimenti impugnati costituirebbe un danno grave e (palesamente) irrimediabile - si legge nelle motivazioni della pronuncia dei giudici -. Non appare del tutto convincente l’argomentazione motivazionale secondo cui non si riesca a (e sarebbe addirittura impossibile) conseguire - pur se con l’ausi-

LA REPLICA: «RISPETTO LA DECISIONE, MA NON DIMENTICHIAMO CHE CI SONO RESIDENTI CHE NON POSSONO USCIRE DI CASA»

lio della scienza, delle moderne tecniche, dei sofisticati strumenti e dei potenti mezzi (civili e militari) dei quali l’ordinamento amministrativo può disporre - l’obiettivo di neutralizzare la condotta iperaggressiva di una cornacchia, senza però giungere all’estremo rimedio del suo abbattimento». Di fatto il Tar dice al Comune che ha sbagliato. Non solo a volere la morte del volatile, ma anche a non averlo catturato prima. In modo indolore.

LA REAZIONE

«Rispettiamo la pronuncia del Tar, attendiamo la fase collegiale dove potremo illustrare le ragioni che hanno guidato ogni nostro atto - puntualizza il sindaco di Pordenone Basso - resta il fatto che al centro di questa vicenda non c’era solo una cornacchia, ma soprattutto i residenti di via Damiani che da settimane non possono muoversi liberamente nel proprio quartiere. Sono consapevole che questa storia ha toccato corde sensibili, capisco chi si è mobilitato per difendere l’animale, e lo rispetto, ma non vanno dimenticate le persone che in quella via non possono più camminare o stare sul proprio balcone di casa, anche loro meritano di essere protette». Per ora il Comune non replicherà con un’altra ordinanza. Gli animalisti chiedono un summit, un incontro per decidere cosa fare, perché se è vero che la cornacchia ora è salva, lo è altrettanto il fatto che un provvedimento andrà varato fino al 16

luglio, quando i giudici si riuniranno in camera di consiglio per esaminare tutti i fatti.

«È da tre anni che il corvide maschio è in zona, nei primi due era sereno e tranquillo, ora va contro le persone, non capiamo il perché. Per me non è la cornacchia quella che non ci fa più stare tranquilli, io sono stato

beccato 4-5 volte, ma è colpa del padre dei pulli», sostiene Sandro Sandrin, un residente della zona.

GLI ANIMALISTI

Esulta la Lav: «Siamo felicissimi di questo risultato per il quale ringraziamo l’avvocato Spertotto - dichiara Massimo Vittu-

PROTESTE E PAURA

Il presidio, la cornacchia e il sindaco Basso



ri, responsabile animali selvatici della Lav - la condanna a morte degli animali è sempre inaccettabile». «Questa decisione dimostra che la tutela della sicurezza pubblica può e deve convivere con il rispetto della vita animale - specifica Piera Rosati - presidente Lndc Animal Protection -. Ci auguriamo che questa vicenda contribuisca a promuovere un approccio più moderno, scientifico e non violento nella gestione degli animali selvatici presenti nei contesti urbani».

IN PROVINCIA DI UDINE

Dai corvidi agli ursidi il passo è breve. Gli attivisti arrivati in Friuli Venezia Giulia per la celebre cornacchia ieri hanno condannato anche degli automobilisti che avrebbero rincorso un orso in Alta Val Torre (in provincia di Udine). «L’incontro con un orso in un inseguimento da filmato social è un comportamento gravissimo».

Sara Carnelos

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Famiglia nel bosco: la perizia finale

LA VICENDA

PESCARA È stata depositata ieri al Tribunale per i minorenni dell’Aquila la perizia finale della consulente tecnica d’ufficio sul caso della famiglia del bosco. La psichiatra Simona Ceccoli difende il lavoro svolto durante i test psicologici, nei confronti di Nathan Birmingham e Catherine Trevallion. Nel documento la psichiatra replica punto su punto alle criticità rilevate da Tonino Cantelmi e Martina Aiello, i periti di parte della famiglia. Nelle conclusioni, poi, spiega che la relazione non intende «in alcun modo sostenere l’opportunità di una permanenza dei minori in istituto, né esprimere una valutazione contraria al loro rientro nel contesto familiare. Al contrario - scrive la psichiatra - si auspica che possano realizzarsi quanto prima le condizioni necessarie per il rientro a casa compatibile con il loro benessere». Ora i giudici del Tribunale hanno a disposizione un mese per prendere una decisione sul caso, che vede i tre minori ancora in casa famiglia e i genitori nella “casa nel bosco”, in attesa di trasferirsi definitivamente nell’abitazione messa a disposizione del comune per consentire i lavori sul rudere considerato fatiscente dai giudici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AVVISO A PAGAMENTO

OCCHIALI PER SENTIRE

PROVALI GRATIS
In uno dei centri Pontoni

Numero Verde
800-111433

Ci trovi a: Trieste, Muggia, Monfalcone, Gorizia, Udine, Codroipo, Cervignano, Latisana, Pordenone, Azzano Decimo, Sacile, Cordenons, Maniago, San Vito Al Tagliamento, Mestre, Mirano, Padova, Pasian Di Prato, Portogruaro, Spinea, San Donà Di Piave, San Stino Di Livenza, Cittadella, Monselice, Treviso, Conegliano, Oderzo, Castelfranco, Vicenza, Bassano Del Grappa, Rovigo, Trento, Bologna.

IL CONFLITTO

La decisione dell'Iran di terminare i bombardamenti su Israele e le parole di Benjamin Netanyahu che ieri ha detto di aver «sospeso gli attacchi per ora» sono solo la superficie di quello che sta succedendo in Medio Oriente. Dopo una notte di attacchi che hanno messo in crisi un cessate il fuoco molto fragile e gli ancora più fragili negoziati tra Stati Uniti e Iran, la guerra è ritornata in una nuova fase di stallo. Donald Trump avrebbe contribuito alla pausa chiamando sia Teheran che il primo ministro israeliano. «Ho detto a Bibi di stare attento a quello che faceva perché lo avremmo potuto lasciare solo contro l'Iran», ha detto Trump in un'intervista a Channel 12: il presidente ha telefonato a Netanyahu nella mattinata di lunedì. Poche ore dopo il primo ministro israeliano ha pubblicato un video dicendo che aveva messo in pausa gli attacchi contro l'Iran. E qui si ritorna al punto di partenza, a quelle difficoltà che si nascondono sotto la superficie di una guerra che il presidente americano ha iniziato e ora non sa come terminare. Netanyahu sa che con-

**SÌ DEI PASDARAN
AL CESSATE IL FUOCO
IL PREMIER ISRAELIANO:
«È STATA AUTODIFESA
MA LA BATTAGLIA
NON È ANCORA FINITA»**

tinuare a spingere conquistando più spazio a Gaza, in Cisgiordania e in Libano usando il pericolo dell'Iran è una strategia vincente sul breve periodo, sostenuta da buona parte dell'elettorato: «Abbiamo agito per autodifesa. Ma la battaglia non è ancora finita», ha detto in un breve messaggio pubblicato online mentre l'Idf continua le operazioni nel sud del Libano.

Trump invece deve uscire il prima possibile per diversi motivi: l'inflazione e il costo della benzina stanno salendo e le elezioni di midterm sono molto vicine. Ma c'è un grande problema da risolvere: Stati Uniti e Iran continuano a non riuscire a trovare un accordo per finire la guerra iniziata con i bombardamenti americani e israeliani del 28 febbraio. Teheran vuole controllare lo Stretto di Hormuz e riavere gli asset congelati prima di iniziare a discutere sul piano di controllo del programma nucleare. La Casa Bianca non ha alcuna intenzione di liberare questi fondi: più volte ha detto che saranno restituiti solo con la firma di un accordo definitivo.

GLI ASSET

Nelle ultime ore il Guardian ha scritto che gli inviati di Trump starebbero pensando di usare quegli asset per la ricostruzione delle aree colpite dai missili e dai droni iraniani nei Paesi del Golfo. La mattina di ieri è iniziata con alcuni post su Truth Social, pubblicati poco dopo le 5, in cui Trump chiedeva all'Iran e a Israele di fermare immediatamente il lancio di razzi. E se quella di ieri per Trump è una piccola vittoria, è chiaro che la sua credibilità come dealmaker globale è ormai quasi cancellata: dall'inizio del conflitto ha ripetuto più di 30 volte che la tregua era vicina, nonostante le due parti non abbiano ancora trovato un accordo. E questa stanchezza e incertezza non sta solo allontanando elettori ma anche alcuni membri del partito repubblicano che fino a prima dell'inizio della guerra era quasi completamente controllato da Trump. C'è poi la tensione tra Israele e Stati Uniti. Secondo Hasan Alhasan, esperto di Medio Oriente dell'International Institute for

QUI IRAN



Una ragazza cammina davanti a un murale anti-Israele nelle strade di Teheran

QUI ISRAELE



Due ebrei ultraortodossi accanto a un missile inesplosivo in Cisgiordania

Iran, le armi tacciono di nuovo Israele: «Per ora stop ai raid» Decisiva la telefonata di Trump

►Dopo una nottata di bombardamenti reciproci, torna la tregua tra Tel Aviv e Teheran grazie alla chiamata di Donald a Netanyahu. Ma il sud del Libano è ancora sotto attacco

Strategic Studies, se Netanyahu è stata la persona che ha portato Trump in guerra contro l'Iran (partecipando anche a una riunione all'interno della Situation Room), non si può dire lo stesso del contrario: il presidente americano infatti non riesce a influenzare con la stessa forza le decisioni di Netanyahu. E nonostante la minaccia di ieri, chiudere con Israele per Washington è molto complicato, visti i rapporti commerciali ed economici dei due Paesi. Sempre ieri il Central Command ha fatto sapere di aver bloccato una petroliera nel Golfo dell'Oman che cercava di andare verso l'Iran violando il blocco ancora attivo sullo Stretto di Hormuz. L'Unione europea ha appena approvato sanzioni a città-

QUI LIBANO



I funerali del capitano dell'esercito libanese Elie Khoury

A Roma

Caso Flotilla, indagato il ministro Ben-Gvir



La Procura di Roma, nell'ambito della vicenda Flotilla, ha iscritto nel registro degli indagati il ministro della Sicurezza nazionale israeliano Itamar Ben-Gvir che nel maggio scorso aveva rivolto parole di scherno nei confronti degli attivisti mentre erano ingiunocchiati e con le mani legate dietro la schiena nel porto di Ashdod. Per l'abbordaggio agli attivisti - tra cui anche italiani - da parte delle autorità israeliane da alcune settimane è aperto a piazzale Clodio un fascicolo di indagine in cui si ipotizzano anche i reati di tortura e sequestro di persona. «Siamo soddisfatti dell'iscrizione nel registro degli indagati del ministro Ben-Gvir. È sacrosanto che ci sia un'indagine a suo carico per quel video», fanno sapere dalla Global Sumud Flotilla.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

baltici. E anche se non ha destato particolare preoccupazione, questo incidente è arrivato mentre dal governo russo continuano a giungere segnali di irrigidimento. Ieri, il ministro de-

dini iraniani per il blocco dello Stretto.

LO STRETTO

Ma Hormuz non è l'unico stretto coinvolto in questa guerra: gli Houthi e l'Iran hanno minacciato di bloccare lo Stretto di Bab al-Mandab alle navi israeliane. È un passaggio fondamentale che collega le rotte mediterranee attraverso il Canale di Suez al Mar Rosso e all'Oceano Indiano. Bloccarlo sarebbe un nuovo colpo non solo al commercio mondiale ma anche al transito di petrolio, visto che da lì passa il greggio dell'oleodotto di Sumed. In tutta questa confusione Trump ha ancora una volta fatto una promessa: i negoziati sono nelle fasi finali. Nel fine settimana aveva annunciato che ci sarebbe stato un accordo definitivo entro oggi o mercoledì.

Angelo Paura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

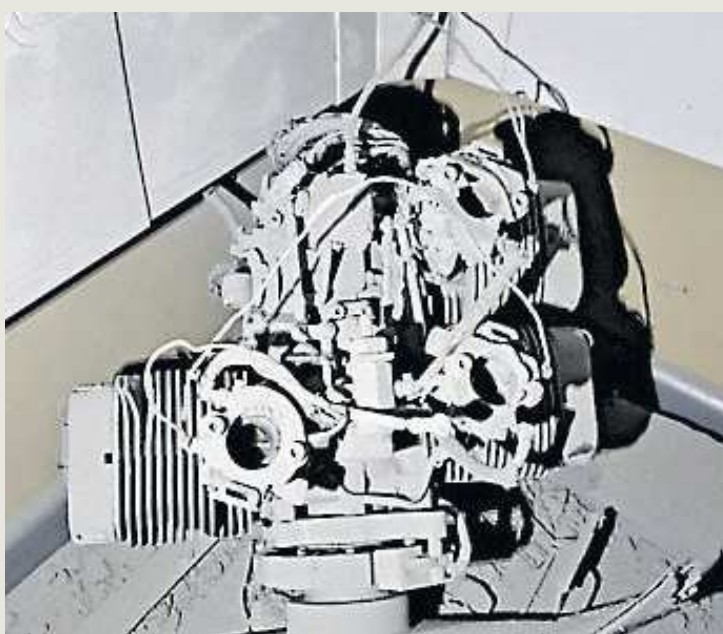
L'ordine

Allarme in Lettonia, caccia Nato abbatte drone

Questa volta, l'allarme è scattato in Lettonia. Le forze armate di Riga hanno segnalato l'ingresso nel proprio spazio aereo di un drone straniero, senza specificarne l'origine, arrivato lì «a seguito della guerra elettromagnetica russa». Nell'arco di pochi minuti, nei comandi lettoni e della Nato è scattato l'ordine di abbattere il velivolo. A intervenire, un caccia francese schierato nell'ambito dell'operazione di «air policing», quella che monitora il fronte est dell'Alleanza atlantica.

LAVROV

Ma se la minaccia è stata immediatamente rimossa, il messaggio è, ancora una volta, chiaro. Non è la prima volta che droni russi o droni ucraini devianti dalle forze russe con i sistemi di guerra elettronica violano i cieli



Il frammento del drone russo nelle foto dei servizi ucraini

gli Esteri, Sergei Lavrov, ha aperto a trattative «oneste e senza inganni», ma ha poi frenato dicendo che «in questo momento, tutto dipende non dai negoziati, ma dalle azioni dei nostri eroi in prima linea».

RAID RUSSI

Ieri, i raid russi hanno provocato quattro morti in Ucraina, mentre l'esercito ha annunciato la conquista del villaggio di Khimik, nel Donetsk.

Le forze di Kiev provano a tagliare i rifornimenti delle truppe nemiche colpendo con i droni in Donbass e nel sud-est del Paese. Ma Volodymyr Zelensky, soprattutto dopo l'incontro di Londra, punta a blindare il sostegno Nato, che valuta un piano da 70 miliardi, e dell'Unione europea. E Vladimir Putin, anche dopo il segnale europeista lanciato dall'Armenia nell'ex «cortile di casa» russo, non ha voglia di proporre gesti distensivi.

Lorenzo Vita

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Borse del 8/6/2026	 Milano (Ftse/Mib)	50.208	VAR% +0,63%▲	 Londra (Fti100)	10.373	VAR% +0,05%▲	 NewYork (Dow Jones)*	50.910	VAR% +0,05%▲
	 Zurigo (Index SWX-SMI)	13.320	-0,50%▼	 Parigi (Cac 40)	8.199	-0,23%▼	 NewYork (Nasdaq)*	26.020	+1,20%▲
	 Francoforte (Dax)	24.641	-0,47%▼	 Tokio (Nikkei)	64.024	-3,85%▼	 Hong Kong (Hang Seng)	24.657	-1,22%▼

Civibank, 140 anni di storia

«Siamo una realtà proattiva»

►L'istituto di credito fondato nel 1886 a Cividale, nel 2022 è entrato in Sparkasse Gervasio: «Nel nostro Dna la spinta allo sviluppo economico, sociale del territorio»

LA CERIMONIA

GORIZIA Centoquaranta ospiti, ieri sera al Castello di Spessa, per 140 anni di storia, di progresso e di dialogo con il territorio, guardando al futuro. Così Civibank, l'istituto di credito cividalese, ha festeggiato questo traguardo ragguardevole della sua storia, che oggi la vede ancora protagonista nel mondo bancario regionale e a Nordest, grazie ad un'autonomia consolidata nel perimetro del Gruppo Sparkasse.

Padroni di casa la presidente Alberta Gervasio e il direttore generale Luca Cristoforetti che hanno accolto un parterre da grandi eventi: presenti i vertici della Regione, con il presidente Massimiliano Fedriga e gli assessori Barbara Zilli e Sergio Bini, quelli al completo di Sparkasse – con il presidente con il presidente Gerhard Brandstätter, il vicepresidente Carlo Costa e l'amministratore delegato Nicola Calabrò -, le massime cariche delle associazioni di categoria e delle camere di commercio e del sistema del credito a partecipazione pubblica, insieme a Bankitalia, ai rappresentanti di Fondazioni, Forze dell'ordine, dell'Unione regionale economica slovena e di importanti clienti dell'intero Nordest.

GENESI

La storia della banca ebbe inizio a Cividale, nel 1886, per



LA CERIMONIA Carlo Costa, Luca Cristoforetti, Alberta Gervasio, Massimiliano Fedriga, Gerhard Brandstätter e Nicola Calabrò

idea e iniziativa della Società operaia di mutuo soccorso e istruzione. Una delle più importanti iniziative messe in atto dalla Somsì a pochi anni dalla sua istituzione: era nata, infatti, nel 1870 per la promozione economica e sociale dei lavoratori.

Sedici anni dopo, l'istituzione del comitato promotore per la costituzione della Banca Cooperativa di Cividale. Da allora una lunga vita, con una svolta significativa nel 2022 con l'ingresso nel Gruppo Sparkasse e un nuovo sprint per l'istituto, che a quattro anni dall'insediamento del nuovo cda festeggia il compleanno con 18,1 milioni di utile, crediti

a clienti per 2,9 miliardi e raccolta diretta pari a 3,2 miliardi di euro. Con una solidità patrimoniale stimata da un Cetl al 20,2 per cento. Centomila clienti e 64 filiali.

TRASFORMAZIONE

«Celebrare i 140 anni significa anche portare avanti il Dna dei nostri soci fondatori – ha affermato la presidente Gervasio – quelli stessi che scrissero nello statuto di voler puntare allo sviluppo economico, sociale e culturale del nostro territorio. Questo assunto è stato per noi ancora più vero dall'ingresso nel gruppo Sparkasse. Dal 2022 ad oggi, infatti, la banca ha cambiato pelle, passando da essere un istituto in difesa a

una realtà proattiva che non solo eroga e raccoglie patrimoni ma offre consulenza a 360 gradi».

La storia con Sparkasse, iniziata quattro anni fa, «ha permesso a Civibank di dare il via ad un piano di sviluppo con importanti investimenti che – ha spiegato il direttore Cristoforetti – comprende l'apertura della filiale in Piazza Unità d'Italia a Trieste e l'assunzione di cento persone negli ultimi due anni».

Inoltre, «in questo quadriennio, Civibank ha generato utili per oltre 50 milioni ed erogato crediti per oltre 2.250 milioni».

TAPPE

Quasi un secolo e mezzo, in cui la banca ha attraversato, e oltrepassato, la storia del Novecento. Dalla prima guerra mondiale in cui ha spostato la sede a Firenze per continuare a lavorare, al 1946 quando ha festeggiato la fine del secondo conflitto, espandendosi oltre il territorio cividalese. Nel 1976, l'istituto ha stanziato tutto il suo utile - 211,5 milioni di lire d'allora - per interventi di carattere sociale a favore del Friuli colpito dal sisma. Nel 2001, la Banca di Cividale ha acquisito la Banca Agricola di Gorizia e nel 2018 mutato il nome in Civibank. Nel 2021, quindi, è diventata Spa e Società benefit e il 6 giugno 2022 si è conclusa l'offerta di pubblico acquisto di Sparkasse - Cassa di risparmio di Bolzano.

Antonella Lanfrì

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Piovan, è morto il fondatore Luigi

CAPITANO D'INDUSTRIA

VENEZIA Si è spento domenica, a 91 anni, Luigi Piovan. Fondatore dell'omonima azienda di Santa Maria di Sala (oggi controllata la fondo Investindustrial). Colui che dal 1964, per oltre quarant'anni, ne ha guidato la crescita, trasformandola in un punto di riferimento nel settore dell'automazione per la produzione di polimeri.

Presa in mano l'officina meccanica fondata nel 1934 dal padre Costante, Luigi ha dato vita a un'azienda diventata, nel corso dei decenni, un punto di riferimento per il settore. Se il passaggio dalla meccanica di precisione al settore della plastica avviene pressoché per caso, grazie all'acquisizione non prevista di una piccola azienda specializzata nella produzione di componenti plastici per il packaging cosmetico (la Pmp, anch'essa di Santa Maria di Sala), la svolta avviene proprio grazie a Luigi. Convinto delle opportunità commerciali che i polimeri avrebbero offerto, da lì al prossimo futuro.

È l'intuizione di un uomo dallo spirito imprenditoriale, oltre che di sacrificio, per il quale lavoro e famiglia sono sempre stati i valori più importanti. A soli 30 anni decide di sviluppare l'intera filiera produttiva, cominciando dagli stampi per le presse a iniezione e soffiaggio, per arrivare un passo dopo l'altro a coprire tutta la gamma delle tecnologie ausiliarie, fino a quegli impianti "chiavi in mano" che oggi sono una delle caratteristiche vincenti di Piovan.

Per lui, la fabbrica era il luogo dove la mano dell'uomo e la meccanica si incontravano e creavano le "macchine" oggi note in tutto il mondo.

IL RICORDO

«Una persona sempre pronta a prendersi cura dei collaboratori, che ci ha insegnato il senso del dovere e della famiglia. Con una passione speciale per la montagna e le gare di sci, quelle a cui mi accompagnava sempre con gioia quando ero ragazzo», così lo ricorda il figlio Nicola (fratello di Cristina e Alberto), oggi presidente esecutivo dell'azienda.

Un'eredità di lavoro, stile, cura, che tanti dipendenti ora si trovano a rammentare. Anche il sindaco saiese, Alessandro Arpi, ha «con il cuore un grande imprenditore che ha portato il nome della nostra industria saiese a livello internazionale, esprimiamo sentite condoglianze a tutta la famiglia». I funerali si terranno nel duomo di Padova giovedì 11 giugno alle 11.

Sara Zanferrari

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FONDATORE Luigi Piovan

Ascopiave: Faè ad, Zoppas presidente esecutivo

LE CARICHE

PIEVE DI SOLIGO Stefano Faè (presidente della trevigiana Savno) è il nuovo ad di Ascopiave, società di Pieve di Soligo (Treviso) della distribuzione del gas naturale quotata in Borsa. La sua nomina è avvenuta ieri, da parte del neoeletto consiglio di amministrazione che ha anche qualificato Giovanni Zoppas come presidente esecutivo non indipendente. Il board ha inoltre definito i comitati endoconsiliari, individuando in Luisa Vecchiato, Federica Monti e Guglielmo Ferrarese i membri del comitato controllo e rischi e del comitato per le remunerazioni (pre-

sieduto il primo da Vecchiato e il secondo da Monti) e in Matteo Conoscitore, Guglielmo Ferrarese e Alessandra Gazzola i componenti del comitato per la sostenibilità, con presidente Conoscitore.

LIQUIDAZIONE

Nel frattempo, Nicola Ceconato prosegue con la liquidazione del proprio portafoglio di azioni. Tra il 7 maggio e il 2 giugno, aveva ceduto 160mila azioni; il 2 giugno scorso altre 10mila. Insomma, considerato che quelle da lui complessivamente detenute al 31 dicembre 2025 erano 260mila, il commercialista trevigiano risulta aver venduto due terzi del proprio pacchetto, per un contro-



AMMINISTRATORE DELEGATO Stefano Faè

valore complessivo di quasi 540mila euro. La mossa rappresenta l'epilogo di un duro scontro sulla governance esploso lo scorso marzo. Un vero e proprio groviglio nato quando i Comuni soci di Asco Holding (la società che annovera come azionisti 77 Comuni e 9 soci privati e che detiene il 52% per cento di Ascopiave) hanno proposto una modifica "lampo" allo statuto per separare le cariche e interrompere l'era Ceconato, che fino ad allora concentrava in sé i ruoli di presidente, ad e direttore generale. Ora, i numeri delle vendite azionarie suggeriscono che il manager sia prossimo all'uscita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Labomar a 135 milioni: i ricavi salgono del 34%

I CONTI

TREVISO La trevigiana Labomar ha chiuso l'esercizio 2025 con ricavi per 135 milioni, in crescita del 34% sul precedente esercizio, dato calcolato tenendo conto del contributo potenziale nei dodici mesi della finlandese Pharmia Holding Oy, entrata nel perimetro del gruppo nel mese di ottobre. Il margine operativo lordo della società della nutraceutica, valutato nella stessa proiezione, è di 27 milioni di euro. Il 60% del fatturato si è concretizzato sui mercati internazionali, oltre che in Europa e ne-

gli Usa, anche nei Paesi nordici e baltici. Nel corso dell'anno, il gruppo ha inoltre posto le basi per l'ingresso in nuove piazze asiatiche – tra cui Cina, Vietnam e India – attraverso la partecipazione a importanti fiere internazionali nel Far East e favorendo l'avvio di nuovi contatti.

«Il 2025 – evidenzia il fondatore e ad, Walter Bertin – ha rappresentato per noi un anno di forte consolidamento e di integrazione». Oggi Labomar conta complessivamente 561 dipendenti impegnati in otto stabilimenti produttivi tra Italia, Canada, Spagna e Finlandia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Borsa

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	2,220	-0,98	2,184	2,597	6580479
Azimut H.	35,010	0,49	31,888	37,477	385408
Banca Generali	57,400	3,14	49,862	59,058	646825
Banca Mediolanum	19,635	0,43	16,510	20,284	1082624
Banco Bpm	13,320	0,83	11,177	13,485	16337950
Bper Banca	12,270	5,18	10,568	13,088	22721836
Brembo	11,170	-0,53	7,494	11,943	376232
Buzzi	43,530	-1,74	41,931	54,025	387476
Campari	5,516	-0,14	5,334	6,721	4315975
Enel	9,570	-0,71	8,866	10,197	15633704
Eni	23,500	-0,21	15,742	24,835	7662962
Ferrari	305,700	1,76	274,300	327,459	485442
FinecoBank	21,130	0,91	18,366	22,848	2066004
Generali	39,900	2,81	32,767	39,334	8234115
Intesa Sanpaolo	5,595	-1,37	5,024	6,123	161290451

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
Italgas	10,230	-1,06	9,612	11,166	1335077
Leonardo	51,390	-0,91	49,459	64,484	1130410
Mediobanca	24,210	11,98	15,310	22,257	5157130
Moncler	54,780	1,11	47,861	58,539	617731
Monte Paschi Si	10,104	12,96	6,985	9,512	156314367
Piaggio	1,679	0,06	1,476	1,852	536868
Poste Italiane	26,140	1,51	19,753	25,785	4254021
Recordati	50,800	0,20	44,293	51,832	292957
S. Ferragamo	9,430	2,50	5,869	9,554	581494
Saipem	4,449	1,02	2,476	4,676	15852366
Snam	6,252	-0,70	5,650	6,796	3584240
Stellantis	6,150	-1,13	5,570	9,684	31394894
Stmicroelectr.	65,350	4,04	23,105	68,481	5641804
Tenaris	27,180	0,30	16,470	27,590	1081795
Terna	10,055	0,05	8,945	10,294	3539635
Unicredit	71,680	-2,01	59,700	78,161	5381668
Unipol	21,820	4,55	18,458	22,626	3948364

NORDEST

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
Ascopiave	2,920	-8,46	3,067	3,910	554778
Banca Ifis	20,780	3,95	19,123	27,464	459077
Carel Industries	29,650	-2,63	20,222	32,193	174819
Danieli	72,400	1,05	51,214	73,767	51395
De' Longhi	35,740	0,68	28,846	39,269	100604
Eurotech	1,376	1,93	0,834	1,489	530476
Fincantieri	10,815	-1,50	10,831	20,181	1941129
Geox	0,276	0,73	0,245	0,319	215412
Gpi	14,820	-0,13	14,694	18,281	13587
Hera	3,756	-1,88	3,746	4,421	4880401
Italian Exhibition Gr.	14,100	5,62	8,663	13,229	11063
Ovs	6,050	0,41	4,286	6,000	360887
Safilo Group	1,681	6,39	1,521	2,165	1853294
Sit	2,160	0,00	2,065	2,925	5926
Somec	18,100	1,69	12,495	18,574	9073
Zignago Vetro	7,150	1,71	6,459	8,073	94367

In collaborazione con
INTESA **SANPAOLO**
Fonte dati Radiocor



Musica

Michielin: «Con “Magia bianca” cerco nuove sonorità»

«Mi sono molto interrogata su qual è il mio ruolo oggi nella società musicale, su che cosa potevo e dovevo fare e ho scelto di usare il mondo fantasy come pretesto per parlare dell'attualità» dice Francesca Michielin presentando il suo nuovo album 'Magia bianca', in uscita il 12 giugno. «La strega per me - spiega la 31enne cantautrice bassanese - è

l'elemento sovversivo, il pensiero non conforme, la persona che esprime la propria libertà e decide di non essere accomodante. È una figura molto attuale nella società di oggi: tutte le volte che le donne non sono sotto il controllo maschile e sfuggono a una visione conformata diventano delle streghe. Mi sono chiesta - racconta ancora Michielin - chi sono le

streghe oggi e perché continuano ad esserci tutti questi roghi digitali, questo voler sempre buttare giù le donne, ma non volevo fare un disco 'pesantone'. Di qui la scelta di sonorità che si muovono tra dungeon synth, suggestioni fantasy e riferimenti pop contemporanei».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MACRO

www.gazzettino.it
cultura@gazzettino.it

Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro
Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute

Oggi e domani torna in Veneto il tradizionale appuntamento con le auto d'epoca. Oltre 400 equipaggi provenienti da 29 nazioni attraverseranno tutto il territorio da Cittadella a Piombino Dese, da Abano a Vescovana e poi tappe dirette a Roma



TRADIZIONI
Nelle due foto il passaggio di auto storiche nella provincia di Padova. Sotto un'auto militare utilizzata dalle pattuglie della Guardia di finanza

Concorrenti anche da Canada, Australia, Giappone e Messico



L'EVENTO

Il rombo dei motori storici torna a percorrere le strade del Veneto. A nove anni dall'ultima apparizione, la Mille Miglia fa nuovamente tappa a Padova e riporta nel cuore della regione una delle manifestazioni automobilistiche più celebri al mondo. Tra oggi e domani oltre 400 equipaggi provenienti da 29 nazioni attraverseranno il territorio padovano prima di proseguire lungo il tradizionale itinerario della rievocazione storica che da Brescia conduce fino a Roma e ritorno, ripercorrendo la leggenda della corsa che Enzo Ferrari definì «la più bella del mondo». L'arrivo della carovana è previsto nella serata di oggi. Le vetture entreranno in provincia passando per Cittadella, Piombino Dese, Borgoricco, Villanova di Camposampiero, Campodarsego e Cadoneghe, prima di raggiungere Padova. Da lì il corteo attraverserà il centro storico toccando alcuni dei luoghi più rappresentativi della città, da piazza Insurrezione al Liston, fino all'arrivo in Prato della Valle, dove le auto resteranno in esposizione per la notte. Domani mattina la ripartenza porterà invece gli equipaggi verso i Colli Euganei. Il percorso attraverserà Selvazzano Dentro, Abano Terme, Montegrotto, Torreglia, Galzignano Terme, Cinto Euganeo, Lozzo Atestino, Valbona, Este, Sant'Elena, Granze e Vescovana, offrendo agli equipaggi uno degli scenari più suggestivi dell'intero

Mille Miglia, motori e storia verso Padova

itinerario italiano.

La tappa veneta assume un significato particolare anche per il forte legame tra questo territorio e la storia dell'automobile. Padova, infatti, occupa un posto di primo piano nelle origini del motorismo nazionale grazie alla figura di Enrico Bernardi. Fu proprio il docente dell'Università di Padova a brevettare nel 1882 uno dei primi motori a scoppio della storia e a realizzare pochi anni più tardi uno dei primi veicoli alimentati a benzina. Una tradizione che continua ancora oggi attraverso il tessuto produttivo e artigianale del territorio, fatto di officine, carrozzerie e restauratori specializzati nella conservazione dei veicoli storici. Non è un caso che, alla vigilia dell'arrivo della corsa, Confartigianato abbia acceso i riflettori proprio sul lavoro delle imprese che mantengono in vita questo patrimonio meccanico. Nella sola provincia di Padova operano oltre mille aziende dell'autoriparazione e

quasi trecento carrozzerie artigiane, un comparto che negli ultimi cinque anni ha registrato anche una crescita degli occupati. Dietro ogni vettura che sfilerà in questi giorni lungo le strade venete ci sono infatti migliaia di ore di restauro, manutenzione e ricerca di componenti originali.

I NUMERI

Ma la Mille Miglia resta soprattutto una grande celebrazione della storia dell'automobile. Anche quest'anno tutte le vetture ammesse sono state preventivamente certificate dal Registro Mille Miglia, che ne garantisce

autenticità e valore storico. Saranno 29 le nazioni rappresentate dagli oltre 400 equipaggi selezionati. L'Italia si conferma il Paese più presente con 225 iscritti, seguita da Olanda, Stati Uniti e Gran Bretagna. Al via ci saranno però concorrenti provenienti anche da Canada, Australia, Giappone, Messico e da numerosi altri Paesi. Il valore storico della manifestazione emerge anche dai numeri del parco auto. Ben 77 vetture possono vantare nel proprio curriculum la partecipazione documentata alle edizioni originali della corsa disputate tra il 1927 e il 1957. Alfa Romeo guida la classifica dei marchi presenti con 49 esemplari, seguita da Fiat, Ferrari, Lancia, Jaguar, Mercedes-Benz e Porsche. Sul piano sportivo gli occhi saranno puntati ancora una volta su Andrea Vesco e Fabio Salvinelli. E accanto ai professionisti, inoltre, non mancheranno i personaggi noti. Tra gli iscritti figurano infatti l'ex pilota di Formula 1 Giancarlo Fi-

sichella, il campione del motociclismo Loris Capirossi e lo chef Carlo Cracco, ormai presenza abituale della manifestazione. Tra le curiosità dell'edizione 2026 anche la partecipazione della Guardia di Finanza, presente con due vetture provenienti dalla propria raccolta storica: una Fiat 125 del 1967 e un'Alfa Romeo Alfetta 2000L del 1981. I due equipaggi, composti da militari e istruttori di guida del Corpo, rappresentano uno dei tanti esempi di come la Mille Miglia sia diventata negli anni un viaggio collettivo nella memoria italiana.

LA POLITICA

Attorno alla Mille Miglia si muove anche una significativa operazione di promozione territoriale. Regione Veneto, Camera di Commercio e amministrazioni locali leggono il ritorno della corsa come un'occasione per mostrare al pubblico internazionale le eccellenze del territorio. «Per i nostri nonni le parole Mille Mi-

glia significavano coraggio, resistenza e modernità», osserva il presidente della Regione Veneto Alberto Stefani, ricordando come la manifestazione abbia saputo mantenere intatto il fascino delle sue origini. Per il governatore, il passaggio della carovana rappresenta inoltre «uno spettacolo itinerante unico» capace di valorizzare città d'arte, borghi, Ville Venete e paesaggi della regione davanti a migliaia di appassionati. Sulla stessa linea anche il presidente della Camera di Commercio di Padova Antonio Santoccone, che definisce la tappa padovana «una straordinaria opportunità per valorizzare il nostro territorio» e per promuovere «le imprese e le eccellenze culturali e produttive» della provincia. «La Mille Miglia non è soltanto una competizione automobilistica», conclude Santoccone, «ma un racconto di eccellenza italiana, di stile, di talento e di visione».

Giulio Pasianotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Biennale teatro, con il progetto “Cries” il regista Christos Stergioglou indaga sulle emergenze del passato «Da Euripide a Billie Holiday, ho raccolto canti antichi mettendoli in relazione con suoni afroamericani»

TEATRO VERDE I
protagonisti dello
spettacolo di
Christos
Stergioglou (foto Tsimas)

L'INTERVISTA

Le grida che attraversano i secoli. La Biennale teatro è un viaggio che volutamente parte «dall'origine viva del teatro», dalla Grecia. A inaugurare idealmente il percorso intitolato Alter Native è infatti “Cries”, concerto-spettacolo diretto da Christos Stergioglou con le musiche originali di Alex Drakos Ktistakis, in scena in prima italiana al Teatro Verde dell'Isola di San Giorgio Maggiore oggi e domani alle 21.30 (la-biennale.org). La scelta del luogo è inedita. L'approdo al Teatro Verde valorizza lo splendido anfiteatro affacciato sulla laguna e cinto da cipressi secolari. L'ideale per un'opera che parla di esilio e di mare. “Cries” nasce da una domanda del poeta premio Nobel Ghiorgos Seferis sul “pensiero del profugo” e dal lamento di Ecuba nelle “Troiane” di Euripide. Frammenti di tragedia classica, poesia popolare greca e versi moderni di tutto il mondo si intrecciano alla partitura dal vivo di Ktistakis in un'opera ibrida sui temi del lutto, dell'esilio e dello sradicamento.

Oggi e domani
appuntamento
al Teatro Verde
della
Fondazione
Cini



«L'esilio dell'uomo, dai greci fino al jazz»

Stergioglou, come nasce un concerto-spettacolo che lega la poesia contemporanea alla tragedia antica al jazz?

«L'idea è nata a un concerto jazz: mentre un trio (sassofono, contrabbasso e percussioni) improvvisava, ho sentito emergere delle voci che erano come grida. “Cries”, appunto. Ho pensato allora di raccogliere i canti del coro nella tragedia greca antica, mettendoli in relazione con i suoni degli afroamericani da cui è nata la musica jazz. Allora ho chiama-

to Alex (Drakos Ktistakis, ndr) e siamo partiti. All'inizio pensavo solo agli schiavi della tragedia, che sono poi diventati i rifugiati e gli immigrati di oggi. E ho raccolto poesie e canzoni da tutto il mondo: da Euripide a Seferis, da “Strange Fruit” di Billie Holiday al jazz. Mettendo insieme parole e musica è nata un'opera».

“Cries” parla di guerra e rifugiati. È il rimando a un dolore universale che non è cambiato nella storia?

«Tutto il materiale che ho raccolto riguarda i rifugiati, gli schiavi, le persone costrette a lasciare il proprio paese a causa della guerra. E sono esistiti in tutti i secoli, purtroppo anche oggi. “Cries” ricorda la guerra e il genocidio a Gaza, la guerra tra Iran e Stati Uniti, la guerra in Ucraina. E ricorda quanti immigrati e schiavi

ci sono nel mondo. Spero che, sentendo queste grida, le persone cambino il proprio sentire. Vorremmo che, sentendo le lacrime e il pianto, si possa sviluppare una nuova sensibilità verso i rifugiati. Queste persone chiedono protezione e noi rispondiamo con un rifiuto».

Il Mediterraneo oggi è spazio di esilio e migrazione. C'è un messaggio diretto per l'Europa?

«Sì, l'Europa è sicuramente il destinatario. Quello che diciamo è: cambiamo il punto di vista e le nostre azioni nei confronti dei rifugiati. Gli schiavi esistono ancora oggi. I rifugiati hanno bisogno di aiuto, di amore. E tutti hanno il diritto di andarsene senza correre pericoli. Dobbiamo dire all'Europa di non spaventarsi, di guardarli negli occhi e di offrire loro una mano».

Invece oggi l'Europa, dove nei tempi antichi vigeva il dovere di ospitalità, sembra non voler accogliere chi fugge...

«Noi vorremmo cambiare questo stato d'animo. Penso alle parole della poetessa palestinese Warsan Shire: “nessuno lascia la propria casa, a meno che la casa non sia la bocca di uno squalo (...) ma so che ogni luogo è più sicuro di questo”. Ecco, le persone fuggono per cercare una vita migliore, ma i nostri paesi le accusano: “sei sporco, sei venuto qui a prenderci il nostro pane, i nostri soldi”».

Fuori dal teatro le persone hanno paura di accogliere. Cosa può cambiare uno spettacolo?

«Comprendo quella paura, ma spero che ascoltando esseri umani come noi si possa cambiare idea. Ecuba è seduta su una pie-

tra davanti a Troia che brucia, aspetta di imbarcarsi come schiava e due giorni prima era una regina. Ecco, noi oggi siamo in qualche modo re e regine nel nostro mondo, ma magari domani saremo noi schiavi in fuga. Non possiamo non capire che il futuro può rovesciarsi. Per questo Ecuba intona il suo lamento, che si trasforma nello spiritual “Sometimes I feel like a Motherless Child”, intonato dagli schiavi afroamericani».

Ha detto che la musica “non accompagna la parola, ma la permea e spesso la guida”. Cosa intende?

«La musica segue le parole, ma ho costruito il percorso tra questi poeti seguendo la musica. La musica fa sentire tutto più a fondo».

Giambattista Marchetto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“Una voce scomoda”, il mondo di Franca Ongaro Basaglia

IL LIBRO

Un lavoro imponente e senza scorcioite quello che ha portato all'uscita in libreria di “Una voce scomoda” di Franca Ongaro Basaglia (Il Saggiatore, euro 40), presentato anche al salone del libro di Torino e che ha riunito quarant'anni di interventi e scritti di una donna e di un'attivista instancabile. Ne sono uscite 936 pagine dense e corpose; leggendole si ripercorrono, attraverso la ricchezza del suo pensiero, 40 anni di storia del nostro paese. Pagine curate dalla figlia Alberta Basaglia psicologa, dalla nipote Silvia Jop antropologa e dalla storica Marica Setaro, con la prefazione di Luciana Castellina, in un intreccio di generazioni e di legami al femminile che le sarebbe di certo molto piaciuto e che ha il merito di restituirci il corpus poderoso del suo sguardo instancabile e fuori dagli schemi, eppure grava-

to da sofferenza e fatiche. Perché essere la moglie e poi la vedova di Franco Basaglia la relegò da subito nella marginalità che questa etichetta comporta. “Una voce scomoda” ha il merito di restituirci tutto questo complesso spessore.

LA LEGGE 180

Franca Ongaro Basaglia veneziana, classe 1928 contribuì, con l'approvazione della Legge 180/1978, al superamento dell'istituzione manicomiale e poi, eletta senatrice della Repubblica, con la sua azione parlamentare, alla lotta per dare piena attuazione al-

la riforma della psichiatria che proseguì con l'impegno per i diritti degli invisibili e delle invisibili: donne, malati, carcerati, tossicodipendenti.

Il manicomio è stato quindi il luogo da cui si sono mossi gli interrogativi che hanno guidato il suo lavoro, ma l'azione si è poi estesa verso gli altri luoghi in cui la sofferenza incontra il potere – il carcere, il fine vita, il disagio minorile, la tossicodipendenza. Nel tentativo di dare risposte a domande precise, domande che in controluce ci parlano delle tante emergenze del paese, allora come ora: che cosa accade quando ciò che dovrebbe proteggere finisce per sorvegliare, ciò che dovrebbe garantire tutele lascia soli, ciò che dovrebbe curare normalizza? E poi il focus, costante, sulla questione femminile: il corpo delle donne, la famiglia, la maternità, il lavoro di cura, l'inferiorità sociale. Rileggere i suoi scritti, significa anche prendere coscienza di quanto la sua “voce



VENEZIANA Franca Ongaro Basaglia è stata anche parlamentare

scomoda” sia ancora di sorprendente attualità e di quante sue riflessioni possano esser utili per affrontare il mondo di oggi.

Morrà nella sua città natale nel 2005. Il 16 gennaio le esequie a Ca' Farsetti. Il filosofo Massimo Cacciari nella sua orazione funebre la ricordò con queste parole: “Il pensiero di Franca non è natu-

rale. Non è naturale che i matti siano segregati. Non è naturale che non godano dei loro diritti. Non è naturale che la loro dignità sia negata. E' contro queste ovvietà che ritroviamo la base del pensiero critico di Franca come esercizio di liberazione”.

Giulietta Raccanelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Turris Antiqua

Nel Garda una mostra dedicata all'arte antica

L'ESPOSIZIONE

Torna dal 13 al 21 giugno nel Castello Scaligero di Torri del Benaco (in provincia di Verona), la 2ª Edizione di “Turris Antiqua”, la più importante mostra mercato d'arte antica che si tiene sulle sponde del Lago di Garda. L'esposizione riunisce opere di valore storico ed artistico in una cornice affacciata sulle acque del più grande lago italiano. La rassegna, organizzata dal Comune di Torri del Benaco con il patrocinio della Regione e della Provincia di Verona, ospiterà circa 20 espositori tra i più rappresentativi del panorama antiquariale italiano. Si potranno trovare una selezione di dipinti, sculture, mobili, pietre antiche e oggetti d'arte che spaziano dall'alta epoca ai primi del Novecento, insieme a ceramiche, vetri e opere pittoriche dell'ultimo secolo. Il 12 giugno alle 18 si terrà l'inaugurazione e, in contemporanea, verrà presentata anche la ristrutturazione della limonaia, una delle più antiche e meglio conservate del Lago di Garda. La serra dei limoni del castello è datata intorno al 1760 ed è considerata l'unica limonaia storica visitabile e ancora attiva sulla sponda veronese del lago. Il percorso espositivo della rassegna è pensato per accompagnare il visitatore



in un dialogo tra arte e paesaggio: la luce del lago, le architetture storiche e l'atmosfera unica del Garda diventano parte integrante dell'esperienza culturale. L'iniziativa si inserisce nel calendario culturale del territorio e punta a rafforzare l'offerta artistica e turistica della zona. Tra gli espositori sarà presente Campagnola Restauro che, oltre ai consueti servizi di restauro di opere d'arte e consulenza, è a disposizione per effettuare perizie su oggetti in avorio. La mostra ospita anche una selezione di opere di arte moderna e contemporanea.

OSPITE

All'evento sarà presente anche Simon del Grillo, uno dei nomi più acclamati del panorama artistico internazionale. Il Maestro veneto, astro nascente della scultura mondiale, approda a Torri del Benaco dopo il successo ottenuto alle Olimpiadi di Milano Cortina 2026. Su concessione della Galleria Orler, saranno presenti a Turris Antiqua due importanti opere monumentali della celebre serie “Nuovi Mondi”. Le due sculture sfera che si potranno ammirare tra il molo e l'ingresso del castello Scaligero sono dense di significati filosofici: parlano di rinascita, speranza e trasformazione. La mostra mercato sarà visitabile dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 21 e il sabato e la domenica dalle 10 alle 13.30 e dalle 16 alle 21.

Franческа Catalano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il costruttore scandinavo lancia l'EX60, lo sport utility di classe media che è un punto di riferimento per la mobilità zero emission. Nuova piattaforma SPA3 con un'architettura elettronica definita da software che è lo stato dell'arte



IL DEBUTTO

Suv, elettrico e svedese. In una parola: Volvo, che si prepara a mettere finalmente la nuova EX60 nelle mani dei clienti i quali – a quanto pare – la stanno attendendo con una certa impazienza visto che la casa di Göteborg, poco dopo avere aperto gli ordini, ha dovuto incrementare i piani di produzione per lo stabilimento di Torslanda. Un ottimo segnale dopo un 2025 in calo del 7% per i volumi di vendita e un'ulteriore perdita del 10% nei primi mesi del 2026, confidando nella nuova arrivata e in altre novità attese a breve.

TAGLIA L'ARIA

La nuova EX60 è lunga 4,8 metri (dunque 10 cm più della XC60) ed ha uno stile che, oltre ad un'innequivocabile impronta di marca, taglia bene l'aria (cx di 0,26), ma quello che la rende speciale è la sua lunga lista di novità e innovazioni. La prima è la nuova piattaforma SPA3 la cui scocca ha la parte posteriore del pianale realizzata in un'unica fusione di alluminio riciclato al 50% con la tecnica del mega casting che permette di sostituire oltre 100 pezzi ed è più resistente e leggera. Altra prima per Volvo è la batteria con struttura cell-to-body, ovvero con le celle (anch'esse in materiale riciclato al 30%) che hanno funzione portante

L'elettroSuv svedese



INNOVATIVA
Sopra la EX60 lunga 480 cm ha uno stile aerodinamico (cx di 0,26). A lato la plancia. Sotto su strada, è la prima Volvo costruita sulla piattaforma SPA3

contribuendo, anche in questo caso, a ottenere una struttura più resistente e leggera e un accumulatore che, a parità di spazio e peso, offre il 20% in più di energia permettendo di ricavare anche una maggiore abitabilità e una capacità di carico superiore. Chi siede dietro ha spazio da vendere per gambe e testa, grazie anche al passo di 2,97 metri, mentre il bagagliaio offre una capacità che va da 523 a 1.647 litri, inoltre c'è un frunk da 58 litri e la capacità di traino è di 2.000-2.400 kg, a seconda delle versioni.

L'abitacolo è realizzato con materiali raffinati quanto sostenibili e ha lo stile tipico della Volvo elettriche di ultima generazione, dunque linee essenziali e pulsanti fisici ridotti al minimo, forse troppo visto che anche per regolare gli specchietti, aprire il cassetto portaoggetti o scegliere la modalità di guida bisogna passare per lo schermo cen-

trale da 15" ad andamento orizzontale invece che verticale come sulle EX30 e EX90. Ovale e orizzontale è anche il volante posto visivamente più in basso del display da 11,4" della strumentazione. Tanto minimalismo nasconde viceversa un'architettura elettronica allo stato dell'arte che fa della EX60 uno dei software defined vehicle più avanzati in circolazione grazie

ad un'unità di calcolo centrale, denominata HuginCore, che integra potenti processori NVIDIA e Qualcomm per governare l'intera vettura attraverso un sistema operativo aggiornabile costantemente in ogni sua parte e robuste iniezioni di Intelligenza Artificiale.

UN ASSISTENTE SUPER

A questo proposito, La EX60 è la prima auto al mondo dotata di Gemini, l'assistente che fa apparire vecchi tutti gli altri assistenti vocali e porta l'interazione tra utente e veicolo ad un livello superiore. E una Volvo non poteva che applicare tutto questo anche alla sicurezza, non solo nel-

la ricchezza e nel livello di avanzamento dei sistemi di assistenza alla guida: un'altra sua prima assoluta sono infatti le cinture di sicurezza ad Intelligenza Artificiale che si auto-adattano in tempo reale alle caratteristiche dell'incidente e dell'occupante migliorando l'efficacia di un dispositivo che la Volvo stessa introdusse nel 1959 e da allora ha salvato la vita di oltre un milione di persone. La EX60 è dotata di architettura elettrica a 800 Volt e ha tre versioni ben distinte: la P6 a trazione posteriore ha un motore sincrono da 275 kW e una batteria da 83 kWh (80 netti) ricaricabile fino a 300 kW; la P10 bimotores (anteriore asincro-

no) a trazione integrale da 375 kW con batteria da 95 kWh (91 netti) ricaricabile a 370 kW e un'autonomia di 660 km; la P12 ha ben 500 kW (680 cv) e 790 Nm per grandi prestazioni (0-100 km/h in 3,9 s.) e ben 810 km con un pieno (accumulatore da 117 kWh, 112 netti).

EFFICIENZA E COMFORT

Abbiamo provato le prime due rimanendo colpiti dal comfort, dalla fluidità di marcia e dall'efficienza, con consumi difficilmente rilevabili anche su auto nettamente più piccole e leggere (si va da 2.115 a 2.405 kg). La P6 è brillante e composta, grazie anche a sospensioni sofisticate (anteriori a doppio braccio oscillante e posteriori multi-link), la P10 è nettamente più forte e reattiva (0-100 km/h in 4,6 s.) e, con il contributo dell'assetto a controllo elettronico, offre un comportamento ancora più preciso e sostenuto garantendo, allo stesso tempo, un assorbimento ancora più attento. Il listino prevede due allestimenti per ciascuna versione: si parte dai 65.350 euro della P6 Core agli 81.450 della P10 Ultra, dunque praticamente allineati alla XC60 ibrida plug-in. Obiettivo di Volvo, così come nel caso delle XC90 e EX90, offrire al cliente l'opportunità di scegliere tra elettrificazione parziale o totale.

Nicola Desiderio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

C'è Cross Country: look e carattere da vero fuoristrada

L'ALTERNATIVA

Una volta si diceva XC, oggi si dice Cross Country. E la nuova EX60 non poteva non avere una variante si denominata che si caratterizza, come da tradizione, con un assetto rialzato ed un look più offroad che donano alla vettura una connotazione diversa e maggiori possibilità sui terreni difficili, ma senza rinunciare alle altre caratteristiche di base. Sono passati quasi 30 anni da quando nel 1997 la casa di Göteborg presentò la V70 XC e, partendo da uno dei suoi modelli più rappresentativi, propose qualcosa che aveva il sapore del Suv, in attesa del primo in gamma che non sa-

rebbe arrivato se non un lustro più tardi, ovvero la XC90 presentata al Salone di Detroit del 2002. La ricetta di rialzare un modello esistente non era certo originale e Volvo non è rimasta l'unica ad applicarla, ma ha saputo interpretarla in modo sapiente e convinto tanto che l'arrivo dei Suv in gamma non ha fatto scomparire le station wagon rialzate, anzi la formula è stata allargata per la prima volta ad un crossover sulla EX30 elettrica.

METALLO SPAZZOLATO

Ecco perché la nuova EX60 non poteva che seguire l'esempio della sorellina applicando lo stesso prontuario estetico e funzionale. Dunque paraurti modificati e dotati di piastre inferiori in metallo

spazzolato, passaruota e brancardi dotati di bordi di protezione e scritte applicate qua e là, tra cui quella piazzata su una piastrina metallica che taglia il montante posteriore. Esclusivi per questa variante sono gli allestimenti interni, anche qui più ricchi di scritte e più orientati alla praticità, i cerchi e la tinta Frost Green per la carrozzeria che suggerisce paesaggi campestri scandinavi.

Rimangono identiche sia la capacità per i bagagli (523-1647 litri più 58 di frunk) sia quelle di traino (2.400 kg). E poi c'è l'elemento funzionale principale, ovvero l'assetto rialzato di 20 mm che permette di avere una posizione di guida ancora più dominante, affrontare con maggiore disinvoltura i terre-



ORIGINALE
Sopra la EX60 in versione Cross Country. Dotata di un doppio motore da 375 kW e batteria da 95 kWh. A fianco un dettaglio

LA GRIFFE DELLA CASA ORMAI HA 30 ANNI. L'AUTO PIÙ ALTA DA TERRA DI 2 CM PUÒ AFFRONTARE PERCORSI IMPEGNATIVI

ni più difficili e, allo stesso tempo, mantenere un elevato grado di efficienza nei trasferimenti grazie alle molle pneumatiche a controllo elettronico che possono sollevare di altri 20 mm il corpo vettura oppure abbassarlo in velocità esaltando il comfort e le doti aerodinamiche del nuovo suv elettrico sve-

dese. Per questo l'autonomia di 640 km della Cross Country è inferiore di soli 20 km rispetto a quella della EX60 simplex.

SPIRITO AVVENTURIERO

La EX60 Cross Country sarà offerta infatti nella versione P10 con doppio motore a trazione da 375 kW (180 km/h, 0-100 km/h in 4,7 secondi) e batteria da 95 kWh ricaricabile fino a 370 kW, ma qui sono di serie il caricatore a corrente continua da 22 kW e la funzionalità V2L per alimentare dispositivi esterni, in piena sintonia con lo spirito avventuriero della Cross Country. Più avanti sarà la volta della P12 da 500 kW con prestazioni da dragster e la batteria da 117 kWh che dovrebbe assicurare un'autonomia di quasi 800 km. La Volvo EX60 è proposta in due allestimenti: Plus First Edition a 71.450 euro e Ultra First Edition a 78.400 euro, dunque circa 3 mila euro in più rispetto alle rispettive versioni Plus e Ultra della EX60 P10.

N. Des.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agenda

METEO
A tratti instabile
a Nord del Po,
sole e clima
estivo altrove.



DOMANI

VENETO
Instabile su Alpi e Prealpi con piogge e rovesci nel pomeriggio-sera, in sconfinamento alle pianure pedemontane. Più soleggiato altrove.
TRENTINO ALTO ADIGE
Instabilità con piogge e rovesci sin dal mattino, più frequenti sull'Alto Adige. La sera possibile anche qualche temporale. Temperature in calo.
FRIULI VENEZIA GIULIA
Parzialmente nuvoloso al mattino, instabilità in aumento dal pomeriggio con primi piovaschi sparsi. In serata instabilità in ulteriore aumento con rovesci e temporali.



	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	16	26	Ancona	21	30
Bolzano	15	23	Bari	22	29
Gorizia	18	27	Bologna	21	34
Padova	20	29	Cagliari	20	29
Pordenone	20	27	Firenze	18	30
Rovigo	20	32	Genova	20	24
Trento	16	27	Milano	20	27
Treviso	18	29	Napoli	23	27
Trieste	18	29	Palermo	25	30
Udine	20	26	Perugia	18	29
Venezia	21	26	Reggio Calabria	19	29
Verona	21	29	Roma Fiumicino	18	28
Vicenza	18	30	Torino	19	27

Programmi TV

Rai 1	Rai 2	Rai 3	Rai 4	Rai 5
6.00 UnoMattina News Attualità 8.00 TGI Informazione 8.35 UnoMattina Attualità 9.50 Storie Italiane Società 12.00 Camper Osteria Italia Viaggi 13.30 Telegiornale Informazione 14.05 La volta buona Attualità 16.00 La volta buona special Att. Condotto da Caterina Balivo 16.30 TGI Informazione 16.45 Vita in diretta Attualità. Condotto da Alberto Matano 18.40 Reazione a Catena Quiz - Game show. Condotto da Pino Insegno 20.00 Telegiornale Informazione 20.30 Cinque minuti Attualità. Condotto da Bruno Vespa 20.35 Affari Tuoi Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino 21.30 Il matrimonio del mio migliore amico Film Commedia. Di P.J. Hogan. Con Julia Roberts, Philip Bosco, Carrie Preston 23.30 Porta a Porta Attualità 1.15 Che tempo fa Attualità	6.05 Ritorno a Las Sabinas Serie Tv 7.00 Baywatch Serie Tv 8.30 Tg 2 Informazione 8.45 The Beach Serie Tv 11.00 Tg Sport Informazione 11.10 Un'estate in Algarve Film Commedia 13.00 Tg2 - Giorno Informazione 13.30 Tg2 - Costume e Società Att. 13.50 Tg2 - Medicina 33 Attualità 14.00 2 di picche Attualità 14.05 Dribbling Informazione 14.55 N.C.I.S. Serie Tv 16.30 S.W.A.T. Serie Tv 18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità 18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità 18.15 Tg 2 Informazione 18.35 Tg Sport Sera Informazione 18.50 Qualificazioni: Svezia - Italia. Mondiali femminili Calcio 21.00 Tg 2 20.30 Attualità 21.20 Storie al bivio di sera Attualità. Condotto da Monica Setta. Di Giacomo Necci 0.50 Il regno Film Commedia	6.00 RaiNews24 Attualità 7.00 TGR Buongiorno Italia Att. Attualità 7.30 TGR Buongiorno Regione Attualità 8.00 Agorà Estate Attualità 10.40 Elisir Estate Attualità 12.00 Tg3 Informazione 12.25 Tg3 - Fuori TG Attualità 12.50 Quante storie Attualità 13.20 Passato e Presente Doc. 14.00 TG Regione Informazione 14.20 Tg3 Informazione 14.50 Leonardo Attualità 15.25 Italian Genius Documentario 15.55 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario 16.55 Overland 17 - L'estremo Sud-est asiatico Viaggi 17.50 Geo Magazine Attualità 19.00 Tg3 Informazione 19.30 TG Regione Informazione 20.00 Blob Attualità 20.20 Tribù Società 20.45 Un posto al sole Soap 21.15 Indovina chi viene a cena 23.15 Onore al merito Doc. 24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità	6.30 Il Commissario Rex Serie Tv 7.15 Rookie Blue Serie Tv 8.45 Seal Team Serie Tv 10.10 Fast Forward Serie Tv 11.00 Il Commissario Rex Serie Tv 12.35 Criminal Minds Serie Tv 14.05 I fiumi di porpora - La serie Serie Tv 15.55 70x70 - Vol. 2 ... - La prima Piovra Varietà 16.00 70x70 - Vol. 2 ... - Pertini al processo del lunedì Varietà 16.05 Senza traccia Serie Tv 16.50 Rookie Blue Serie Tv 18.20 Hawaii Five-0 Serie Tv 19.50 Criminal Minds Serie Tv 21.20 Hostage Radio Film Thriller. Alonso 23.00 Wonderland Attualità 23.30 Backtrack Film Drammatico 1.00 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 1.05 Fire Country Serie Tv 2.25 Rookie Blue Serie Tv 3.45 Senza traccia Serie Tv 4.25 Stranger Tape in Town Viaggi 5.00 Senza traccia Serie Tv	6.55 Un giorno per Attualità 7.25 Overland 17 - L'estremo Sud-est asiatico Viaggi 8.15 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentario 10.05 Newton Documentario 11.10 Geo Magazine Attualità 13.25 Poke Stories Documentario 13.35 Overland 17 - L'estremo Sud-est asiatico Viaggi 14.25 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentario 16.20 Storia di una leggenda. Pininfarina Documentario 17.15 Giugiuro, disegnando il futuro Documentario 18.05 Generazione Bellezza Viaggi 18.25 Ai Weiwei's Turandot Doc. 19.25 Rai News - Giorno Attualità 19.30 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario 20.30 Overland 17 - L'estremo Sud-est asiatico Viaggi 21.20 Le vele scarlate Film Drammatico 23.05 L'anno dell'uovo Film Drammatico 0.30 Jimmy Somerville, Smalltown Boy Documentario

Rete 4	Canale 5	Italia 1	Iris	Cielo
6.10 Movie Trailer Show 6.15 4 Di Sera News Attualità 7.10 La promessa Telenovela 7.40 Terra Amara Serie Tv 8.40 Tradimento Serie Tv 10.45 Tempesta d'amore Soap 11.55 Tg4 Telegiornale Info 12.25 La signora in giallo Serie Tv 14.00 Lo sportello di Forum Att. 15.30 Tg4 - Diario Del Giorno Attualità 15.40 Diario Del Giorno Attualità 16.35 L'assedio delle sette frecce Film Western 19.00 Tg4 Telegiornale Informazione 19.30 10 Minuti Attualità. Condotto da Nicola Porro 19.45 Meteo.it Attualità 19.50 La promessa Telenovela 20.30 4 Di Sera News Attualità. Condotto da Costanza Calabrese 21.35 È sempre Cartabianca Attualità. Condotto da Bianca Berlinguer 0.55 Dalla Parte Degli Animali Attualità	7.55 Meteo Informazione 8.00 Tg5 - Mattina Attualità 8.40 Morning News Attualità 10.50 Tg5 Ore 10 Attualità 11.00 Forum Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.35 Meteo Informazione 13.45 Beautiful Soap 14.15 Forbidden Fruit Telenovela 14.45 Far Away Telenovela 15.45 Racconto di una notte Serie Tv 16.45 Dentro La Notizia Attualità 18.45 Avanti un altro! Quiz - Game show 19.55 Tg5 Prima Pagina Info 20.00 Tg5 Attualità 20.35 Meteo Informazione 20.40 La ruota della fortuna Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti 21.20 Un Nuovo Inizio Serie Tv. Con Megan Montaner, Unax Ugalde, Juanjo Puigcorbé 22.55 Un nuovo inizio Serie Tv 0.15 Tg5 Notte Attualità 1.00 Davos Serie Tv	6.35 MacGyver Serie Tv 8.30 Chicago Med Serie Tv 10.25 Fbi: Most Wanted Serie Tv 12.25 Studio Aperto Attualità 13.00 Meteo.it Attualità 13.05 Sport Mediaset Informazione 13.50 Sport Mediaset Extra Informazione 14.15 The Simpson Cartoni 14.40 Magnum P.I. Serie Tv 16.35 Person of Interest Serie Tv 18.20 Studio Aperto Live Attualità 18.25 Meteo.it Attualità 18.50 Studio Aperto Attualità 19.10 Studio Aperto Mag Attualità 19.30 Hawaii Five-0 Serie Tv 20.40 N.C.I.S. Serie Tv 21.30 The Assassin Serie Tv. Con Keeley Hawes, Freddie Highmore, David Dencik 22.25 The Assassin Serie Tv 0.25 Extraction Film Thriller 2.10 Studio Aperto - La giornata Attualità 2.20 Ciak News Attualità 2.30 Sport Mediaset Informazione 2.50 Cose di questo mondo Doc.	6.05 Kojak Serie Tv 6.55 Walker Texas Ranger Serie Tv 7.35 Avanzi Di Galera Film Commedia 9.40 North Country - Storia di Josey Film Drammatico 12.10 Tgcom24 Breaking News Attualità 12.15 Formula per un delitto Film Giallo 14.45 Non mangiate le margherite Film Commedia 17.10 Land Film Drammatico 19.10 Kojak Serie Tv 20.10 Walker Texas Ranger Serie Tv 21.10 Sfida Nella Valle Dei Comanche Film Western. Di Frank Mc Donald. Con Audie Murphy, Ben Cooper, Colleen Miller 23.10 Uomini e cobra Film Western 1.35 Formula per un delitto Film Giallo 3.40 Non mangiate le margherite Film Commedia 5.25 Ciak News Attualità 5.30 Kojak Serie Tv	6.00 Tg24 Pagine Attualità 6.30 Tg24 Preview Attualità 6.35 Tg24 Buongiorno Attualità 7.00 Affari di famiglia Reality 7.30 Fratelli in affari Reality 9.45 Sky Tg24 in pillole Attualità 9.50 Fratelli in affari Reality 10.40 Friends Serie Tv 12.40 MasterChef Italia Talent. Condotto da Bruno Barbieri Carlo Cracco Joe Bastianich 16.40 Cucine da incubo Cucina 17.55 Celebrity Chef Cucina. Condotto da Alessandro Borghese 19.00 Cucine da incubo Cucina 20.15 Friends Serie Tv 21.20 Outlander Serie Tv. Di Anna Foerster. Con Caitriona Balf, Sam Heughan, Graham McTavish 22.25 Outlander Serie Tv 23.30 Decision to Leave Film Thriller 2.05 L'urlo della Terra Film Fantascienza 4.00 Affari di famiglia Reality

Telenuevo	DMAX	La 7	TV 8	NOVE
17.00 Studionews Rubrica 18.15 Informazione locale 19.25 TgPadova - Sera. All'interno il TgBiancoscudato 20.05 Studionews Rubrica 20.20 L'Opinione di Mario Zwiner 20.30 TgVerona - Sera. All'interno il TgGialloblu 21.00 Two Mothers - Film: drammatico, Fra/Aus 2013 di Anne Fontaine con Naomi Watts e Robin Wright 23.00 TgVeneto - Notte 23.25 Film di seconda serata 1.00 TgVeneto - Notte 1.30 Film della notte	10.30 L'Eldorado della droga: viaggio in USA Società 11.25 Border Security: Nord Europa Documentario 13.15 Affari a tutti i costi Reality 14.10 Affari al buio - Texas Reality 15.55 Storage Wars Canada Reality 17.45 Vado a vivere nel bosco: Raney Ranch Avventura 19.45 Airport Security: Spagna Documentario 21.40 72 animali pericolosi con Barbascura X Documentario 22.50 72 animali pericolosi con Barbascura X Documentario 23.50 L'occhio del ciclone Doc.	8.00 Omnibus - Dibattito Att. 9.40 Coffee Break Attualità 11.00 L'Aria che Tira - Diario Att. 13.30 Tg La7 Informazione 14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità 16.40 Taga Focus Attualità 17.30 La Torre di Babele Attualità 18.30 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Doc. 20.00 Tg La7 Informazione 20.35 Otto e mezzo Attualità 21.15 Di Martedì Attualità. Condotto da Giovanni Floris 1.00 Tg La7 Informazione	9.45 Quattro matrimoni Reality 11.05 Sky Tg24 in pillole Attualità 11.10 Celebrity Chef Cucina 12.25 4 ristoranti Cucina 13.45 L'estate dei segreti Film Thriller 15.30 Due babysitter all'improvviso Film Commedia 17.15 Le ragioni del cuore Film Commedia 19.00 4 ristoranti Cucina 20.20 Celebrity Chef Cucina 21.40 Money Road - Ogni tentazione ha un prezzo Reality 23.35 Money Road - Ogni tentazione ha un prezzo Reality	7.45 Alta infedeltà Reality 8.45 Alta infedeltà: nuovi modi di tradire Reality 9.55 Alta infedeltà Reality 11.35 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 14.00 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show 15.55 Ombre e misteri Società 17.50 Little Big Italy Cucina 19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 21.30 Giustizia privata Film Thriller 23.55 Corpi da reato Film Commedia 2.05 Nudi e crudi Reality

7 Gold Telepadova	Rete Veneta	Antenna 3 Nordest	Tele Friuli	TV 12
13.30 El Beker Rubrica 14.00 Casalotto Rubrica 15.00 Stadio news Rubrica sportiva 15.30 Tg7 Nordest Informazione 16.00 Pomeriggio con... Rubrica 17.00 Le Avventure di Shirley Holmes Telefilm 17.50 Tg7 Nordest Informazione 18.00 Mimmo Pesce Show Rubrica sportiva 19.00 Tg7 Informazione 19.30 Tg7 Nordest Informazione 20.00 Casalotto Rubrica 20.30 Diretta Stadio Rubrica 23.00 Calciissimo Rubrica sportiva 1.00 Programmazione notturna	9.00 Sveglia Veneti 12.00 Focus Tg 15.30 Santo Rosario 16.30 Ginnastica 18.00 Santa Messa 18.45 Meteo 18.50 Tg Bassano 19.15 Tg Vicenza 20.30 Tg Bassano 21.00 Tg Vicenza 21.20 Focus 23.25 In Tempo 23.30 Tg Bassano 24.00 Tg Vicenza 0.15 In Tempo	11.55 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 12.00 Telegiornale del Nordest 14.45 Consigli per gli acquisti Televendita 16.45 Film: Le verità 18.25 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 19.00 TG Regione Informazione 19.30 TG Venezia Informazione 19.30 TG Treviso Informazione 20.20 Tg Veneto Informazione 20.45 Ring - La politica alle corde Talk show 23.00 TG Venezia - TG Treviso - TG Regione Informazione	16.45 Family Salute e Benessere 17.45 Telefruts - cartoni animati 18.50 Vaghe frontiere 19.00 Telegiornale FVG - diretta 19.30 Sport FVG - diretta 19.35 Meteo 19.45 Screenshot 20.15 Telegiornale FVG 20.45 Gnovis 21.00 Lo Scrigno 22.30 Effemotori 23.00 Start 23.15 Le Voci dell'Isonzo - documentario 23.45 Telegiornale FVG	16.05 Udinese Tonight - R 17.55 Anziani In Movimento 18.10 Tg Pordenone Informazione 18.30 Tg Regionale Informazione 19.00 Tg Udine Informazione 19.30 Tg Regionale Informazione 20.00 Tg Udine Informazione 20.30 Tg Pordenone Informazione 20.45 Tg Regionale Informazione 21.10 Terzo Tempo 22.10 Storia Mundial 23.00 Tg Udine Informazione 23.30 Tg Pordenone Informazione 23.45 Tg Regionale Informazione 0.10 Tg Friuli In Diretta - R Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
L'arrivo della Luna nel tuo segno ti aiuta ad ammorbidirti e apre per te le porte della fantasia, invitandoti ad affacciarti a una dimensione interiore di ascolto e immaginazione attiva. Tu sei più una persona d'azione e in questa dimensione non sempre riesci a orientarti ma oggi è diverso perché sei di buonumore e cedi volentieri. I benefici della configurazione risuonano soprattutto nella **salute**.
Toro dal 21/4 al 20/5
In questo clima generale sempre più favorevole ti senti a tuo agio e inizi a rilassarti, con il risultato che le energie fluiscono molto meglio e le tue risorse si rivelano più ricche ed efficaci senza che sia necessario forzare niente. Certo, avere Marte nel segno ti rende combattivo, ma è più che altro vitalità, che ora trova il canale giusto perché la tua **salute** cavalca un buonumore disarmante.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
La configurazione odierna, oltre a renderti più disponibile nei confronti degli amici e pronto a prestarti alle loro richieste, ti trasmette una grande fiducia nelle tue capacità. E come se adesso fossi sicuro di avere in tasca tutto quello di cui hai bisogno, tutto quello che ti può servire. E ne hai la riprova nel rapporto con il **denaro** che in questo momento ti riserva piccoli e grandi successi.
Cancro dal 22/6 al 22/7
La congiunzione di Venere e Giove nel tuo segno oggi diventa esatta e ti elargisce una sorta di benedizione celeste, un potentissimo amuleto che ti consente di raggiungere i risultati che ti prefiggi grazie a un connubio di circostanze e fortuna. Il successo ti viene incontro senza che tu lo cerchi! Potrai avere riconoscimenti prestigiosi, vai verso belle soddisfazioni sia personali che nel **lavoro**.
Leone dal 23/7 al 23/8
L'aspetto più positivo della configurazione odierna opera e agisce alle tue spalle, succede senza che tu ne sia consapevole. Insomma, qualcosa si muove a tua insaputa, consentendoti di affrontare gli impegni relativi al **lavoro** con una serenità che probabilmente tu stesso non sai come spiegarti. Poco importa, quello che conta è lasciarti portare da questo vento favorevole e goderti i tuoi successi.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Oggi è davvero il momento giusto per dare retta agli amici, per acconsentire alle loro richieste ed eventualmente coinvolgerli in un progetto comune. La loro presenza ha un effetto benefico su di te, diventano quasi dei potenti talismani di fronte ai quali gli ostacoli si scansano per facilitarti il percorso. Nei fatti, le varie circostanze che vengono a crearsi ti danno carta bianca per l'**amore**.
Bilancia dal 23/9 al 22/10
Il cielo ti regala una doppia dose di fortuna che potrai spendere un po' in tutti i campi ma che nel **lavoro** darà il meglio di sé. Goditi questo privilegio e lasciati contagiare da un buonumore che forse non ha una vera spiegazione ma che non per questo è meno piacevole. Per una volta lasciati andare e trova il modo di essere più espansivo, non tutto va calibrato, specialmente nei momenti di gioia.
Scorpione dal 23/10 al 22/11
Nel **lavoro** oggi puoi fare affidamento sull'intuito, lasciando che sia il tuo senso a decidere la rotta e a definire le varie mosse che scandiscono questa giornata. Ti senti insolitamente bal-

danzoso, come se quelle tensioni interiori che ti rubavano energia fossero in qualche modo risolte e ritrovassi intatto tutto il tuo potenziale di vitalità. E magari concediti di essere un po' nostalgico...

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Oggi hai a disposizione vari motivi per essere di buonumore, tutti validi. Alcuni magari sono poco visibili e sfuggono a uno sguardo rapido, ma la forza dei sentimenti che ti attraversano difficilmente passerà inosservata. L'**amore** si prende il palcoscenico dando spazio anche a quella vena sentimentale che non è esattamente nelle tue corde. In fin dei conti non c'è nulla di male, puoi concedertela.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Anche se hai sia Saturno che Nettuno "contro", la congiunzione di Venere e Giove nel settore delle relazioni e dell'**amore** non può certo passare in secondo piano. La fortuna ti offre un'opportunità da cogliere al volo, qualcosa che probabilmente sei andato covando nel corso degli ultimi mesi e che a volte avevi l'impressione che forse non fosse destinata a fiorire. Ma poi quando le cose sbocciano...

Acquario dal 21/1 al 19/2
La configurazione ti offre delle opportunità piacevoli e interessanti che ti facilitano la vita nell'ambito del **lavoro**, soprattutto nel suo aspetto legato all'organizzazione e al funzionamento quotidiano. E come se d'un tratto le soluzioni bussassero alla porta dandoti l'opportunità concreta di sperimentarne l'efficacia. Non devi fare altro che assecondarle: quello che viene te lo sei guadagnato.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Oggi i pianeti ti coccolano e ti riempiono di doni e favori, rendendo la tua giornata inaspettatamente piacevole e perfino divertente. L'**amore** ha trovato un misterioso passaggio segreto e ha fatto irruzione nella tua vita, portando con sé tutta la sua cornucopia di doni e buonumore. Goditi il momento e assapora tutto quello che la vita ti offre. Sono periodi un po' speciali che vanno solo vissuti.

ESTRAZIONE DEL 06/06/2026					
Bari	79	44	34	76	86
Cagliari	16	76	87	84	37
Firenze	70	35	43	72	4
Genova	38	59	6	79	55
Milano	40	68	61	88	83
Napoli	37	61	90	22	14
Palermo	31	45	90	44	26
Roma	72	4	6	41	23
Torino	65	62	34	6	86
Venezia	34	64	59	49	71
Nazionale	7	25	36	38	8

CONCORSO DEL 08/06/2026					
SuperEnalotto			Jolly		
51	33	82	87	28	59
MONTEPREMI		JACKPOT			
178.091.773,11 €		175.274.582,91 €			
6	-	€	4	422,21 €	
5+1	-	€	3	33,81 €	
5	59.161,00 €	2		6,46 €	
CONCORSO DEL 08/06/2026					
SuperStar			Super Star		
6	-	€	3	3.381,00 €	
5+1	-	€	2	100,00 €	
5	-	€	1	10,00 €	
4	42.221,00 €	0		5,00 €	



DOPO IL MALORE

**Eriksen: «Sto bene
Penso alle vacanze
con la mia famiglia»**

Christian Eriksen rassicura tutti gli appassionati dopo il malore accusato ieri in campo con la maglia della Danimarca, in amichevole contro l'Ucraina: «Voglio far sapere - ha scritto il centrocampista su Instagram - che sto bene e che sono a casa con la mia

famiglia. Voglio rassicurare tutti che è una situazione differente rispetto a quella del 2021. Mi sento bene e la mia guarigione è già iniziata. Per ora penso al recupero, trascorrere del tempo con la mia famiglia, andare in vacanza e giocare a calcio con i miei figli».



Martedì 9 Giugno 2026
www.gazzettino.it

IL CASO

Passione. E quindi partecipazione e affetto. Che poi sono sintomi di amore verso un ragazzo di 24 anni, un campione vero, oggi un eroe è ferito e incerto. Da accarezzare e consolare come un figlio dopo il drammatico crollo fisico che ha accusato clamorosamente il 28 maggio a Parigi sul 6-3 6-2 5-1 contro Cerundolo junior sulla strada di un Roland Garros apparentemente già nelle sue mani. Come sta Jannik Sinner? Si cura/non si cura/dove si cura/soprattutto, per cosa si cura? Alla prima apparizione pubblica in Italia del Profeta dai capelli rossi, dopo la fugace sgommata sulla sua Vespina rossa a Montecarlo, la Sinnermania s'è ravvivata d'incanto appena il ragazzo di San Candido è uscito ieri dall'ospedale San Raffaele di Milano. La febbre s'è impennata in fretta sul web, condita da immagini video più o meno ufficiali, mentre l'attenzione verso il campione sportivo più vincente è tornata in un attimo il tema dominante. Ancora più alla notizia che oggi Jannik tornerà al Policlinico universitario per altri esami.

APPROFONDIMENTI

Colpo di calore, stress, crisi di panico, virus? Nel tempo, le diagnosi ufficiali sui black out del fenomeno di San Candido non hanno mai convinto veramente lo stesso ragazzo. E l'ultimo stop, così improvviso e così totale, ha acuito questa sensazione preoccupandolo a tal punto il più grande tennista italiano di sempre da approfondire la situazione in una struttura Doc quale il famoso Istituto milanese di ricerca di eccellenza tra i migliori ospedali d'Italia e del mondo, una struttura pionieristica a livello globale per i trattamenti innovativi contro le malattie rare. Le polemiche sulla programmazione troppo fitta e pressante, e quindi sul duplice

**TANTI I DUBBI
SULLE CONDIZIONI
DEL CAMPIONE
BINAGHI: «SE SI ADATTA
AL CALDO, DIVENTERÀ
ANCORA PIÙ FORTE»**

CHECK UP SINNER TEST DOPO IL CROLLO

► Jannik al San Raffaele di Milano per accertamenti in seguito al malore accusato al Roland Garros: oggi altri esami. Scatta il conto alla rovescia per il rientro sull'erba



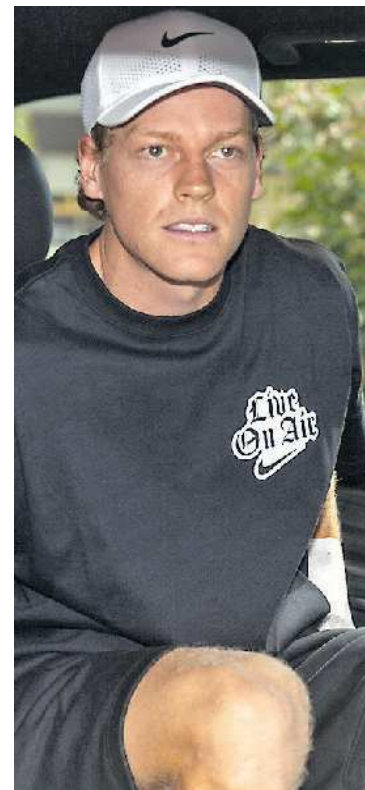
FUORICLASSE Jannik Sinner, 24 anni, esce dalla struttura ospedaliera del San Raffaele dopo essersi sottoposto a degli esami

impegno nei Masters 1000 sulla terra di Madrid e subito dopo Roma, che Sinner ha fatto suoi così come prima Montecarlo, spingono il presidente FITP, Angelo Binaghi, a una precisazione a "La Politica del pallone" RAI: «Di sicuro, Sinner non ha mai messo in dubbio di giocare

a Roma. Aver giocato e vinto con un grande sforzo fisico è un atto di amore nei confronti del Paese e del movimento». La verità è chiara a tutti: «Aveva vinto e giocato troppo, quindi se quello che è successo a Parigi non fosse successo quel giovedì sarebbe successo qualche gior-

no dopo. Già a Roma era in quelle condizioni, ma la pioggia ci è venuta in aiuto contro Medvedev. L'adattamento al caldo significa che ha ancora margini di miglioramento; Jannik non si lascerà sfuggire l'occasione di diventare ancora più forte». Con queste parole e con gli esami medici più approfonditi il

Deus ex Machina del "Sistema Italia" che il mondo ci invidia e lo stesso Jannik rispondono ad Andre Agassi, l'ex numero 1 oggi anche opinionista tv, portavoce della massa: «Se crolli dopo un'ora e 45 minuti, non ci possono essere scuse. Un anno fa ha giocato la finale al Roland Garros, ed è rimasto in campo 5



ore e mezza. Dodici mesi dopo, il numero 1 del mondo è crollato per il caldo: non dico che non lavori abbastanza ma c'è differenza tra essere in forma ed essere preparati, oggi la preparazione e il recupero sono gestiti a livello scientifico, ci sono medici e figure di ogni tipo. Magari è una questione legata all'idratazione».

PROSSIMA PUNTATA

Ufficiosamente, Jannik, da campione uscente a Wimbledon, rientra alle gare il 29 giugno, un mese e un giorno dopo l'ultimo partita ufficiale. È uno stacco importante, rischioso, forse eccessivo, anche se l'erba oggi è molto più simile alle altre superfici e, come corollario dei Championships, propone più esibizioni in loco senza rischiare false partenze ufficiali.

Vincenzo Martucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL NUMERO UNO
TORNERÀ A GIOCARE
IL 29 GIUGNO
SULL'ERBA DI LONDRA
DOPO UN MESE
ESATTO DI RIPOSO**

Cobolli e gli italiani verso Wimbledon Berrettini sorride: «Ci sarò anche io»

LO SCENARIO

Buone notizie a raffica per il tennis italiano già sugli scudi dopo il fantastico Roland Garros con un quarto di finale e una semifinale-derby. Come previsto, la classifica post Parigi lancia per la prima volta il finalista, Flavio Cobolli, nei top ten, al numero, 10 - è il settimo italiano a riuscirci - con il numero 1 al mondo, Jannik Sinner, che perde oltre 1.000 punti la prematura eliminazione 2026 non difendendo i punti della finale 2025, epperò allunga la permanenza in testa al ranking a 75 settimane e anche la distanza sul rivale, Carlos Alcaraz, che il torneo non lo ha potuto proprio giocare per il problema al polso e, da campione uscente, di punti ne ha scartati 2.000. La rinuncia al Roland-Garros e l'impossibilità di difendere la semifinale di 12 mesi

fa costa 5 posizioni a Lorenzo Musetti che scivola al numero 16, con Luciano Darderi al 18. Ma soprattutto, grazie alla semifinale di Parigi, Matteo Arnaldi vola dal 104 al 34 ATP e Matteo Berrettini, che partiva da 105, coi quarti, sale al 48, portando sei italiani fra i top 50. Con Lorenzo Sonego 66 e Mattia Bellucci 78, e quindi otto top 80.

SOSPIRO DI SOLLIEVO

Buone notizie anche da Matteo Berrettini. Il primo storico finalista italiano a Wimbledon nel

**IL TENNISTA ROMANO:
«ESAMI OK, NESSUNA
LESIONE MUSCOLARE»
DOPO PARIGI MATTEO
E ARNALDI, ENTRANO
NELLA TOP 50**

2021, sfortunatissimo nel 2022, quando rinunciò alla vigilia per Covid dopo aver vinto Stoccarda e il Queen's prima, potrà scendere in campo ai Championships dopo il drammatico ritiro per problemi agli adduttori contro Arnaldi a Porte d'Auteuil. «Lascio Parigi con il sorriso sulle labbra grazie alle fantastiche partite che ho giocato e perché gli esami effettuati negli ultimi giorni non hanno rilevato lesioni muscolari significative», scrive su Instagram il 30enne di Roma. «Ho già iniziato la riabilitazione con l'obiettivo di arrivare a Wimbledon nella migliore forma possibile».

VAI BELLUCCI

Questa settimana Mattia Bellucci è l'unico italiano iscritto nei tornei ATP sull'erba che fanno da prologo a Wimbledon, al via il 29 giugno. E nel primo turno di Stoccarda il mancino di tocco

conferma di avere le qualità per giocare bene sul verde, battendo al primo turno, contro-classifica (numero 78 contro 22), lo spagnolo Alejandro Davidovich Fokina per 6-2 6-7 6-1. Oggi, dopo 3 anni d'assenza per i tanti infortuni a polso e ginocchio, riappare nel torneo tedesco anche l'ex finalista di Wimbledon, Nick Kyrgios. Affronta Moutet in singolare e farà coppia con Bublik in doppio. Nelle tre settimane prima dei Championships nelle quali si inserirà dal 2028 anche il torneo che la FITP ha rilevato da Bruxelles, troveranno posto dal 15, il finalista del Roland Garros, Flavio Cobolli, ad Halle, mentre Musetti - anche lui impegnato in controlli medici più approfonditi dopo i numerosi stop per gli adduttori - dovrebbe giocare al Queen's, in parallelo.

V.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ROMANO Flavio Cobolli in azione nella finale del Roland Garros

IL PICCOLO PRINCIPE

FORMULA 1

È già un principe del volante. Ma sembra destinato a diventare un re. Anzi, un imperatore. Per capirlo basta vedere come lo trattano i sovrani veri, i piloti più vincenti di tutti i tempi che sono ancora in attività. Difficile trovare qualcun altro fenomeno capace di attrarre tanta ammirazione ed affetto, rispetto e simpatia. Sabato, pur dovendosi inchinare al teenager per soli 43 millesimi di secondo, Max Verstappen sembrava aver fatto la pole tanto era lo slancio ed il sorriso con cui era balzato a fare i complimenti a Kimi. Certi campioni sanno esattamente lo spessore di un'impresa e l'olandese era consapevole di cosa servisse per essere andato più veloce di lui. Non su un tracciato normale con tanto di vie di fuga, ma nel budello del Principato dove i guardrail sono sempre lì pronti a darti un ceffone. La musica è cambiata in meglio la domenica.

CENTO GRAN PREMI

Al posto dello spigoloso super Max, che è dolce solo con la freccia tricolore, c'era sua maestà Hamilton, l'unico driver al mondo ad aver dominato più di cento gran premi e conquistato oltre cento pole. Lewis si è sbrigato a scendere dalla sua Ferrari e, senza curarsi di alcuno, è andato dritto verso la sua ex monoposto per complimentarsi sinceramente con il nuovo asso. Anche in questo caso un vero capobranco riconosce il lupacchiotto di razza sopraffina, quelli che nascono ogni tanti anni.

Che a Kimi per toglierli il gran premio di Montecarlo avrebbero dovuto sparargli, l'esperto inglese l'aveva intuito dopo quattro curve. La leggenda britannica è rimasta però di stucco per quello che ha fatto il ragazzo dopo la seconda parten-

LA SUA PARABOLA DA PREDESTINATO È SENZA PRECEDENTI NELLO SPORT. WOLFF: «E GLI ABBIAMO PURE DETTO DI RALLENTARE»



BABY FENOMENO

La premiazione di Kimi Antonelli, 19enne bolognese, dopo la vittoria del gran premio di Montecarlo. Ha esordito alla guida della Mercedes il 16 marzo 2025

► L'impresa di Antonelli a Montecarlo ha fatto inchinare i campioni Verstappen e Hamilton. Prosegue inarrestabile la scalata dell'erede al trono della Formula 1

za da fermo. Imboccata la curva in salita della Sainte Devote, il bolognese aveva la coppa in sacoccia e poteva controllare la situazione con tranquillità. Invece Kimi appariva nitroglicerina e si è lanciato come un assatanato verso il traguardo. In appena otto giri ha rifilato un secondo a tornata a Lewis che stava guidando da maestro, dandone due al giro agli altri avversari. Roba da non credere.

VELOCITÀ PURA

Ha fatto il giro più veloce l'13"481, un tempo da qualifica

con il quale sarebbe entrato in Q3. Hamilton è riuscito a stampare l'14"643, un secondo e due decimi in più, dal terzo in poi oltre due secondi di ritardo. Un'eternità, uno sport diverso. Certe dimostrazioni di forza non richieste escono fuori grazie al talento, all'istinto. Non si possono insegnare ne, tanto meno, affinare.

Toto Wolff, il suo secondo padre, il manager che ha avuto l'incoscienza di infilarlo nell'abitacolo di una F1 quando era ancora minorenne, si è scomodato per andare sul palco principe-

sco a ritirare personalmente la coppa del costruttore. Era tempo che non lo faceva e non è stato certo spinto da motivi nobiliari. Di fronte a tanta classe, impossibile rimanere impassibili. Toto, furbo come una volpe, ha cercato di scusare l'adolescente per la troppa superiorità. «Abbiamo cercato di invitarlo a rallentare, ma quella era la sua andatura. È fatto così...», ha chiosato con un orgoglio che avvolgeva il Principato. Povero Russell, c'è da capirlo: sembra finito in un frullatore e non sa come uscirne. George parla da solo, si

chiede che forse la macchina si addice poco al suo stile, ma non ci crede nemmeno lui.

Ora nel Mondiale l'ha passato anche Hamilton staccato di 66 punti da Kimi che potrebbe andare in vacanza per un paio di GP rimanendo lo stesso in testa.

MEGLIO IL SILENZIO

I ragazzi in rosso non hanno scortato entrambi sul podio Kimi come avrebbero meritato per il patatrac di Charles. In ogni caso le Ferrari, se qualcuno avesse rapito Antonelli, avrebbero fatto doppietta. La SF-26 si



MANAGER Toto Wolff lo abbraccia

è dimostrata consistente sul guidato e Lewis è contento del doppio secondo posto di fila che gli consente di acchiappare la piazza d'onore anche in classifica generale.

Proprio il britannico ha anticipato le valutazioni federali e la power unit del Cavallino pare sia inferiore solo alla Red Bull, molto vicina alla Mercedes. L'amarezza del ritiro casalingo quando assaporava un probabile secondo posto ha fatto perdere le staffe al padrone di casa che ha sbandierato in mondovisione un argomento riservato e delicato da trattare con le parole giuste anche nei briefing riservati. Leclerc ha tirato in ballo i freni definendoli inadeguati e facendo partire un risentito, ma educato comunicato dalla Brembo che è fornitore da mezzo secolo del Cavallino Rampante. F1 e vetture di produzione, una partnership di eccellenza assoluta della quale entrambe le aziende fanno fiere.

Senza entrare nel merito della vicenda e avventurarsi nei particolari, quanto meno l'argomento meritava riserbo. Ma Charles è fatto così, è un ferrarista dentro e quando la delusione è tanta a caldo dice esattamente le cose che pensa. Forse qualche volta è meglio usare un giro di parole...

Giorgio Ursicino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA NAZIONALE

ROMA Silvio Baldini, a suo modo, ha vinto e non solo per via dei successi (apparentemente) effimeri contro Lussemburgo e Grecia. Ha vinto perché ha tracciato una strada; perché ha mostrato coraggio e visione. Lo chiamano il Bielsa italiano, e forse Silvio proprio a lui si ispira. E' un uomo che parla di calcio, libera la sua spontaneità davanti alle regole, a volte rigide, della comunicazione moderna, uno che non ha confini introno a sé, se non quelli del suo pensiero puro. Ma Silvio - che non è "el loco" - è un allenatore dai principi sani, vive di regole e «chi non le rispetta va a casa». Uno che ogni mattina controlla il peso dei suoi calciatori, che li obbliga a comunicare tra loro senza l'intermediazione dello smartphone, ma è quello che sostiene l'esordien-

LA RIVOLUZIONE PARTE DALLE REGOLE E DA UNA NUOVA METODOLOGIA «IL CALCIO È GIOIA NON PREMI PARTITA»

Da Pisilli a Koleosho, i ragazzi di domani Il visionario Baldini ha tracciato la strada

te Reggiani dopo l'espulsione di Heraklion, dicendogli «non ti preoccupare, non devi scusarti, non è successo nulla: vinceremo lo stesso». è quello che non viene salutato dal ct della Grecia, ma lui va oltre: «Lo ha fatto solo a fine partita», racconterà poi.

LE NUOVE LEVE

Sono gesti meccanici, ma se metabolizzati e compresi, rendono il suo lavoro più semplice e l'obiettivo, per tutti, più nitido. I suoi ragazzi crescono, alzano l'ambizione, guardano il calcio - almeno per ora - non come uno strumento di ricchezza ma di gioia: vogliono la Nazionale maggiore e il Mondiale 2030, che sarà, se sarà, una liberazione per tutto il popolo. Sarebbero obiettivi anche di Baldini («sono disposto a rinunciare al mio stipendio pur di vedere i miei calciatori così felici»), ma forse il ct della prossima Nazionale sarà un altro. Ma Silvio qualcosa ha la-

sciato in questa settimana di lavoro da ct ad interim. Ha lasciato, come detto, qualche principio, e naturalmente qualche calciatore pronto o da studiare con cura. Scontati i nomi di Niccolò Pisilli, sempre più

centrale in questa Italia, così come l'implacabile Pio Esposito, a segno (e decisivo) contro Lussemburgo e Grecia, più ovviamente il capitano Gigio Donnarumma, con Marco Paletta che, per infortunio im-

provviso, è dovuto uscire momentaneamente dalla vetrina azzurra. Restano nell'elenco dei graditi per il nuovo ct gente come Fabio Chiarodia, difensore centrale di piede sinistro. Ricorda molto Calafiori, e un po' anche Bastoni. Ha maturato un'esperienza in Germania, nel M'gladbach, lui figlio di genitori emigrati. Tedesco nello spirito, ma con il cuore italiano. Uno che ha mostrato il classico orgoglio di chi, indossando la maglia azzurra, magicamente si sente a casa. Al suo fianco, Pietro Comuzzo, che farà concorrenza ai vari Buongiorno, Mancini, Gabbia e Gatti, chiamati dalle precedenti gestioni. Con Gatti, Mancini e Gabbia che, al prossimo Mondiale, avranno superato i 30 anni. Cher Ndour è un altro nome da tenere sott'occhio, così come Luca Lipani, considerando che l'Italia probabilmente saluterà gente come Manuel Locatelli e Bryan Cristante, tenendosi stretti i vari Sandro Tonali,



CT AD INTERIM Silvio Baldini, nato a Massa l'11 settembre del 1958

Nicolò Barella e, forse, Davide Frattesi. Il restyling riguarderà soprattutto gli esterni, con le esclusioni, per questioni di età e non solo, di Matteo Politano e Giovanni Di Lorenzo, più Mattia Zaccagni. Da rivedere la posizione di Jack Raspadori. In queste due partite azzurre si sono messi in mostra Luca Koleosho come attaccante, buono per le due fasce, Costantino Fasulusi come esterno basso insieme con Honest Ahanor, più il più noto Davide Bertesaghi, che potrà dare il cambio a Federico Dimarco, mettendosi in concorrenza con i vari Andrea Cambiaso e Destiny Udogie (oltre a Leo Spinazzola, 33 anni, chiamato da Rino Gattuso per gli spareggi mondiali).

«Restare o meno come ct non mi interessa, ho solo voluto essere utile. Tutti i settori giovanili della Figg hanno fatto bene e portato risultati. Il problema è sempre stato il salto dall'Under 21 alla Nazionale maggiore, ma penso che ormai questo scalino ora sia meno ripido», Baldini dixit. E forse ha ragione. E' arrivato il momento di azzerare e rilanciarsi. La strada è tracciata, basta seguir-la: da Mancini o un altro.

Alessandro Angeloni

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«HO SEMPRE FATTO FATICA A PARLARE DI FALCONE E BORSELLINO. IO HO AVUTO L'ONORE E LA FORTUNA DI IMPARARE DA QUEI MAESTRI CHE CI HANNO TOLTO QUANDO NE AVEVAMO ANCORA TANTO BISOGNO»
Francesco Lo Voi, procuratore di Roma

La frase del giorno

G

Martedì 9 Giugno 2026
www.gazzettino.it



Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e le nuove generazioni

Ai giovani va data attenzione anche quando sbagliano ma va fatto capire loro che ci sono delle regole

Roberto Papetti

Egregio direttore, invio la mia opinione all'articolo apparso su Il Gazzettino di Belluno dal titolo "Non cancellate quel graffito chiedetevi invece le motivazioni", sui graffiti apparsi sui muri della palestra del liceo Galilei. E mai possibile che bisogna sempre giustificare gli atti di vandalismo? . Questi atti devono essere puniti sia se vengono perpetrati su edifici pubblici che su edifici privati. Il colpevole o i colpevoli devono essere severamente puniti e i fautori di tale sfregio devono pagare sia penalmente che

materialmente. Si devono sempre tirare in ballo giustificazioni su questa gioventù che non ha rispetto per il prossimo, per la cosa pubblica e privata.

Giuseppe De Battisti

Caro lettore, chi di fronte a episodi di vandalismo, di degrado e di violenza giovanile, si rifugia nella comoda formula: «Chiediamoci perché accadono certe cose», cerca quasi sempre una nobile strada per non prendere posizione. O per catturare a prezzo di saldo il consenso dei ragazzi. Assume, o finge di assumere,

il ruolo di osservatore illuminato e (apparentemente) neutrale interessato non a condannare ma a capire le ragioni profonde di ciò che è accaduto. Peccato che si tratti di un esercizio sociologico spesso inutile e soprattutto sbagliato. Perché non affronta, anzi rimuove, un tema chiave, decisivo: la necessità di far capire ai ragazzi il valore della responsabilità, il fondamentale rapporto che esiste tra scelte e conseguenze. Coprire di graffiti le pareti della propria scuola può essere un gesto sconsiderato senza senso o un atto di ribellione che merita di

essere approfondito, ma è innanzitutto un atto illegale. E questo va fatto capire a chi lo ha compiuto. Senza eccessi, ma anche senza indulgenze o finti buonismi. Ai ragazzi va data attenzione, vanno ascoltati anche quando sbagliano, quando dicono o fanno cose sbagliate. Ma innanzitutto va fatto capire loro che ci sono regole da rispettare e che se non le si rispetta c'è un costo da pagare. Che si paga. Poi ci confronteremo sulle motivazioni e sulle ragioni. Ma dopo aver chiarito quali sono i diritti e i doveri. Di tutti.

Intelligenza artificiale / 1 Cosa ci insegna l'enciclica del Papa

L'enciclica Magnifica Humanitas ci riguarda direttamente singolarmente, perché mentre sul telefonino scorriamo (fino a crollare) notizie e servizi, ipnotizzati come dallo schermo della slot-machine, stiamo altresì alimentando il capitalismo digitale-algoritmico, vivendo più che una vita reale, una realtà virtuale in cui lo smartphone è diventato ben più di un oggetto che compulsiamo per prenderci una pausa.

Ecco che ora il Papa in persona interviene su questa transizione tecno-culturale antropologica, una scientifica recrudescenza che investe la relatività del libero arbitrio, e persino la finitudine, come evidenzia Leone XIV quando ammonisce sulla deriva transumanista e cosmista dei tecnocrati.

E se il pontefice chiude un occhio sulla frugalità sentimentale, per la stessa differenza che passa tra la remissione dei peccati e la remissione di una malattia, ebbene anche se l'appena defunto Edgar Morin ci ha insegnato il metodo della complessità, c'è bisogno anche di sentirci dire semplicemente che

non è stato per un errore della AI che nel primo giorno di bombardamenti USA in Iran il 28/2/'26 a Minab son morte 175 bambine, ma per un crimine commesso con l'AI. Come immagino ammetterà la stessa AI. Lettera firmata

Intelligenza artificiale / 2 La cultura dell'intelligence

L'IA impone una crescente consapevolezza dei processi cognitivi per poterla usare positivamente, difendersi dai suoi usi perversi. Dal mondo dell'intelligence, "classica" e digitale, ecco alcune competenze che potrebbero diventare strumenti utili, se opportunamente diffusi anche tra gli studenti, oltre l'ambiente accademico e specialistico, considerato che oggi in Italia l'interesse per la "cultura dell'intelligence" sta crescendo, similmente a quanto già accaduto in altri paesi.

Francesco Antonich
Martellago (Ve)

I video in carcere a Treviso Ma dov'è il pentimento?

Ho letto la notizia dei detenuti di Treviso che hanno festeggiato la scarcerazione di un compagno, riprendendosi anche con un telefonino introdotto illegalmente nell'istituto. Il carcere non deve essere soltanto un luogo di custodia, ma soprattutto un luogo di educazione, responsabilizzazione e cambiamento. La nostra Costituzione afferma che la pena deve tendere alla rieducazione del condannato. Questo principio resta fondamentale. Tuttavia, la rieducazione non può essere considerata un risultato automatico legato al semplice trascorrere del tempo. Chi ha commesso reati gravi dovrebbe dimostrare con i fatti di aver compreso il dolore provocato alle vittime e alle loro famiglie, di aver riconosciuto i propri errori e di aver intrapreso un sincero percorso di cambiamento. Quando emergono comportamenti che sembrano mostrare superficialità, sfida alle regole o assenza di consapevolezza, è naturale chiedersi se il percorso rieducativo sia realmente compiuto. Per questo motivo sarebbe opportuno riflettere anche sul sistema delle sanzioni e dei benefici, valutando con grande attenzione non solo la buona condotta formale, ma anche il reale grado di maturazione della persona detenuta. La società ha il dovere di offrire una possibilità di riscatto, ma

anche quello di pretendere responsabilità, rispetto delle regole e autentico pentimento. Carlo Silvano Villorba (Tv)

Viabilità a Castelfranco Gli effetti della terza rotonda

È stata aperta la terza rotatoria sulla circonvallazione di Castelfranco Veneto, rotatoria che non eliminerà le code nei momenti di punta, che ci saranno come al tempo del semaforo, vedansi le altre due rotatorie. Le cause sono due: andava fatto un sottopasso nella direttrice di maggior traffico (Treviso - Vicenza, Cittadella docet); seconda: finché i mezzi pesanti eviteranno la Pedemontana Veneta per passare da noi, continueremo a tabaccare gli scarichi dei tubi di scappamento. Come prima. Flavio Bisson Castelfranco Veneto (TV)

Il Treviso Pride Le persone trans e gli sport femminili

Il Treviso Pride 2026, con la benedizione della Cgil trevisana e dell'Ordine degli psicologi e degli assistenti sociali del Veneto, vuole la GPA per le coppie same-sex e una maggior diffusione della PrEP (un farmaco usato incautamente anche dai maschi omosex per praticare il pericoloso sesso "senza protezione"). Ma è clamoroso che ora chiedano al mondo dello sport di combattere le discriminazioni, perché i Pride di nuova generazione alimentano gli stereotipi, i pregiudizi, e perfino (pure nelle gare) le discriminazioni. Io partecipavo ai Pride vecchi (un senso lo avevano), ma gli attuali pretendono le persone trans negli sport femminili. Come già per Valentina Petrillo, che ha potuto battersi con donne anche quando aveva genitali maschili e soprattutto una corporatura ottenuta in quanto nata e cresciuta maschio. Natale Pellizzer Fonte (Tv)

Comunicato del Cdr

Care lettrici e cari lettori, le giornaliste e i giornalisti del Gazzettino hanno deciso di proclamare una giornata di sciopero che comporterà il mancato aggiornamento del sito web oggi, martedì 9 giugno, e la mancata pubblicazione del giornale di domani, mercoledì 10 giugno. Si tratta di una decisione sofferta, assunta al termine di un lungo confronto con l'azienda e la direzione sulle prospettive della testata. Restano infatti aperte questioni che la redazione considera cruciali per il futuro del Gazzettino, a partire dalla chiusura della sede di Rovigo e dalla situazione della Redazione Web, senza una guida stabile. Pur apprezzando l'impegno del direttore a presentare nelle prossime settimane un piano editoriale, la redazione ritiene che non siano ancora arrivate risposte sufficienti sulle strategie necessarie a garantire il rafforzamento e lo sviluppo del giornale in una

fase di profonda trasformazione del mondo dell'informazione. La preoccupazione delle giornaliste e dei giornalisti riguarda la capacità del Gazzettino di continuare a raccontare con autorevolezza e capillarità il Nordest, investendo sulle persone, sulle competenze professionali e sulla qualità dell'informazione. Lo sciopero non è rivolto contro i lettori, ai quali va il nostro ringraziamento per la fiducia che continuano ad accordarci ogni giorno. Al contrario, questa iniziativa nasce dalla convinzione che una testata con la storia e il ruolo del Gazzettino debba essere messa nelle condizioni di affrontare le sfide future senza rinunciare alla propria presenza sul territorio e alla qualità del lavoro giornalistico. Ci scusiamo per il disagio e confidiamo nella vostra comprensione.

Le giornaliste e i giornalisti
de Il Gazzettino

Nota dell'Editore

L'Azienda non condivide motivazioni e modalità dello sciopero indetto repentinamente dal Comitato di Redazione con un'azione unilaterale che rischia di compromettere un confronto sindacale di fatto permanente. È opportuno ricordare che la decisione di chiudere la Redazione di Rovigo - e non anche l'edizione che continuerà a essere regolarmente pubblicata - è stata oggetto di confronto, condivisa e sottoscritta con il Comitato di Redazione. L'Editore

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

EDIZIONI LOCALI:
Antonello Calia (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Francesco Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÀ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel. 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia5.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 8/6/2026 è stata di 33.703



Il Gazzettino lo trovi anche qui

Inquadra con il cellulare
il codice QR del social che preferisci

L'analisi

Il messaggio di Papa Leone e il primato della persona

Luca Diotallevi

segue dalla prima pagina

e sovranismi, di quelli nominalmente rossi come di quelli nominalmente neri, i quali disperatamente cercano di attingere alle riserve simboliche del cristianesimo. Prevost ha tagliato loro le unghie e li ha sbugiardati. Lo ha fatto radicandosi nel Vaticano II e richiamando Benedetto XVI, togliendo così ogni spazio di manovra ed ogni alibi a chi strumentalizza l'uno o l'altro.

Lo spazio costringe a portare tre soli esempi, tuttavia più che sufficienti ad intendere il senso delle parole di Papa Leone.

La politica ha una funzione limitata e precisa, assolutamente non sovraordinata (né subalterna) alle funzioni delle altre istituzioni sociali. La politica deve dare forma giuridica alla convivenza sociale; questa sempre la trascende e la politica deve esserne a servizio. Il bene comune non è monopolio della politica, bensì l'orizzonte – irraggiungibile in questo mondo, ma criticamente impellente – entro il quale anche la politica è chiamata a fare il proprio dovere. Alla politica è richiesto di dotare la convivenza sociale di forma

giuridica, in altre parole: di garantire l'ordine pubblico. La forma giuridica della convivenza sociale – momento per momento – deve cercare di riflettere il valore irriducibile di ogni essere umano e deve limitare l'uso del potere (ovvero della forza fisica legittima). Non annullarlo, ma limitarlo e regolarne l'uso. Ciò vale a livello locale, nazionale ed internazionale.

Che la politica (come ogni altro potere sociale, incluso quello religioso) vada tenuta lontana da ogni pretesa di assolutezza Papa Leone lo afferma in modo limpido e radicale. «Ogni società veramente giusta si fonda sul riconoscimento della dignità inviolabile della persona umana. Tale dignità precede ogni concessione dello Stato». Lo stato è uno dei mezzi, la persona è l'unico fine e dunque qualcosa di normalmente indisponibile allo stato. Ancora seguendo quanto Papa Ratzinger disse quindici anni orsono a Berlino in un contesto analogo a quello di ieri, una inviolabile dignità «appartiene a ogni essere umano per il fatto stesso di esistere, e per questo deve orientare ogni ordinamento giuridico positivo». Esplicitamente Papa Leone rimanda al grande

insegnamento in materia sviluppatosi intorno all'Università spagnola di Salamanca, a cominciare dal domenicano (che riprende anche Agostino) Francisco de Vitoria. È la Scuola di Salamanca che ci insegna in termini tra i più autorevoli che il primato della persona sullo stato giustifica quale ultima e triste evenienza anche la difesa armata dei diritti della persona persino contro lo stesso stato, sia nel caso in cui lo stato violi tali diritti all'esterno sia addirittura nel caso in cui li violi in patria.

Il riferimento a Salamanca significa almeno anche un'altra cosa che Papa Prevost non lascia tra le righe. Salamanca, fucina della cultura occidentale del XVI secolo, «aprì un orizzonte intellettuale e morale che andò ben oltre il proprio contesto storico. L'intuizione del totus orbis, di una comunità umana più ampia di qualsiasi potere particolare, consentiva di affermare l'esistenza di legami giuridici e morali tra i popoli. Dalla Spagna, la riflessione della Scuola di Salamanca (...) ha contribuito a formare una coscienza giuridica e morale capace di ricordare che l'autorità comporta sempre una responsabilità e che ogni

La vignetta



essere umano dev'essere riconosciuto come soggetto di diritti e doveri. Quell'anelito continua a risuonare anche oggi: che la dignità, la giustizia e il bene comune siano la misura delle relazioni sociali, a livello sia nazionale sia internazionale». I cultori della denigrazione dell'Occidente e i relativisti assoluti, anche cattolici, leggendo il discorso di Prevost avranno avuto un mancamento. Salamanca, ovvero l'Occidente europeo inclusa la sua istanza

cristiana, ponendo la persona prima e sopra lo stato hanno detto qualcosa il cui valore intende travalicare contesti culturali e periodi storici e per questa ragione hanno accettato anche di correre rischi. Rischi di smentita nel confronto interculturale che hanno avuto il coraggio di aprire e rischi in casa propria non avendo avuto timore di criticare né la propria Chiesa né i propri sovrani, come Papa Prevost puntualmente ha ricordato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La bellezza ti aspetta

Guida alle più belle escursioni nei parchi di Veneto e Friuli Venezia Giulia Guida ai borghi più belli tra Dolomiti e Adriatico

La bella stagione è arrivata! Vivila all'aria aperta, con le Guide del Gazzettino: due guide ricchissime di informazioni, piantine e foto per pianificare gite ed escursioni nella bellezza delle nostre regioni. Nella **"GUIDA ALLE PIÙ BELLE ESCURSIONI NEI PARCHI"**, troverai 39 itinerari per tutti e per ogni stagione, alla scoperta dei parchi naturali di Veneto e Friuli Venezia Giulia: dalle vette dolomitiche al Delta del Po, dalle Prealpi Giulie al corso del Sile, un invito a esplorare aree protette ricche di biodiversità, storia e tradizioni tra cime spettacolari, vallate solitarie, boschi ombrosi e paesaggi d'acqua. Con la **"GUIDA AI BORGHI PIÙ BELLI TRA DOLOMITI E ADRIATICO"** potrai scoprire tutte i "tesori nascosti" di Veneto e Friuli Venezia Giulia: una cinquantina di proposte per un viaggio tra montagne, colline, pianure e specchi d'acqua alla scoperta di paesaggi pittoreschi e borghi affascinanti che custodiscono l'anima più autentica del nostro territorio.

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

A soli €8,80 + il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli V. G.



Il 50% delle persone che oggi si ammala di cancro guarisce.*

Dalila,
curata per un tumore
al seno e donatrice AIRC.

Massimo,
curato per un linfoma
non Hodgkin.

Elisa,
ricercatrice e
volontaria AIRC.

Scegli AIRC. Dai il tuo
5x1000
alla ricerca sul cancro.

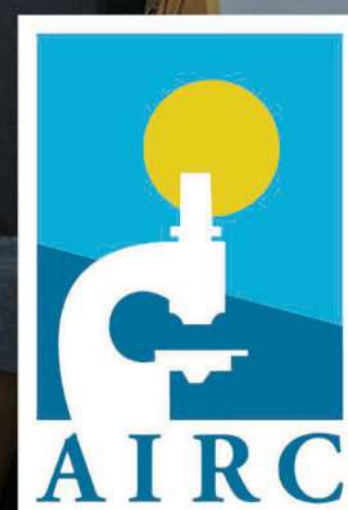
Scopri i risultati dei programmi speciali sulle metastasi
e aiutaci a sviluppare la nuova progettualità sui tumori
di difficile trattamento.

airc.it/5x1000

8 0 0 5 1 8 9 0 1 5 2

codice fiscale

*Raggiunge la stessa aspettativa di vita di chi non si è ammalato.
Fonte: I numeri del cancro in Italia 2024.





19°C 28°C

Il Sole Sorge 5:14 Tramonta 20:55
La Luna Sorge 1:38 Cala 14:11

AFFILAUTENSILI NATISONE
dal 1980
LEPROSO DI PREMARIACCO (UD) - STRADA PER OLEIS - CIVIDALE
z.a. Via S. Bombelli 6/b - tel. 0432 716295 - fax 0432 716700
info@affilautensili.com - www.affilautensili.com

**UN'ESTATE
DAL CAPOLUOGO
FINO ALLE VETTE
IL CARTELLONE
DEL "VERDI"**

A pagina XIV



**Concerti
Il traino di Max
A Lignano
quasi 350mila
nel weekend**

A pagina XV



**Nella città ducale
Lavori di riqualificazione
per abbattere le barriere**

Ieri a Cividale hanno preso il via importanti lavori di manutenzione straordinaria.

A pagina VI

Cavarzerani, bando da oltre 18 milioni di euro

►Per trecento posti
La Lega chiede chiarezza
sui tempi della Cittadella

Gara europea da oltre 18,165 milioni di euro complessivi (comprensivi di eventuali proroghe e opzioni di modifica del contratto) per la gestione del centro di accoglienza dei migranti provenienti dalla rotta balcanica all'ex caserma Cavarzerani di Udine.

Nei giorni scorsi la Prefettura ha deliberato di affidare l'appalto con procedura aperta per un fabbisogno presunto di 300

posti, per un periodo di 24 mesi (a decorrere presumibilmente dal prossimo 1. settembre o comunque dalla data prevista nella convenzione), rinnovabili per altri 12 mesi, con possibili proroga tecnica di 3 mesi. Il termine per presentare le offerte scade il 3 luglio alle 12.

Il dato che balza subito all'occhio è il dimezzamento dei posti. La gara del 2024, indetta il 18 aprile di quell'anno per 12 mesi con opzione di proroga di 6 mesi (e articolata in tre lotti.), aveva previsto un fabbisogno presunto di circa 600 posti.

De Mori a pagina VII



PROFUGHI Alcuni stranieri in una foto d'archivio

Carabinieri

**Rissa a Cividale, interviene l'Arma
Denunciati sette ragazzi stranieri**

Nuova scazzottata a Cividale del Friuli, nell'area dell'Istituto di Formazione Civiform, con la richiesta di intervento dei carabinieri che e si è conclusa con la denuncia di sette ragazzi stranieri per le ipotesi di reato di rissa e lesioni personali in concorso.

Zanirato a pagina VII



ARMA I carabinieri

Fabbrica fantasma, tonnellate di tabacco

►Produceva sigarette, maxi sequestro della Finanza a Spilimbergo in un capannone dismesso: sette arresti per contrabbando

Animali

**Lince travolta
e uccisa
lungo la A23**

Da una parte la pesante perdita di un esemplare che godeva di ottima salute e quindi particolarmente prezioso per la crescita futura della specie, dall'altra la conferma che l'impegno messo in campo dagli esperti sta dando i suoi frutti. È questo il duplice sentimento degli studiosi dopo che, lo scorso 1 giugno lungo l'autostrada A23 all'altezza di Raccolana - in comune di Chiusaforte - una lince femmina è stata investita e uccisa mentre stava attraversando l'importante arteria viaria.

Gualtieri a pagina VI

Una fabbrica fantasma, decine di operai invisibili, 78 tonnellate di tabacco trinciato, 25 milioni di pacchetti di marchi contraffatti pronti per l'uso e due linee produttive sequestrate. In carcere ci sono sette persone: un autista moldavo e sei ucraini, tutti tecnici incaricati di smantellare l'opificio clandestino. È il risultato di un'operazione del Nucleo di Polizia economico finanziaria di Udine e della Compagnia di Tarvisio della Guardia di finanza, resa possibile grazie al monitoraggio al valico di frontiera italoaustriaco. Alcuni strani movimenti di persone hanno portato gli investigatori a Spilimbergo nel momento in cui la fabbrica stava per essere smontata e i macchinari rispediti all'estero. Nella zona industriale nessuno si era accorto di nulla. Nessun rumore sospetto, nessun movimento strano. Il capannone non aveva né luce né acqua.

Antonutti alle pagine II e III e a pagina 10 nazionale

Pedonalizzazione Critica Confcommercio



«Piazza usata come bandiera politica»

Critiche da Confcommercio sulla piazza usata «come bandiera politica». De Mori a pagina VI

Trasporti

**Treni e lavori
un altro mese
di passione**

Inizia l'estate di passione per i pendolari e i viaggiatori che si muovono sulla rete ferroviaria del Friuli Venezia Giulia e del Veneto.

Dall'8 al 25 giugno 2026, per lavori di manutenzione programmata nelle stazioni di Treviso, Sacile, Pordenone, Casarsa e Udine, Rfi ha disposto un calendario fitto di cancellazioni, modifiche d'orario e sostituzioni con bus che interessa regionali e lunga percorrenza su più direttrici. Non un blackout come quello di maggio, ma qualcosa di più logorante.

A pagina V

**Ambiente
Tessile &
Artappeti**

**SU OLTRE 1500 MQ DI
BIANCHERIA PER LA CASA,
MATERASSI E TAPPETI**

**Fino al
50% di
sconto**

Dal 1982

FIERA DEL BIANCO

VIALE VENEZIA 32, 33074, FONTANAFREDDA, PORDENONE TEL. 0434998835

AMBIENTETESSILE.EU

VALIDO FINO AL 31 GENNAIO 2026

Dall'orizzonte americano alla certezza di nome Pozzo

Un anno fa di questi tempi non si parlava d'altro: la cessione dell'Udinese al fondo americano Guggenheim Partners sembrava pressoché certa. Ai Pozzo sarebbero andati 180 milioni di euro, un bel gruzzolo. Era stata anche individuata in Lussemburgo la sede del closing dopo una trattativa iniziata a farli spenti nel dicembre 2024 poi proseguita sino a luglio 2025. Fu la Rai a darne notizia ai primi di giugno di un anno fa suscitando ovviamente non poca sorpresa soprattutto nel popolo bianconero.

A pagina X



CONDOTTIERO Il patron dell'Udinese Pozzo

Maxi operazione a Spilimbergo

L'INCHIESTA

È una delle più grandi fabbriche clandestine di sigarette mai scoperte in Italia era a Spilimbergo. Via Zona Industriale Nord, civico 62. Per mesi gli operai - 42 i posti letto trovati dai finanzieri - hanno lavorato nell'anonimato più assoluto. Dei perfetti fantasmi che arrivavano in Friuli con le bende agli occhi per impedire che si guardassero attorno, che non potevano uscire, che mangiavano e dormivano in un capannone di 9mila metri quadrati, pareti insonorizzate, telecamere all'esterno per intercettare eventuali intrusi o forze dell'ordine, senza luce e acqua. A interrompere un business - un guadagno di 20 milioni di euro soltanto con i 78.120 chilogrammi di tabacco trinciato sequestrato insieme ai macchinari di due linee produttive e 25 milioni di pacchetti con marchi contraffatti pronti per essere assemblati - sono stati gli investigatori del Nucleo di Polizia economico finanziaria della Guardia di Finanza di Udine, guidati dal tenente colonnello Andrea Gobbi, e i colleghi della Compagnia di Tarvisio.

IL BLITZ

Quella di Spilimbergo era una sorta di fabbrica itinerante in fase di smantellamento. La produzione stimata è tra i 2 e 5 milioni di sigarette al giorno. Si calcola che i 3,9 milioni di pacchetti sequestrati (le marche più note, come Marlboro, Winston, Dunhill, Richmond o Kent) avrebbero potuto generare un guadagno di 20 milioni di euro. È stata intercettata grazie all'attenzione dei finanzieri al valico di Tarvisio. C'erano degli strani movimenti di persone. E cominciò un lavoro incredibile di analisi e di interrogazione delle banche dati. Il sentore che fossero collegate a una fabbrica fantasma di sigarette, come quella trovata a Gonars ad aprile, ha portato gli investigatori a selezionare alcuni capannoni, compreso quello di Spilimbergo. Si sono piazzati in via Zona Industriale Nord, dove nessuno si è accorto di nulla, finché la notte del 28 maggio hanno notato un autoarticolato uscire e dirigersi verso Tarvisio. È stato fermato alla barriera di Ugovizza: a bordo c'erano dei macchinari con tracce di tabacco. Lo hanno riportato a Spilimbergo ed è cominciata la lunga notte che ha portato a sette arresti.



LO STABILIMENTO ANCORA PRESIDIATO GIORNO E NOTTE

Il capannone è sotto sequestro e i finanzieri stanno monitorando l'area per impedire a chiunque di entrare



GLI ARRESTI

Il sostituto procuratore Federica Urban ha configurato i reati di contrabbando di tabacchi e contraffazione. E vi è un'ipotesi di associazione per delinquere che sarà vagliata dalla Direzione distrettuale antimafia di Trieste. A convalidare gli arresti e ad applicare le misure cautelari in carcere è stato il gip Beatrice Arnosti per Valentin Gosnan, autista moldavo di 50 anni; Andrii Hohol (41), Serhii Bordiuhov (46) e Ruslan Hryzlov (34) residenti in Spagna; Artem Ternov (40) e Yaroslav Pliashko (22) residenti in Ucraina. Soltanto l'autista e Bordiuhov hanno reso interroga-

**SEQUESTRATE
DAI FINANZIERI
78 TONNELLATE
DI TABACCO
E 25 MILIONI
DI PACCHETTI
CON MARCHI
CONTRAFFATTI**

Decine di operai invisibili nella fabbrica di sigarette

► La Guardia di finanza arresta un autista e sei tecnici che stavano smantellando due linee di produzione clandestine in un capannone. Trovati 42 posti letto



torio.

L'ORGANIZZAZIONE

Secondo gli investigatori, quelli trovati a Spilimbergo non sono operai, ma tecnici capaci di procedere al montaggio e smontaggio della fabbrica clandestina. In grado di utilizzare due generatori a gasolio da 240 Kw in uno stabilimento in cui le utenze di luce e acqua

sono staccate, quindi nascondendo anche il reale consumo di energia elettrica. In grado anche di montare una serie di telecamere su pali della luce esterni, un sistema di videosorveglianza collegato a una "control room" che permetteva di controllare tutto ciò che succedeva nelle stanze del capannone e lungo il suo perimetro esterno. Le pareti erano coibentate

**L'INDAGINE
PARTITA A TARVISIO
MONITORANDO
ALCUNI STRANI
MOVIMENTI
AL VALICO**

e insonorizzate. C'era anche un sistema di filtraggio dell'aria e di scarico dei fumi di combustione. C'erano anche sala mensa e un dormitorio tra piano terra e primo piano, bancali con pasta, condimenti, acqua, bibite e birra per gli operai che in questi mesi hanno prodotto milioni di pacchetti di sigarette.

Cristina Antonutti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le testimonianze

«Non ci siamo mai accorti di nulla eppure qui si lavora fino a tarda ora»

LE TESTIMONIANZE

Una fabbrica di sigarette fantasma. Operai che, molto probabilmente, non si sono mai affacciati in via Zona Industriale Nord. Nessun rumore, nessun andirivieni di autoarticolati, nessuna luce o strani odori. Il capannone risultava chiuso, come sempre, e chi lavora vicino all'immobile sequestrato dalla Guardia di finanza è rimasto senza parole quando ha scoperto il motivo della presenza di tanti militari delle Fiamme Gialle. «Non accorgersi è incredibile - osserva un imprenditore che chiede l'anonimato perché teme ripercussioni - Noi lavoriamo dalle 6 alle 21, siamo in 25 e nessuno si è mai accorto di nulla. Non abbiamo mai avuto un dubbio. Durante la pausa



pranzo qualcuno va anche a fare due passi vicino al capannone, non ha mai sentito nulla». L'imprenditore racconta che lavora anche di sabato e domenica, a volte resta in ufficio anche fino a mezzanotte. «Niente, è incredibile, non ne sapevo nulla - continua - Anzi, quando c'è stata la retata, io pensavo che avessero smaltito rifiuti all'interno dello stabilimento, perché avevo visto dei container come quelli che si usano per smaltire prodotti chimici».

Il capannone è vuoto da tempo. È di proprietà di un'immobiliare di Treviso. In passato era stato affittato alla Came Go Srl, facevano portoni basculanti, poi alla Breda. «Un giorno - spiega l'imprenditore spilimberghese - ho visto dei camion telonati e il cartello sulla recinzione». È blu e indica Go Logi-

Maxi operazione a Spilimbergo



**GIÀ IMBALLATI
I MACCHINARI
DA SPEDIRE**

Le due linee produttive erano state imballate. Il carico sequestrato dove raggiungere l'Austria, dove l'autista doveva lasciare il rimorchio

«Un presidio della legalità a tutela delle imprese sane»

IL PLAUSO

È una delle fabbriche clandestine di sigarette più grandi mai scoperte in Italia e la Guardia di finanza ha ricevuto il plauso di parlamentari e rappresentanti delle forze politiche. Il ministro **Luca Ciriari** è stato tra i primi a complimentarsi con le Fiamme Gialle friulane, sottolineando le dimensioni dell'attività illecita e il notevole volume d'affari: «Siamo fieri del nostro comando regionale della Guardia di Finanza». «Il nostro territorio è aperto, produttivo e strategico, ma non è e non sarà mai una zona franca per traffici illeciti, contraffazione e circuiti criminali», ha detto il sottosegretario all'Economia e alle Finanze **Sandra Savino**. «Una grande fabbrica clandestina di sigarette è un fatto che colpisce e inquieta - sono state le parole senatrice **Tatjana Rojc** e della responsabile Lavoro Pd Fvg **Valentina Francescon** - Ottimo

quindi il lavoro svolto dalla Guardia di Finanza a contrasto di un'attività criminale complessa, con presenze internazionali che coinvolgono il Friuli, su cui saranno da approfondire eventuali intrecci, connivenze e silenzi». L'inchiesta ha osservato Francescon - conferma quanto sia importante il presidio della legalità «per la tutela del lavoro, dell'economia sana e della stessa concorrenza. Richiama anche l'attenzione sulle condizioni di lavoro che possono celarsi dietro attività produttive illecite, prive di qualsiasi controllo».

Gratitudine per il lavoro della Finanza è stata espressa anche dal parlamentare **Emanuele Loperfido** (Fdl). «I numeri - rimarca - raccontano di un vero e proprio centro illegale. Lo scrupoloso lavoro delle Fiamme Gialle ha permesso di portare alla luce un giro d'affari milionario, smantellando la pericolosa organizzazione criminale e traendo in arresto i responsabili».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SEQUESTRO Il capannone presidioso giorno e notte dai finanzieri: all'interno di sono i macchinari e il tabacco sequestrati

chiamato il proprietario dei muri per avvertirlo che erano uscite dal capannone le auto della Finanza a sirene spiegate». Ovviamente non ne sapeva nulla. Avrebbe tuttavia confermato di aver affittato il capannone e di essere all'oscuro di tutto.

Ciò che è successo a Spilimbergo è la fotocopia dell'operazione dello scorso aprile a Gonars, quando sono stati sequestrati impianti, macchinari, auto e oltre 70 tonnellate di tabacchi di contrabbando. Ventuno, in quell'occasione, gli operai extracomunitari impiegati in condizioni simili a quelli che per mesi hanno lavorato a Spilimbergo. Tra i due episodi non vi è alcun collegamento. Sempre in provincia di Pordenone, nel gennaio 2024, la Finanza aveva arrestato due autisti moldavi coinvolti in un trasporto di tabacco di contrabbando destinato a due fabbriche di sigarette a Guidonia e Padova.

C.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'annuncio su Facebook: «So soltanto che dovevo pulire un capannone»

► Parla uno dei tecnici: «Ci hanno bendato e portato a Spilimbergo con un pulmino»
L'autista: «Ingaggiato da un amico in Moldavia e arrivato in Italia con una corriera»

LA RICOSTRUZIONE

Un'organizzazione in grado di individuare capannoni dismessi in tranquille zone industriali, di reclutare manodopera che accetta condizioni di lavoro illegali, autotrasportatori che non si fanno troppe domande e tecnici di fiducia, pronti (o costretti) a sopportare anche l'esperienza del carcere. Ci sono molti aspetti da chiarire e da verificare sulla fabbrica clandestina di sigarette scoperta a Spilimbergo dal Nucleo di Polizia economico finanziario di Udine e dalla Compagnia delle Fiamme Gialle di Tarvisio. Il fascicolo d'indagine è emigrato a

SEQUESTRATO UN TELEFONINO DISTRUTTO A MARTELLATO PER IMPEDIRE DI TROVARE PROVE

Trieste, perché l'eventuale sussistenza di un'associazione per delinquere è di competenza della Procura antimafia. Le udienze di convalida dei sette arresti, chieste dal sostituto procuratore Federica Urban, hanno fornito al gip Beatrice Arnosti uno scenario fatto di silenzi e versioni inverosimili. Soltanto due dei sette arrestati hanno reso interrogatorio. E le loro dichiarazioni non sono state ritenute attendibili.

L'AUTISTA

Valentin Gosnan, autista moldavo di 50 anni che per conto di un fantomatico trasportatore francese stava portando in Slovenia - non è chiaro dove - parte della linea di produzione, ha raccontato di aver ricevuto una proposta di lavoro da un suo conoscente moldavo. È arrivato in Italia in corriera il 24 maggio ed è sceso nelle vicinanze di Verona, dove una persona arrivata con una Bmw X6 lo ha accompagnato in un garage dove si trovava un autoarticolato Daf. La sera del 27 maggio ha raggiunto Spilimbergo, dopo essersi fermato in un'area di sosta dell'A28 per prelevare un rimorchio, sarebbe stato raggiunto da un altro autista alla guida di un autoarticolato. Lo avrebbe seguito fino alla zona industriale di Spilimbergo. Ammette di aver sentito un forte odore di tabacco, ma di non aver avuto cognizione di ciò che quattro persone stavano caricando sul tir. Ci sono voluto circa tre ore per caricare i macchinari. Gosnas doveva raggiungere Tarvisio, parcheggiare oltreconfine e staccare il rimorchio.

TELEFONI DISTRUTTI

Quando i finanzieri hanno fatto irruzione nel capannone di Spilimbergo, i sei tecnici ucraini si erano barricati all'interno. Il successivo tentativo di fuga è stato vanificato dall'intervento degli investigatori. Tutti ucraini senza permesso di soggiorno, hanno cominciato a parlare tra di loro in lingua ucraina e russa. Uno dei finanzieri, che il russo lo conosce bene, ha percepito che stavano concordando una versione da riferire alle Fiamme Gialle che fosse comune. Ai due



**POTENTI
GENERATORI
A GASOLIO**

Ne sono stati sequestrati due da 240 kw ciascuno. Allestiti 42 posti letto



IL CAPANNONE L'immobile sequestrato si trova in via Zona Industriale Nord 62 a Spilimbergo. È chiuso da tempo e nessuno si era accorto della fabbrica clandestina di sigarette

(Giada Caruso/Nuove Tecniche)

più giovani è stato anche intimato di non parlare con i militari. Una volta entrati nel capannone, tra bobine di carta, resine, tabacco e filtri preconfezionati, i finanzieri hanno trovato un telefonino preso a martellate per eliminare eventuali prove. Un tentativo di distruzione che molto probabilmente non preclu-

I TECNICI UCRAINI SI DIFENDONO DAVANTI AL GIP: «NOI DOVEVAMO SMANTELLARE I MACCHINARI»

derà una perquisizione informatica per cercare utenze ed elementi che possano aiutare a ricostruire l'organizzazione del business milionario.

IL RECLUTAMENTO

Oltre all'autista, soltanto Serhii Bordiuhov, il 46enne che risiede in Spagna, ha reso interrogatorio. Racconta di aver risposto a un annuncio su Facebook per «pulire» un capannone in Italia e «caricare qualcosa» dietro a un compenso di 500 euro. L'arrivo in Italia? Ha detto di aver raggiunto l'Austria: «Mi hanno fatto salire su un pulmino (insieme ad altre persone, ndr), poi l'autista ci ha fatto mettere una benda sugli occhi e ci ha fatto conse-

gnare i telefonini». Il viaggio? L'operaio - e il resto della comitiva - si sarebbero addormentati. Una volta arrivati a Spilimbergo, l'autista avrebbe indicato dove potevano mangiare e dormire. All'interno del capannone operai e tecnici vivevano in completo isolamento. Non uscivano mai, avevano a disposizione bancali pieni di pasta, acqua e bibite. Chi ha rilasciato spontanee dichiarazioni al giudice, sostiene di essere arrivato in Friuli soltanto per smontare le linee produttive e di non essersi accorto che era una fabbrica di sigarette, nonostante i locali fossero impregnati dell'odore del tabacco.

C.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Messaggero



Oggi 9 giugno, ore 17:00

Futuro Capitale

La Nuova Italia: Roma motore strategico del Sistema Paese

In diretta streaming su: ilmessaggero.it | ilgazzettino.it
ilmattino.it | corriereadriatico.it | quotidianodipuglia.it

L'appuntamento nasce per definire il ruolo di Roma nel nuovo scenario geopolitico come cabina di regia del Sistema Italia. La Capitale si conferma polo della diplomazia globale, dell'innovazione, della formazione e dell'energia nel Mediterraneo, grazie a un ecosistema imprenditoriale, universitario e istituzionale che la rende ideale per riflettere sul posizionamento strategico del Paese. Il confronto riunirà rappresentanti delle Istituzioni e del mondo economico per discutere le strategie del prossimo ciclo di sviluppo: competitività, sovranità industriale, attrattività internazionale, grandi eventi e turismo di qualità. Ampio spazio sarà dedicato anche al tema energetico, centrale nelle scelte economiche e industriali alla luce delle tensioni geopolitiche e dei loro effetti su approvvigionamenti e prezzi.

Ore 17:00 Introduzione

- **Roberto Napoletano**, Direttore Il Messaggero

Apertura

- **Cav. Lav. Francesco Gaetano Caltagirone**, Presidente Il Messaggero

Saluto Istituzionale

- **Roberto Gualtieri**, Sindaco di Roma

Intervista

- **Matteo Piantedosi**, Ministro dell'Interno

In dialogo con **Barbara Jerkov**, Vicedirettore Il Messaggero

La Nuova Italia: numeri, crescita e competitività del sistema paese

- **Marco Fortis**, Economista e Vicepresidente, Fondazione Edison

Sicurezza energetica, approvvigionamenti e competitività industriale

- **Flavio Cattaneo**, AD e DG, Enel S.p.A.

Intervistato da: **Roberto Napoletano**, Direttore Il Messaggero

Difesa: intelligenza artificiale e competenze strategiche per il futuro del Paese

- **Pierroberto Folgiero**, AD e DG, Fincantieri S.p.A.
- **Aldo Isi**, AD, Rete Ferroviaria Italiana
- **Teodoro Lio**, AD, Accenture Italia
- **Lorenzo Mariani**, AD, Leonardo S.p.A.

Moderano: **Roberta Amoruso**, Giornalista Il Messaggero e **Costanza Calabrese**, Giornalista

Il nuovo ordine energetico globale e le sfide per l'Europa

- **Claudio Descalzi**, AD, Eni S.p.A.

Intervistato da: **Roberto Napoletano**, Direttore Il Messaggero

Futuro Capitale: competitività, investimenti e nuovo ordine globale

- **Antonio Alvarez III**, Managing Director, Alvarez & Marsal Europe

Intervistato da: **Francesco Bechis**, Giornalista Il Messaggero

Roma capitale delle infrastrutture, delle reti e della transizione urbana

- **Fabrizio Palermo**, AD e DG, Acea S.p.A.

Intervistato da: **Roberto Napoletano**, Direttore Il Messaggero

Roma laboratorio dell'innovazione tra ricerca, industria e formazione

- **Antonella Polimeni**, Rettrice, Sapienza Università di Roma
- **Fabrizio Di Amato**, Presidente e Fondatore, MAIRE

Moderano: **Andrea Bassi**, Caporedattore Economia Il Messaggero e **Costanza Calabrese**, Giornalista

Industria, finanza e innovazione per l'attrattività internazionale del paese

- **Franco Dalla Sega**, Presidente, Bancomat S.p.A.
- **Michele Pignotti**, AD, SACE

Moderano: **Christian Martino**, Vicedirettore Il Messaggero e **Costanza Calabrese**, Giornalista

Turismo e formazione: leve strategiche per la crescita di Roma e dell'Italia

- **Antonella Baldino**, AD, Istituto per il Credito Sportivo e Culturale S.p.A.
- **Massimo Caputi**, Presidente designato Federturismo Confindustria e Presidente Terme & SPA Italia e Terme di Saturnia S.p.A.
- **Fabio Vaccarone**, Group Executive Chairman, Multiversity

Moderano: **Alvaro Moretti**, Vicedirettore Il Messaggero e **Costanza Calabrese**, Giornalista

L'Italia delle reti: connessioni, servizi e sviluppo economico

- **Matteo Del Fante**, AD, Poste Italiane S.p.A.

Intervistato da: **Roberto Napoletano**, Direttore Il Messaggero

Europa, coesione e nuovi equilibri globali

- **Raffaele Fitto**, Vicepresidente esecutivo della Commissione europea e Commissario europeo per la politica regionale e di coesione, lo sviluppo regionale, le città e le riforme

Intervistato da: **Roberto Napoletano**, Direttore Il Messaggero

Si ringrazia (in ordine alfabetico):



Infrastrutture tra presente e futuro

Treni e cantieri, giugno nero tra corse cancellate e disagi

TRASPORTI

Inizia l'estate di passione per i pendolari e i viaggiatori che si muovono sulla rete ferroviaria del Friuli Venezia Giulia e del Veneto.

Dall'8 al 25 giugno 2026, per lavori di manutenzione programmata nelle stazioni di Treviso, Sacile, Pordenone, Casarsa e Udine, Rfi ha disposto un calendario fitto di cancellazioni, modifiche d'orario e sostituzioni con bus che interessa regionali e lunga percorrenza su più direttrici.

Non un blackout come quello di maggio sulla linea costiera, ma qualcosa di più logorante: un'alternanza di soppressioni che cambia di giorno in giorno e che costringe chi viaggia a verificare con estrema attenzione gli orari prima di ogni spostamento.

LA PREMESA

I regionali sono i più colpiti. Sulla linea Venezia Santa Lucia-Udine-Trieste e sulla Venezia Santa Lucia-Treviso-Belluno, diversi treni subiscono cancellazioni parziali o totali su date specifiche, con bus sostitutivi che coprono le tratte saltate ma con tempi di percorrenza inevitabilmente più lunghi e senza possibilità di trasportare bici o animali di grossa taglia, eccezione fatta per i cani guida.

Le modifiche non seguono uno schema fisso: un treno cancellato il 10 giugno può circolare regolarmente il 12 e saltare di nuovo il 18. Per chi usa il treno ogni mattina, orientarsi richiede un aggiornamento costante.

NEL DETTAGLIO

Sul nodo di Pordenone e Casarsa l'impatto è importante.

Il regionale R 16758, partenza da Venezia alle 6 e 13 con arrivo a Udine alle 8 e 32, viene

SUI NODI DI SACILE E CASARSA PREVISTE NUMEROSE VARIAZIONI AI COLLEGAMENTI CON UDINE E VENEZIA

LA TRANSIZIONE

Un milione di euro per portare l'intelligenza artificiale nelle micro e piccole imprese del Friuli Venezia Giulia. La Regione apre il primo bando dedicato a investimenti, consulenze e formazione. «L'intelligenza artificiale è già parte del presente e la Regione vuole accompagnare micro e piccole imprese e liberi professionisti nell'uso di strumenti che possono migliorare organizzazione, processi e competitività». Le parole dell'assessore regionale alle Attività produttive e turismo Sergio Emidio Bini, che ieri, nella sede della Regione a Udine, ha illustrato la nuova misura, nata su iniziativa del Consiglio regionale, a favore di micro e piccole imprese e liberi professionisti per l'introduzione nei processi aziendali di dispositivi e tecnologie basate sull'intelligenza artificiale (Ia). «Con questo primo bando - ha proseguito -, frutto di iniziativa consiliare, mettiamo a disposizione una dotazione iniziale di un milione di euro per sostenere investimenti, formazione e consulenze legate all'introduzione

► Dal 8 al 25 giugno Rfi avvia lavori sulla rete tra Friuli e Veneto con pesanti ripercussioni

cancellato da Pordenone a Udine nei giorni 10, 11 e 12 giugno (sostituito dal bus TSG24) e poi di nuovo cancellato da Treviso a Udine il 18 e 19 giugno.

Il regionale R 17330, da Trieste

Centrale verso Sacile con partenza alle 6 e 26, è cancellato da Casarsa a Sacile nei giorni 22, 23 e 24 giugno, con bus sostitutivo TSG07 che risale la tratta passando per Pordenone

► Pendolari e viaggiatori chiamati a verificare ogni giorno gli orari per effetto degli interventi

e Fontanafredda. Il RV 3858, da Trieste Centrale verso Venezia S. Lucia, il 22 giugno viene cancellato da Udine a Venezia e sostituito da bus fino a Conegliano, dove i viaggiatori posso-

no agganciarsi al regionale R 83881.

Il 23 e 24 giugno stesso schema, ma con il treno sostitutivo R 83925 da Conegliano. Sulla tratta Venezia-Udine via Trevi-

so e Pordenone le cancellazioni si moltiplicano nelle settimane centrali di questo primo mese d'estate. L'RV 3400, partenza da Trieste Centrale alle 8 e 58 verso Venezia S. Lucia, il 9 giugno è cancellato da Trieste a Udine con bus sostitutivo via Gorizia; il 10 e 11 giugno viene soppresso solo da Trieste a Pordenone; il 17 giugno modifica l'orario d'arrivo a Venezia; tra il 18 e il 25 giugno le cancellazioni si estendono a segmenti diversi in date diverse, con bus e treni sostitutivi che variano di volta in volta.

Il RV 3882, da Trieste Centrale verso Venezia S. Lucia con partenza alle 10 e 58, è cancellato da Udine a Trieste nei giorni 8, 9, 10 e 11 giugno con bus sostitutivo TSG18. Sulla lunga percorrenza l'unica modifica rilevante per quest'area riguarda il treno OBB RJ 134, relazione Venezia-Tarvisio, che nei giorni 17, 19, 22, 23, 24 e 25 giugno subisce variazioni di orario e fermate, con il servizio tra Treviso e Pordenone sostituito da bus fino a Udine. Da Udine in poi il treno circola regolarmente.

L'ALTRO FRONTE

Sulla linea Villa Opicina-Trieste-Udine, il regionale R 1824 da Villa Opicina verso Udine nei giorni 10, 11, 16, 17, 18 e 19 giugno segue il percorso alternativo via Gorizia (con fermata a Monfalcone, Sagrado, Gorizia Centrale, Cormons) e nella tratta Monfalcone-Udine è parzialmente sostituito da bus. Il 12 giugno la cancellazione riguarda il segmento Palmanova-Udine.

L'orario dei bus sostitutivi, avverte Rete ferroviaria italiana, può variare in funzione del traffico stradale. Informazioni aggiornate sono disponibili sui canali digitali delle imprese ferroviarie e presso il personale delle biglietterie.

Maria Beatrice Rizzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN DIVERSI CASI CI SARANNO AUTOBUS SOSTITUTIVI AL POSTO DEI CONVOGLI CON TEMPI PIÙ LUNGI DI VIAGGIO

IL COMMENTO

«L'intelligenza artificiale non attende le nostre decisioni: avanza, trasforma, ridisegna ogni ambito della società. Sta a noi scegliere se subirla o governarla. Con questo bando scegliamo con chiarezza la seconda strada: quella della responsabilità, della visione e del coraggio istituzionale».

Così il gruppo regionale di Fratelli d'Italia, promotore dell'iniziativa all'interno della Finanziaria 2026, commenta la presentazione di del bando regionale, condiviso con l'assessore alle Attività produttive Sergio Bini.

«A disposizione delle piccole imprese e dei professionisti con sede legale in regione - spiegano i consiglieri regionali Markus Maurmair e Orsola Costanza - c'è un milione di euro. I contributi a fondo perduto toccano il 75 per cento della spesa ammissibile con un importo massimo di 10mila euro».

Le domande possono essere presentate a partire dalle ore 9 del 10 giugno prossimo fino alle ore 16 del 31 luglio 2026.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Pavatti nuovo dg dell'ufficio scolastico



DIRETTORE Patrizia Pavatti

LA NOMINA

Patrizia Pavatti è il nuovo direttore generale dell'ufficio scolastico regionale del Friuli Venezia Giulia. Dopo oltre un mese di sede vacante - lo scorso primo maggio è andata in pensione l'ex dg Daniela Beltrame - Pavatti è stata nominata ufficialmente. Oggi, il nuovo direttore generale sarà a Trieste per prendere servizio. Una lunga carriera nel mondo dell'istruzione. Pavatti è stata rettore del Convitto Nazionale Paolo Diacono di Cividale del Friuli e prima dirigente scolastica dell'istituto comprensivo Codroipo, il più grande della regione ai tempi. Pavatti entra in carica in un momento caldo dell'anno: a un mese dall'inizio della mobilità dei dirigenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Aiuti alle piccole imprese: un milione per la sfida dell'intelligenza artificiale»

dell'Ia nelle attività produttive del Friuli Venezia Giulia. L'intelligenza artificiale deve restare uno strumento guidato dalle persone e dal lavoro umano, che è il cuore delle nostre attività produttive: per questo, accanto agli investimenti, serve formare imprenditori e personale».

LO STRUMENTO

Il bando, previsto dalla Legge regionale 19/2025, colloca il Friuli Venezia Giulia tra le prime Regioni in Italia ad attivare uno

strumento specifico per sostenere l'ingresso dell'Ia nelle micro e piccole realtà produttive. La dotazione iniziale per il 2026 è pari a un milione di euro, suddivisa in 700mila euro per spese di investimento e 300mila euro per spese correnti. Il contributo a fondo perduto potrà coprire il 75 per cento della spesa ammessa, fino a un massimo di 10mila euro per beneficiario. Le domande potranno essere presentate dalle ore 9 del 10 giugno alle ore 16 del 31 luglio 2026, attraverso il sistema

Istanze on line (Iol) della Regione, con procedura valutativa a sportello. Tra le spese ammissibili rientrano l'acquisto di software, piattaforme e sistemi di IA, licenze, dispositivi digitali intelligenti, personalizzazione e integrazione delle soluzioni con i sistemi aziendali, manutenzione, aggiornamento, assistenza tecnica, consulenze specialistiche e attività di formazione del personale erogate da enti accreditati dalla Regione. «Il tessuto economico del Friuli Venezia Giulia - ha

osservato Bini - è formato in larghissima parte da micro e piccole imprese, che rappresentano circa il 96 per cento del sistema produttivo regionale. Le grandi imprese hanno già avviato percorsi interni legati all'intelligenza artificiale, mentre nelle realtà più piccole pesano ancora timori, costi e difficoltà culturali. La Regione interviene proprio su questo punto: aiuta le imprese ad avvicinarsi a una trasformazione che riguarda già il quotidiano».

Confcommercio: «Piazza Garibaldi usata come bandiera politica»

► Totolo critico: «Ci auguriamo che il risultato sia buono. Si sarebbe potuto fare con meno spese e meno disagi»

COMMERCIO

UDINE Il percorso per una piazza Garibaldi rinnovata e, soprattutto, definitivamente pedonale, è ormai entrato nel vivo con l'indagine propedeutica con georadar prevista in questi giorni e, dalla prossima settimana, con la consegna dei lavori all'impresa che dovrà dare concretezza al progetto elaborato dallo studio Land dell'architetto Andreas Kipar. Ma Confcommercio ricorda che, dietro ai progetti, c'è sempre una città che vive e che lavora, di residenti e partite Iva, che hanno bisogno di risposte concrete.

CONFCOMMERCIO

«Ormai - rileva il presidente mandamentale Rodolfo Totolo - il percorso per piazza Garibaldi è già delineato. Ci auguriamo, come da promesse, che entro l'anno il cantiere venga completato. Auspichiamo che i tempi dei lavori siano il più brevi possibile. Speriamo anche che il risultato sia buono. Perché a noi sembra che la piazza sia stata usata come una bandiera politica. Magari, invece, si poteva ottenere lo stesso risultato senza spendere troppe risorse, creando meno disagi e contrapposizioni», è la presa di posizione di Totolo, che non fa sconti all'amministrazione e in particolar modo all'assessore Ivano Marchiol, che ha fortissimamente voluto liberare dai parcheggi (e quindi dalle auto) la piazza

davanti alla scuola media Manzoni.

Inizialmente anche i commercianti avevano suggerito di limitare l'intervento, magari eliminando solo una parte dei posteggi e lasciando quelli laterali, il che, a loro dire, avrebbe consentito anche di contenere la spesa complessiva. Totolo ribatte sul concetto di «bandiera politica», sottolineando che «il beneficio che ne trarrà la città» non è ancora chiaro. Finora, ricorda il presidente mandamentale di Confcommercio, tutte le iniziative fatte per rivitalizzare il plateatico di piazza Garibaldi «salutarie e meritevoli sono state dovute a iniziative private e meravigliosi soggetti economici, che ci hanno messo del loro.



Iniziativa dovuta a imprenditori della piazza: se non ci fosse loro, non ci sarebbe nulla», specifica.

Il timore è anche che i lavori di piazza Garibaldi possano in



qualche modo o per qualche tempo sovrapporsi a quelli del vicino park Venerio. «Per Venerio non ci sono i tempi. Speriamo che i lavori per il park non siano in concomitanza

con quelli di piazza Garibaldi, perché avere due cantieri in pieno centro creerebbe disagi. Si accentrerebbero ulteriormente i problemi, come si stanno già accentrando apren-

do i cantieri e non riuscendo a chiuderli, come accaduto in via Gemona», conclude Totolo.

C.D.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Via Borgo di Ponte a Cividale si rifà il trucco, abbattute le barriere architettoniche

OPERA

CIVIDALE Ieri a Cividale hanno preso il via importanti lavori di manutenzione straordinaria, riqualificazione urbana e abbattimento delle barriere architettoniche in Via Borgo di Ponte.

«L'intervento, che ha un importo netto lavori di 282.790,00 euro e una durata stimata di circa un mese e mezzo, - spiega il sindaco Attilio Vuga - prevede il rifacimento della pavimentazione e l'ampliamento dei percorsi pedonali in base alle norme del Piano per l'eliminazione delle

barriere architettoniche. L'opera sarà completata dall'installazione di segnaletica luminosa a led, di tipo tattilo-plantare per ipovedenti, e da un sistema di illuminazione innovativo integrato a terra (pietre e cordoli luminosi a Led) per la delimitazione dei percorsi».

«Il cantiere opererà per sotto-fasi e la viabilità verrà modificata di volta in volta per ridurre al minimo i disagi ai cittadini. Nella prima fase verrà chiuso l'accesso da Piazza della Resistenza e il transito veicolare sarà garantito solo dal Ponte del Diavolo. Successivamente l'in-

gresso da Piazza della Resistenza verrà riaperto e il cantiere si sposterà nel tratto compreso tra Piazzetta San Nicolò e Piazzetta Chiarottini; qui i lavori procederanno per step in modalità itinerante, evitando così la chiusura completa e simultanea della strada. Gli accessi pedonali a ne-

gozi e abitazioni saranno sempre garantiti in sicurezza tramite passerelle provvisorie e i pedoni potranno sempre percorrere l'intero asse viario grazie a corridoi protetti».

Vuga ringrazia «cittadini, commercianti ed esercenti per la collaborazione a fronte dei disagi temporanei che dovranno essere affrontati, ma che saranno necessari a restituire la dovuta dignità a via Borgo di Ponte, una delle più caratteristiche di Cividale, attualmente in condizioni precarie», sottolinea Vuga.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lince slovena travolta e uccisa sull'autostrada A23

LA VICENDA

CHIUSAFORTE Da una parte la pesante perdita di un esemplare che godeva di ottima salute e quindi particolarmente prezioso per la crescita futura della specie, dall'altra la conferma che l'impegno messo in campo dagli esperti sta dando i suoi frutti. È questo il duplice sentimento degli studiosi dopo che, lo scorso 1 giugno lungo l'autostrada A23 all'altezza di Raccollana - in comune di Chiusaforte - una lince femmina è stata investita e uccisa mentre stava attraversando l'importante arteria viaria. Un avvenimento considerato più unico che raro, non solo vista l'estrema rarità dell'animale ma anche perché in Italia non era mai stato registrato un investimento di questa specie particolarmente schiva ed elusiva. Nel solo 2018, invece, sulle strade dell'Alentejo in Portogallo erano state ben tre le linci uccise dopo essere state travolte da autoveicoli. Il ritrovamento della carcassa è stato a cura del personale specializzato di Auto-

strade per l'Italia che, in cooperazione con il servizio recupero fauna della Regione Friuli Venezia Giulia, ha immediatamente provveduto a conservare l'esemplare in una cella frigo, in attesa dell'intervento dei ricercatori del Progetto Lince Italia e dei Carabinieri del Reparto Biodiversità di Tarvisio. I titolari dei progetti di conservazione LIFE Lynx e ULyCA2 hanno quindi consegnato la lince agli esperti del Centro di ricerca e Coordinamento per il recupero della fauna selvatica dell'Università di Udine, della sezione di Udine dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie e del Museo Friulano di Storia Naturale. In seguito alla necropsia è emerso che l'esemplare ucciso non fa parte di quelli reintrodotti negli anni all'interno della Foresta di Tarvisio ma, grazie all'attenta osservazione della maculatura da parte degli studiosi sloveni - va ricordato che ogni lince possiede un disegno unico delle macchie paragonabile all'impronta digitale umana - si è potuto risalire al fatto che si tratta di una femmina nata nel 2025 in Slovenia, all'inter-

no del Parco del Tricorno mai censita nella nostra regione. Successivi studi di laboratorio permetteranno di fornire nuovi elementi, come ad esempio chi siano i genitori. «La perdita è sicuramente un colpo importante per la conservazione - spiega Paolo Molinar, coordinatore del Progetto Lince Italia - perché nelle popolazioni piccole e in fase di recupero, le femmine sono la chiave per la crescita futura, ma allo stesso tempo è un ottimo segnare genetico perché è la conferma che la specie si sta espandendo verso occidente». Questo esemplare era in dispersione e quindi alla ricerca di un nuovo territorio in cui inserirsi. La giovane femmina investita nei pressi di Chiusaforte si trovava in una valle di confine tra

IN ITALIA NON ERA MAI STATO RILEVATO UN INVESTIMENTO DI QUESTA SPECIE PARTICOLARMENTE SCHIVA ED ELUSIVA



LINCE Prima valutazione della lince investita

Alpi Giulie e Carniche, area di espansione nord-occidentale della popolazione dinarica e delle Alpi sud-orientali. «Ogni perdita è importante. Questo triste evento porta con sé però anche un messaggio confortante: significa che l'impegno messo in campo per effettuare il rinforzo della popolazione compiuto in seno ai progetti internazionali e a livello nazionale (LIFE Lynx e ULyCA2) sta dando i suoi frutti. La presenza di questa giovane femmina in una nuova area, dimostra che le linci stanno esplorando nuovi territori, contribuendo all'espansione della popolazione oltre l'areale attualmente occupato. E ogni segno di espansione dà speranza per il futuro». Il recupero del felino fornirà informazioni molto preziose per la conservazione e tutto ciò sarà possibile anche grazie all'eccezionale rete di comunicazione costruita nel tempo dai diversi attori coinvolti: enti pubblici preposti (servizi forestali in primis), ricercatori dei vari istituti, cacciatori e naturalisti.

Tiziano Gualtieri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Centro migranti Bando da 18 milioni per la gestione della Cavarzerani

►Dimezzati i posti: stimato un fabbisogno di trecento
Giacomello: «Il Prefetto ha dato un cambio di passo»

LA GARA

UDINE Gara europea da oltre 18,165 milioni di euro complessivi (comprensivi di eventuali proroghe e opzioni di modifica del contratto) per la gestione del centro di accoglienza dei migranti provenienti dalla rotta balcanica all'ex caserma Cavarzerani di Udine.

Nei giorni scorsi la Prefettura ha deliberato di affidare l'appalto con procedura aperta per un fabbisogno presunto di 300 posti, per un periodo di 24 mesi (a decorrere presumibilmente dal prossimo 1. settembre o comunque dalla data prevista nella convenzione), rinnovabili per altri 12 mesi, con possibile proroga tecnica di 3 mesi. Il termine per presentare le offerte scade il 3 luglio alle 12.

Il dato che balza subito all'occhio è il dimezzamento dei posti. La gara del 2024, indetta il 18

aprile di quell'anno per 12 mesi con opzione di proroga di 6 mesi (e articolata in tre lotti, per un valore globale a base d'asta di circa 12 milioni, derivante dalla loro somma), aveva previsto un fabbisogno presunto di circa 600 posti. Il centro migranti, così ridimensionato, proseguirà per il periodo indicato dal bando appena pubblicato dalla Prefettura. In parallelo dovrebbero partire i lavori della nuova cittadella della sicurezza.

Come chiarisce l'Agenzia del Demanio, infatti, le demolizioni (che sono partite a maggio) riguardano la porzione destinata alla cittadella nel quadrante est dell'immensa area dismessa. «Nella restante parte rimane il centro di accoglienza». Mentre i lavori procedono, quindi, i profughi «restano nel quadrante ovest». Il Demanio fa sapere che una volta concluse le demolizioni («entro agosto al massimo»), comincerà a metà maggio, inizierà il cantiere vero e proprio dell'im-

ponente progetto di riqualificazione.

L'ASSESSORE

L'assessore comunale Carlo Giacomello riconosce al Prefetto Domenico Lione il lavoro fatto nell'ultimo periodo. «La situazione profughi è migliorata. Il Prefetto in questi anni indubbiamente ha dato un cambio di passo sulla faccenda. Ha puntato molto sulla distribuzione dei migranti nella provincia. Piano piano è riuscito a fare dei mini Cas, distribuendo i profughi in giro per i paesi e facendo girare i migranti anche in altre province, d'intesa con le altre Prefetture. Ha contribuito a sgonfiare la cosa, alleggerendo un po' Udine. La prospettiva dei 300 migranti ospiti dell'ex Cavarzerani è un buon passaggio», che ridimensiona i numeri, rileva l'assessore, anche rispetto alle attuali presenze di «450-500».

La capogruppo leghista Francesca Laudicina sollecita chia-



IL DEMANIO: «LAVORI PER LA CITTADELLA NELLA PARTE EST I MIGRANTI RESTANO NELLA PORZIONE OVEST» LAUDICINA CHIEDE CHIAREZZA

rezza sul futuro dell'area: «Da anni si parla della realizzazione del nuovo polo della Polizia di Stato, un progetto importante e atteso per la sicurezza e la riqualificazione della città. Tuttavia, il nuovo affidamento conferma la prosecuzione dell'attività del centro di accoglienza e rende ne-

MIGRANTI

Alcuni stranieri in una foto di repertorio tratta dall'archivio. In corso un nuovo bando di gara europea

cessario fare chiarezza sui tempi e sulle modalità con cui verrà realizzata la trasformazione della Cavarzerani». Laudicina sollecita «un cronoprogramma chiaro e informazioni trasparenti sul percorso che porterà alla realizzazione del polo della Polizia».

L'APPALTO

L'appalto appena bandito ha un valore globale stimato di 18.165.806,49 euro, complessivi, dati dalla somma di 7.145.970 euro (dal totale massimo giornaliero pro capite pro die di 32,63 euro, moltiplicato per 300 posti e per 730 giorni), 3.572.985 euro per l'opzione di rinnovo (per 12 mesi), 6.431.373 euro per l'opzione di modifica del contratto, pari al 90%, 890.799 euro per l'eventuale proroga tecnica di 3 mesi, 3.198 euro per oneri della sicurezza e 121.481,49 euro per gli incentivi tecnici pari all'1,70%. Previsto un prezzo a base di gara per migrante per giorno di 23,38 euro, oltre alla fornitura di kit da 173 euro per ciascun kit e ai costi per utenze e gasolio di 3,45 euro giornalieri per ciascun posto di accoglienza (a rimborso documentato). Il prezzo pro capite al giorno comprende il costo del personale stimato in 7,65 euro (non soggetti al ribasso). A questi importi si aggiungono altre cifre (sempre non soggette a ribasso): un pocket money di 2,50 euro al giorno per ciascun migrante, 5 euro per la tessera telefonica all'ingresso (ne vengono date 2 per ogni anno) e infine un massimo annuo di 500 euro per farmaci e prestazioni sanitarie non coperte dal Ssn per ciascun posto di accoglienza.

Camilla De Mori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rissa a Cividale, i carabinieri denunciano sette ragazzi

INTERVENTI

UDINE Nuova scazzottata a Cividale del Friuli, nell'area dell'Istituto di Formazione Civiform, con la richiesta di intervento dei carabinieri che e si è conclusa con la denuncia di sette ragazzi stranieri per le ipotesi di reato di rissa e lesioni personali in concorso. Secondo quanto ricostruito dai militari dell'Arma, un pomeriggio le pattuglie delle Stazioni di Cividale del Friuli e Faedis, insieme al personale del Nucleo Radiomobile della Compagnia, sono state chiamate a intervenire perché all'interno dell'area dell'istituto era in corso una colluttazione che coinvolgeva una decina di giovani. All'arrivo dei carabinieri, però, il gruppo si è rapidamente disperso. Durante la rissa, stando agli accertamenti successivi, sarebbero stati utilizzati anche bastoni e spranghe di vario tipo. Sul posto i militari sono riusciti a rintracciare e identificare inizialmente due giovani, rimasti leggermente feriti e affidati alle cure del personale sanitario intervenuto nell'area. Le indagini avviate subito dopo hanno consentito di risalire ad altri presunti partecipanti alla rissa. Al termine degli accertamenti, sette giovani sono stati denunciati in stato di libertà. I carabinieri hanno trovato, nascosti nelle vicinanze, diversi oggetti che sarebbero stati utilizzati durante lo scontro. Il materiale sequestrato comprende una spranga in alluminio, tre bastoni in legno



SEQUESTRO Il materiale

di varie misure, una trave in legno con punta acuminata, un tondino in ferro, una chiave inglese per la manovra degli idranti e un coltello da cucina.

SOCCORSI

Nella serata di domenica 7 giugno due giovani rocciatori carnici, di circa vent'anni, sono stati recuperati sulla Cresta di Enghe, a circa 2200 metri di quota, dopo essersi trovati in difficoltà nella fase di discesa. I due alpinisti avevano salito la Via Anna per raggiungere la cima del Torrione Enghe, uno dei pilastri che compongono la parete sud della montagna. È stato quindi disposto l'intervento dell'elisoccorso. I giovani sono stati quindi recuperati e trasportati a Casera Mimoi, dove avevano lasciato la loro automobile. Restano invece gravi le condizioni dell'escursionista di 73 anni investito domenica nella zona dei Laghetti di Timau, a

Paluzza. L'uomo, friulano classe 1953, stava rientrando da un'escursione lungo il sentiero che conduce al Pal Piccolo, quando è travolto da una motocicletta in transito. L'impatto lo ha sbalzato sull'asfalto. Il motociclista, invece di fermarsi a prestare soccorso, si è allontanato facendo perdere le proprie tracce. Le condizioni del 73enne sono apparse subito molto serie: l'uomo è stato intubato sul luogo dell'incidente e trasferito in codice rosso all'ospedale di Udine. I rilievi sono stati affidati ai carabinieri, che stanno lavorando per ricostruire l'esatta dinamica dell'investimento e soprattutto per identificare il conducente della motocicletta. Le ricerche del pirata della strada proseguono.

È stata rinviata a lunedì 15 giugno alle 10.05 l'udienza preliminare per l'omicidio di Alessandro Venier, il 35enne ucciso e fatto a pezzi a Gemona del Friuli il 25 luglio scorso. L'udienza davanti al giudice dell'udienza preliminare non è entrata nel merito ed è stata aggiornata dopo che i difensori hanno comunicato l'adesione all'astensione collettiva dalle attività giudiziarie in corso a livello nazionale. Nei giorni scorsi il giudice aveva respinto la richiesta avanzata dalla difesa di Lorena Venier di saltare il passaggio dell'udienza preliminare per accedere direttamente al giudizio immediato. La decisione è stata motivata con l'esigenza di mantenere unitaria la trattazione del procedimento.

D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

laboratorio

SANITÀ 2030

FRIULI VENEZIA GIULIA

VILLA MANIN

CODROIPO - UDINE

Ai

11-12 GIUGNO 2026

L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE CAMBIA LA SANITÀ

PROMOSSO DA

laboratorio **SANITÀ 2030** **Ai**

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

19-26
2026
FRIULI

agenas.

ARMED VACCINI E PER
TUTTERE UNITATE REGIONALI

UNIVERSITÀ DELLE REGIONI
E DELLE PROVINCE AUTONOME

CON IL PATROCINIO DELLA

EUROPEAN UNION

CON IL PATROCINIO DI

AIFA
AGENZIA ITALIANA DEL FARMACO

CON IL PATROCINIO DI

INTEL

PARTNER

insiel

TORNA L'EVENTO SULL'AI IN SANITÀ

ISCRIVITI ALL'EVENTO

Organizzazione
formassanità

Powered by
GUTENBERG
RIPRODUZIONE IN SANITÀ

SEGUICI SUI NOSTRI CANALI SOCIAL

www.sanita2030.it

@sanita2030ai



Salute

Ogni mese c'è qualcosa di molto speciale per il nostro benessere in edicola. **Molto.** Il nuovo magazine dedicato alle salute: per approfondire, capire, scoprire e condividere. Le nuove scoperte, i consigli di salute e benessere, il fitness per stare bene, tutto per mangiare e vivere meglio.

Mi piace sapere Molto.

www.moltosalute.it

Il nuovo magazine gratuito che trovi
giovedì in edicola, allegato
a Il Messaggero, Il Mattino,
Il Gazzettino, Corriere Adriatico
e il Nuovo Quotidiano di Puglia.



Montereale Arba

pordenone@gazzettino.it

G

Martedì 9 Giugno 2026
www.gazzettino.it

«Un boato, poi la luce accecante»

► Il racconto delle tre occupanti della Panda coinvolta domenica nello schianto in galleria Fara in cui è morto un centauro 35enne

► Le lavoratrici del Centro visite di Barcis rientravano a casa dopo il turno quando è avvenuta la tragedia

MONTEREALE

Prima il rumore di un veicolo in fortissima accelerazione. Poi una luce improvvisa che illumina l'abitacolo e l'urto che in pochi istanti ha trasformato il rientro da una giornata di lavoro in una scena da incubo. Sono tra le testimonianze raccolte dagli investigatori dopo il gravissimo incidente avvenuto domenica sera nella galleria Fara, in Valcellina, tra Andreis e Montereale, costato la vita a un motociclista di 35 anni, Giacomo Lazzarin, originario di Venezia e residente a Zero Branco (Treviso).

LA TESTIMONIANZA

Le tre donne che viaggiavano sulla Panda coinvolta nello schianto - una ventenne e una trentacinquenne di Montereale Valcellina e una cinquantunenne di Aviano - lavorano per la cooperativa che gestisce il Centro visite del Parco naturale delle Dolomiti friulane e la forra del Cellina, a Barcis. Avevano appena terminato l'affollato turno domenicale e stavano rientrando verso la pianura. Agli investigatori hanno raccontato di avere percepito soltanto pochi istanti dell'accaduto. «Abbiamo sentito un frastuono pazzesco, un boato fortissimo, sembrava quasi tremassero le pareti della galleria», hanno riferito rispetto al rumore prodotto dalla due ruote in avvicinamento. «Subito dopo abbiamo visto una luce fortissima, come un faro dentro la macchina». Arrivava proprio dalla moto della vittima che li seguiva e che non è riuscita ad evitarle, forse in fase di sorpasso.

LO SCONTRO

L'impatto ha scaraventato la vettura verso l'altro lato della carreggiata, schiacciata sulla parete. L'auto ha poi ruotato fino a fermarsi con il muso rivolto verso monte, nonostante stesse viaggiando nella direzione oppo-

sta. Per una delle occupanti il pensiero è andato immediatamente a un dettaglio che, col passare delle ore, ha assunto il peso di una coincidenza decisiva. La donna che sedeva dietro avrebbe raccontato di essersi sentita fortunata per avere scelto all'ultimo momento il lato del passeggero: la parte posteriore dietro il posto guida è risultata quella maggiormente deformata dall'urto. Il sedile in quel punto era stato «ingoiato» dalla lamiera.

L'INTERVENTO

Tra i primi ad arrivare sul posto c'era anche Gianfranco Flora, vice delegato regionale del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico del Friuli Venezia Giulia, istruttore regionale e tecnico di elisoccorso. Rientrava da un corso di formazione a Claut insieme a tre allievi e viaggiava sul mezzo della stazione di Forni Avoltri. «Siamo entrati in galleria e poco dopo abbiamo trovato le auto ferme», racconta. «Davanti a noi c'era già una vettura. Un uomo ci ha detto che c'era una persona a terra e che stava tornando indietro perché dalla moto era appena partito un incendio». Nel gruppo degli aspiranti soccorritori c'erano anche due infermiere in servizio all'ospedale di Tolmezzo. «Proprio loro hanno raggiunto subito le tre donne. Avevano ferite lievi ma erano molto scosse. Il motociclista invece si trovava parecchio più avanti». Flora racconta che lui e uno degli allievi hanno tentato una valutazione della situazione, per capire se fosse possibile portare soccorso al centauro ma pochi frangenti dopo il contesto sarebbe cambiato rapidamente. «Abbiamo sentito una potente e spaventosa esplosione, probabilmente del serbatoio, e abbiamo capito che la situazione stava diventando estremamente pericolosa. L'uomo era a terra e appariva gravemente traumatizzato - «era esanime, si capiva che il destino si era già compiuto»



LA VITTIMA Giacomo Lazzarin il centauro 35enne morto in galleria Fara, sulla dx lo schianto



(Fotoservizio Lazzaro/Nuove Tecniche)

(come confermerà dopo il medico legale, il decesso è intervenuto all'istante) - A quel punto avvicinarsi sarebbe stato troppo rischioso». Con il fumo che iniziava a saturare il tunnel, il gruppo ha deciso di invertire rapidamente la marcia. «Abbiamo fatto tornare indietro tutte le auto che arrivavano verso valle e il nostro furgone si è messo in coda per verificare che nessuno restasse dentro». All'uscita della galleria hanno incontrato il personale di Fvg Strade che stava procedendo alla chiusura dell'arteria dopo avere rilevato l'emergenza attraverso il sistema di monitoraggio video. Le tre donne sono state poi affidate ai sanitari dell'ambulanza scesa da Cimolais e portate in ospedale: solo la più giovane, che era alla guida, è rimasta in osservazione durante la notte per una lieve lesione a un occhio provocata da piccoli frammenti di vetro. La Procura di Pordenone ha aperto un fascicolo ma non c'è nessuna ipotesi di reato.

Lorenzo Padovan
© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Ha messo il casco ed è partito»

MONTEREALE

«Giacomo, divertiti ma fai attenzione quando guidi con la moto». Valentina Libralesso è una delle ultime persone ad aver visto Giacomo Lazzarin, il 35enne trevigiano scomparso nel tragico incidente nella galleria Fara, domenica pomeriggio. «Sono la sua vicina di casa - racconta in lacrime - lo avevo visto mentre stava uscendo dal cancello in sella alla sua moto proprio poche ore prima dello schianto. Non pensavo che quella sarebbe stata l'ultima volta che lo avrei salutato». Il giovane, originario di Peseggia (Venezia) ma residente con la compagna a Zero Branco da un paio d'anni, era solito viaggiare nel fine settimana con la sua moto rosso fuoco. Al monito di

Valentina, aveva risposto con un cenno del capo. «Non preoccuparti», le aveva detto. Poi aveva indossato il casco ed era partito in direzione del Friuli. Poco dopo le 18, l'incidente che gli è costato la vita, proprio con la sua amata due ruote appena sistemata e andata completamente distrutta. «Chi mi conosce, sa che sono la persona più buona di questo mondo - scriveva nei suoi profili social - e la mia passione principale sono le moto...moto e ancora moto».

La notizia della sua scomparsa ha fatto rapidamente il giro della comunità zerotina, che in questi anni aveva imparato a conoscerlo, soprattutto per il suo lavoro da commesso al supermercato Ali del comune. «Era un ragazzo sorridente e sempre disponibile - lo ricorda il sindaco di Zero Branco Luca

Durighetto -. Io lo incrociavo spesso quando andavo a fare la spesa nel supermercato in cui lavorava e non c'è stata una volta in cui non lo abbia visto con il sorriso sulle labbra». Anche nella via in cui abitava, vicino al centro, i residenti sono sconvolti. «Giacomo si dava sempre da fare quando c'era da dare una mano, era una persona disponibile con tutti - continua Valentina -. Io lo vedevo spesso fuori dal suo garage mentre puliva e sistemava la sua moto rossa. Lo si sentiva nel fine settimana mentre se ne prendeva cura, aggiustava il motore. Era solito uscire nei fine settimana». Viaggiava nel territorio, facendo delle brevi scampagnate all'aria aperta. «Domenica gli avevo detto di divertirsi ma di prestare attenzione», ripete la vicina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Evita il frontale, si ribalta con l'automobile: due feriti

ARBA

Poteva trasformarsi in uno scontro frontale con conseguenze molto più gravi l'incidente avvenuto nella serata di ieri ad Arba, lungo via Pascoli. Pochi minuti prima delle 20, un'auto è uscita di strada e si è adagiata su un fianco dopo una manovra improvvisa che avrebbe consentito di evitare l'impatto con un altro veicolo che stava arrivando in senso opposto. A rimanere ferito è stato il conducente della vettura, un uomo di 68 anni, residente in paese in via Umberto I, soccorso sul posto e successivamente trasferito in elicottero all'ospedale di Udine. Le sue condizioni, secondo quanto appreso, non sarebbero particolarmente gravi: è sempre rimasto cosciente anche se ha riportato diversi traumi. Con lui viaggiava una donna di

48 anni, di nazionalità indiana, badante della suocera, residente a Maniago, che in quel momento stava rientrando nella propria abitazione insieme all'uomo. La passeggera ha riportato soltanto contusioni ed è stata accompagnata in ambulanza all'ospedale di Pordenone per accertamenti in via precauzionale.

Secondo una ricostruzione, ancora da definire nei dettagli, l'utilitaria condotta dal sessantottenne avrebbe invaso in maniera involontaria la corsia opposta mentre percorreva via Pascoli. In quel momento dalla direzione opposta stava arrivando un'altra vettura, guidata da una donna di 39 anni residente in paese. È stata proprio quest'ultima, accortasi del pericolo imminente, a suonare ripetutamente il clacson per richiamare l'attenzione dell'altro conducente. L'automobilista avrebbe reagito sterzando

bruscamente verso destra per evitare l'impatto. La manovra avrebbe però provocato la perdita di aderenza del mezzo che si è ribaltato appoggiandosi su un fianco. Lo scontro con il veicolo che procedeva in senso contrario non si è quindi verificato per questione di centimetri. La donna che si è trovata improvvisamente sulla traiettoria dell'auto fuori controllo non ha riportato conseguenze fisiche ma è rimasta profondamente scossa dall'accaduto. È stata lei, subito

L'UOMO HA EVITATO PER POCHI CENTIMETRI L'IMPATTO CON LA VETTURA IN SENSO OPPOSTO LUNGO VIA PASCOLI



LA PAURA Un 68enne ferito e trasportato in elicottero a Udine. Illeso l'automobilista che ha segnalato il pericolo con il clacson

dopo essersi fermata, ad allertare i soccorsi. Secondo quanto appreso dai parenti giunti sul posto, l'uomo al volante dell'utilitaria uscita di strada, aveva lasciato la propria abitazione da pochi istanti. In via Pascoli sono intervenuti il personale sanitario con ambulanza ed elisoccorso, oltre a due equipaggi dei vigili del fuoco. Le cause dell'uscita autonoma di strada sono in corso di accertamento da parte dei carabinieri della stazione di Maniago supportati dai colleghi della Compagnia di Spilimbergo intervenuti per gestire la viabilità. La principale arteria cittadina, su cui è avvenuta l'uscita di strada, è rimasta chiusa al traffico per oltre un'ora.

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ALLENATORE

**Fiorentina, è ufficiale
l'ex Sassuolo Grosso:
contratto fino al 2028**

Fabio Grosso è ufficialmente il nuovo tecnico della Fiorentina: ha firmato un contratto da 1,2 milioni a stagione fino al 30 giugno 2028. Dopo l'esperienza sulla panchina del Sassuolo, con la promozione in serie A, Grosso approda a Firenze dove prenderà il posto di Paolo Vanoli.

LE PROSPETTIVE

Un anno fa di questi tempi non si parlava d'altro: la cessione dell'Udinese al fondo americano Guggenheim Partners sembrava pressoché certa. Ai Pozzo sarebbero andati 180 milioni di euro, un bel gruzzolo. Era stata anche individuata in Lussemburgo la sede del closing dopo una trattativa iniziata a farli spenti nel dicembre 2024 poi proseguita sino a luglio 2025. Fu la Rai a darne notizia ai primi di giugno di un anno fa suscitando ovviamente non poca sorpresa soprattutto nel popolo bianconero. Le bocche del potenziale acquirente Mark Walter, amministratore delegato di Guggenheim Partners e di Gianpaolo Pozzo rimasero cucite.

Ogni parola, ogni frase potevano essere male interpretate. Comunque sembrava, come detto, che l'avventura del patron bianconero alla guida dell'Udinese fosse arrivata ai titoli di coda dopo 39 anni in cui ha trasformato l'Udinese in una bella realtà del calcio italiano conquistando risultati importanti anche in campo europeo. Pozzo cominciò a parlare un mese dopo, confermò l'esistenza della trattativa, ma chiari subito che lui e la sua famiglia non si sarebbero messi da parte, sarebbero stati disposti a cedere soltanto una parte delle loro quote rimanendo azionisti di maggioranza. Nel frattempo Gino Pozzo fu instancabile sul mercato, riuscì a portare a Udine anche Nicolò Zaniolo, la classifica ciliegina sulla torta, allestendo una rosa niente male. Nella seconda di agosto la trattativa con il Fondo Americano si congelò, iniziò il campionato che si è concluso con il decimo posto dei bianconeri, il migliore dal 2012-13.

FUTURO

Va pure sottolineato che più volte Gianpaolo Pozzo negli ultimi mesi ha affermato che «il club è aperto all'ingresso di nuovi investitori» (quali soci di minoranza, ndr) con i quali verrebbe allestito un progetto ancora più am-



AMBIZIONE Il patron bianconero Gianpaolo Pozzo vuole riportare la sua Udinese a grandi livelli

Foto LaPresse



DA GUGGENHEIM AI 40 ANNI DI PATRON POZZO

Sfumò nell'estate scorsa la cessione al fondo americano
La proprietà guarda a nuovi investitori e ambizioni europee

bizioso come quello dell'Atalanta a esempio. Disse anche che c'è «reciproco affetto tra me e la mia terra e cercherò sempre assieme alla mia famiglia, di fare il bene dell'Udinese». E la proprietà è già al lavoro per allestire una rosa adeguata per consentire alla squadra di Runjaic di ritentare la scalata ad un posto in Europa. Nessun proclama, sia chiaro, approdare nei posti alti della classifica diventa anno dopo anno sempre più difficile, anche perché il gap a livello economico finanziario con i grandi club è sempre più ampio.

Di certo a disposizione di Runjaic verrà consegnata una squadra valida e le eventuali cessioni dovrebbero essere compensate ad altrettanti validi arrivi.

40 ANNI

Del resto c'è un motivo in più da parte del Pozzo per cercare di fare le cose al meglio: il prossimo sarà il campionato numero 40 del patron alla guida del club, il numero 36 in A. Nessuno presidente-proprietario vanta un'avventura così lunga nel massimo campionato, Gianpaolo Pozzo ha superato personaggi storici come Renato Dall'Ara, Achille Lauro, Paolo Mazza, Silvio Berlusconi, Domenico Luzzara, Fabrizio Corsi. Non scordiamoci degli Agnelli e loro discendenti che da una vita sono al comando della Juve, ma in questo caso parliamo di una dinastia, non di un solo presidente.

IL COMPLEANNO DEL CLUB

E, come sovente abbiamo ricordato, quest'anno ricorre anche il 130esimo anniversario di fondazione dell'Udinese; un altro compleanno di prestigio, un altro motivo dunque da parte della proprietà per non deludere i tifosi sempre più vicini alla squadra del cuore e al loro inimitabile patron. C'è grande entusiasmo e fiducia attorno all'Udinese ed è intuibile che la prossima campagna abbonamenti dovrebbe concludersi con il record di tesserati degli ultimi dieci anni, da quando lo stadio è stato ristrutturato con capienza di 25.144 posti.

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nani apre al giovane Pafundi: «Il futuro alla fine lo decide lui»

IL MERCATO

È soltanto l'inizio di un lungo percorso, l'estate sarà particolarmente intensa ma non ha paura di affrontarla per il suo ennesimo anno di calciomercato Gianluca Nani, che ieri ha parlato ai microfoni di Tv12. «Noi siamo abituati, siamo corazzati e quindi accettiamo questa intensità».

Le riunioni si susseguono, con l'imminenza del riscatto di Nicolò Zaniolo a scandire le tempistiche degli incontri; c'è però anche da capire la situazione legata a Solet, che resta il giocatore che sembra avere il maggior tasso di probabilità di lasciare il Friuli in estate. «Solet è un calciatore che genera interesse in tutta Europa - ha dichiarato Nani -. Con l'Inter ho un rapporto bellissimo che dura da trent'anni e fino ad adesso abbiamo parlato di tutto tranne che di Solet. Poi, io so che a loro piace. È un calciatore attenzionato da tante squadre in Europa». E poi aggiunge: «Vi anticipo le tre do-

mande bonus: ci chiedono tutti, ce ne chiedono molti, anche i calciatori appena acquistati. Noi non vogliamo vendere i nostri giocatori, mi piacerebbe tenerli tutti. Poi è evidente che questo purtroppo non è possibile».

SOLIDITÀ

Poi un messaggio chiaro alla piazza, sulla questione cessioni. «Voglio tranquillizzare i tifosi dell'Udinese: non abbiamo nessuna intenzione di smembrare la squadra. Tra l'altro la famiglia Pozzo, che gestisce questo club da tanti anni, ha dimostrato di saperlo fare in maniera eccellente, quindi non c'è nessuna necessità o esigenza di questo tipo. Ci saranno delle vendite solo se dovessero arrivare delle offerte irrinunciabili, sia per il calciatore sia per il club. I soldi incassati verranno reinvestiti nell'acquisto di altri calciatori e l'Udinese continuerà a fare quello

che fa con grande successo da più di trent'anni».

KING

La sfilza di rinnovi per ora si è fermata, e in attesa resta Kingsley Ehizibue. «Ci sono negoziazioni e opportunità. Nel calciomercato non è mai tutto bianco o nero. Ehizibue è un calciatore che con noi ha concluso il campionato molto bene, a un certo punto è diventato quasi l'idolo dei tifosi. È ben voluto da tutti: dal mister, dalla società, dai compagni. So che lui rimane volentieri. Poi il calciomercato offre anche delle opportunità, perciò è una delle opzioni di cui stiamo parlando con l'agente e valuteremo. Adesso non mi sento di certificare un sì o un no, diciamo che è una delle situazioni che stiamo prendendo in considerazione».

PAFUNDI

Pafundi, che ha saltato l'impegno di Fontanafredda con l'Under 21 per un problema fisico, rientrerà dal prestito, ma il futu-



ro «lo deve decidere lui», chiarisce Nani. «Io lo dico sempre ai calciatori che non sono io, non siamo noi a determinare il loro futuro. Noi diamo loro un'opportunità, poi dobbiamo vedere se sono capaci di coglierla. Questo vale per lui e per tutti quanti. Al mister stuzzica l'idea di Pafundi, quindi probabilmente verrà in ritiro con noi. Dopodiché deciderà. Vedremo come si allena, come performa e come gioca. Alla fine verrà presa una decisione nell'interesse di Pafundi e dell'Udinese».

CHANCE Simone Pafundi è rientrato dal prestito e inizierà il ritiro con l'Udinese per poi decidere se sarà utile a Runjaic oppure destinato a ripartire

LaPresse

ENTRATE

«La nostra idea è sempre quella di essere preparati in tutti i ruoli, dal portiere al terzo di destra e di sinistra. Abbiamo dei ruoli che numericamente possono essere rinforzati - conclude Nani -, ma solo numericamente. Il mio mantra è di non preoccuparsi del giocatore che esce, ma del fatto che la società sia sempre in grado di sostituirlo. Questo a prescindere dai direttori, dalla mia persona e dal nostro gruppo di lavoro».

Stefano Giovampietro

© RIPRODUZIONE RISERVATA



STALLO La posizione di Ehizibue è ancora al vaglio del mercato: per ora non ha rinnovato

LaPresse

Sport Pordenone

sport@gazzettino.it

G

Martedì 9 Giugno 2026
www.gazzettino.it

CALCIO FEMMINILE

L'Alto Livenza Academy, dopo aver centrato la promozione in serie C e aver vinto la Coppa Italia regionale, ha sfiorato il sogno di arrivare alla finale nazionale della Coppa Italia di Eccellenza. È stata battuta dalla Sampdoria ai rigori dopo che i tempi regolamentari si erano chiusi sull'1-1



GIOCATORI A sinistra Kristian Gamba e a destra Simone Scopelliti trovati positivi al controllo antidoping dopo la sfida promozione

TINET, POSITIVI AL DOPING “SOSTANZE RICREATIVE”

►Gamba e Scopelliti, il verdetto delle analisi
Possibili stop ridotti in base alle valutazioni

►La società resta in attesa del Tribunale
Intanto prepara la squadra per la serie A1

VOLLEY SERIE A1

“Sostanze ricreative leggere”. Sarebbe questo il primo verdetto sull'inchiesta relativa al caso doping dei due giocatori della Tinnet Prata, Gamba e Scopelliti. Kristian e Simone a questo punto rischiano una squalifica sportiva e anche possibili sanzioni amministrative, in base a quanto stabilito dal Tribunale Nazionale Antidoping (TNA) attraverso le Norme Sportive Antidoping (NSA) e il codice WADA.

LE RICADUTE

Cosa potrebbe accadere? Se i due atleti avranno la possibilità di dimostrare che l'assunzione sia avvenuta fuori gara, senza aver migliorato la prestazione sportiva, la squalifica potrebbe arrivare al massimo a tre mesi. Se poi accetteranno di sottoporsi a un programma di recupero o riabilitazione approvato, potrebbero cavarsela anche con una trentina di giorni. Per il momento la società ha preferito non rilasciare dichiarazioni in quanto

la vicenda ha già preso le vie legali.

LA VICENDA

È bene ricordare che la notizia era trapelata alla fine dello scorso mese di maggio, poco dopo la promozione in A1, quando il Tribunale Nazionale Antidoping ha sospeso, in via cautelare, Gamba e Scopelliti, dopo un controllo disposto da NADO Italia, per essere emersa la presenza di una sostanza proibita nei loro campioni biologici. Anche se i comunicati ufficiali parlano genericamente di violazione dell'art. 2.1 del Codice Sportivo Antidoping (presenza di metaboliti o sostanze vietate), solitamente per questo tipo di controlli si fa riferimento all'uso di sostanze leggere.

I due atleti implicati, una volta avvisati, avevano ribadito la propria estraneità ai fatti e nel contempo avevano iniziato l'iter necessario per sostenere le proprie ragioni nelle sedi opportune. «Non nascondo che è stato un fulmine a ciel sereno - aveva commentato alla notizia della

sospensione dei due giocatori il presidente Maurizio Vecchies -. La nostra società, presente nel mondo del volley da quasi 60 anni, ha sempre avuto rigorosi comportamenti etici e di conseguenza questa notizia ci ha lasciati attoniti».

Da rilevare che il sodalizio di via Volta ha aderito pienamente alle politiche di Safeguarding che impongono un modello organizzativo, di controllo e un codice di condotta adeguato, e ha nominato anche un responsabile di Safeguarding dedicato, il quale fa opera di prevenzione, informa i tesserati e raccoglie le segnalazioni in caso di comportamenti inappropriati o sospetti. Anche l'amministrazione comunale di Prata era intervenuta pubblicamente, esprimendo sconcerto ma ribadendo la ferma condanna di qualsiasi pratica dopante.

I CONTROLLI

I controlli antidoping furono effettuati in occasione di gara 3 dei playoff di sabato 10 maggio, quando la Tinnet Prata, trionfò

con la netta vittoria in trasferta su Pineto. Un successo che portò alla storica promozione in serie A1, al termine di una stagione strepitosa.

Una gioia però offuscata da questa spiacevole vicenda, che tutti sperano si chiuda velocemente e con l'impatto minore possibile. I due giocatori, infatti, prima della sospensione, facevano parte del progetto della Tinnet Prata, ma ora tutto è in discussione. Il debutto in Superlega per la società gialloblù avverrà ad ottobre, nel prossimo mese di ottobre, e sarà un evento per l'intera regione: è la prima volta che una squadra maschile del Friuli Venezia Giulia gioca nella massima serie. A guidare la prima squadra è stato chiamato Simone Di Tommaso, ex tecnico del Pineto. In questi giorni il direttore sportivo Luciano Sturam sta cercando di allestire una squadra competitiva, che rientri nel budget e che possa confermare al meglio tutti gli sforzi compiuti finora dalla società.

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Montereale, in 300 al Giro Podistico

ATLETICA

Montereale Valcellina ha ospitato domenica il 37esimo Giro Podistico di Montereale, quinta prova della Coppa Provincia Pordenone e campionato regionale individuale di corsa su strada sui 10 chilometri.

Oltre trecento atleti - suddivisi tra assoluti, master e giovanili - hanno risposto all'appuntamento con presenze da ogni angolo della regione, richiamate dal doppio valore della gara. L'organizzazione è stata curata dal settore atletica della Polisportiva Montereale, realtà nata insieme al circuito della Coppa Provincia e che ripropone la manifestazione ogni anno.

Il lavoro sul campo ha raccolto i complimenti del presidente della Fidal provinciale Ezio Rover e della vicepresidente Erika Bagatin. Quest'ultima si è detta colpita dalla presenza di molti volti nuovi: «Trattandosi di un campionato regionale, gli atleti provengono da altre realtà che non siamo soliti vedere sul territorio pordenonese. Da parte mia, auspico che questi nuovi atleti abbiano visto e apprezzato un nuovo percorso e un circuito ben organizzato, e che quindi decidano poi, negli anni a seguire, di partecipare in massa alle nostre competizioni».

I RISULTATI

Dal punto di vista tecnico, Rover ha osservato che il tracciato si è dimostrato impegnativo per i diversi saliscendi, ma i valori espressi hanno rispettato i pronostici: i favoriti si sono confermati e chi era atteso nelle prime posizioni è arrivato davanti.

Nella gara principale sui 10 chilometri ha vinto Matteo Fantin (Polisportiva Libertas Porcia) in 33:06, davanti a Michael Toffoli (Podisti Cordeons) in 33:14 e Mekonen Magoga (Atletica Brugnera PN Friulintagli) in 34:06.

Tra gli Allievi sui 2.000 me-

tri, primo Marco Pezzillo (Atletica Brugnera PN Friulintagli) in 6:08, seguito da Diego Foschiani (6:27) e Fabio Mazzoli (6:30), entrambi dell'Atletica Dolomiti Friulane.

Nei Cadetti sui 1500 metri, successo per Nicolò Romanin (Podisti Cordenons) in 4:35, che ha preceduto Kilian Colautti (Atletica Dolomiti Friulane) in 4:50 e Nicholas Biancolin (Libertas Casarsa) in 4:50.

Tra i Ragazzi sui 1000 metri Lorenzo Camarotto (Polisportiva Azzanese) ha chiuso in 3:09 davanti a Christian Kalembo Veso (3:16) e Bryan Bortolussi (3:19), entrambi dei Podisti Cordenons.

Nella prova femminile della stessa categoria doppietta della Libertas Casarsa con Maria Sofia Pezzutto (3:30) e Chiara Calligher (3:32), terza Gioia Casagrande (Atletica Brugnera PN Friulintagli) in 3:33.

La sesta prova della Coppa Provincia di Pordenone è fissata per domenica 28 giugno a Valvasone Arzene.

Fanny Piccoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Basket Under 19

Sistema Rosa quinto nella Coppa Italia

La formazione del Sistema Rosa Pordenone ha avuto la sfortuna di dover affrontare nei quarti di finale quella Bcc Derthona Basket che avrebbe poi vinto, dominando, le Final Eight di Coppa Italia U19 femminile. Le ragazze di Margherita Arba hanno però superato 54-50 il Parma Bk Project e si sono infine guadagnate il quinto posto battendo il Basket 2000 Senigallia. Sul piano statistico da segnalare i 18 rimbalzi conquistati da Oloyede, nonché i 14 punti di Giulia Barzan, i sei assist e sei recuperi prodotti da Alice Valesse. C.A.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pordenone, carica Mazzarella: «Tre pedine per la serie D»

CALCIO DILETTANTI

La prima stagione in Eccellenza del Nuovo Pordenone Fc è ormai alle spalle. Adesso per i ramarri è tempo di riorganizzarsi e programmare con nutria ambizione il prossimo torneo dopo la magnifica rimonta della passata stagione, che ha visto i ramarri chiudere primi in classifica, ma vanificare la promozione nello spareggio con l'Lme.

Il 1 luglio aprirà ufficialmente il calciomercato. A tal proposito l'avvocato Maurizio Mazzarella è intervenuto con le sue precisazioni. Di calcio attivo non si occupa più da anni, ma se a Torino l'«Avvocato» era Gianni Agnelli, a Pordenone è

lui: Maurizio Mazzarella. Una vita divisa fra tribunale e stadio, anche se in tanti lo ricordano per la rubrica sui ramarri su www.tuttopordenone.com, oppure per le apparizioni nel programma sportivo serale della domenica che andava in onda su TelePordenone.

ECCELLENZA

«Sarà certamente un campionato avvincente, ma dopo la grande cavalcata dello scorso anno - sottolinea Mazzarella -, avremo tutti i riflettori addosso. Inoltre, tutte le big si rinforzeranno: Chions, Tamai, Ufm e anche Teor saranno le rivali dei neroverdi alla rincorsa alla serie D. Poi ci saranno sicuramente delle sorprese che renderanno la bagarre più complicata.

Siamo, quindi, in buona compagnia e dobbiamo essere onorati di partecipare a questo Campionato dopo soli tre anni dalla rinascita».

LA SQUADRA

«Nel calcio dalla Terza Categoria alla serie A non è mai facile vincere; il Pordenone se non ci fosse stato quell'errore burocratico sarebbe già in serie D - puntualizza l'avvocato -. Non mi aspettavo un Pordenone così competitivo al primo anno in Eccellenza. Complimenti a questa società, che ha saputo riportare in calcio in città. Oggi quindi è importante confermare l'ossatura, per poi migliorare la squadra con altri tre "pezzi", perché così sarebbe già pronta per la D; nel calcio non si inven-



ta niente, bisogna programmare. Considerati i costi della categoria, forse è stato meglio così: oggi per una salvezza tranquilla ci vogliono dagli 800mila al milione e mezzo di euro. Naturalmente l'ideale sarebbe trovare un socio in grado di rinforzare anche la società dal punto di

vista economico».

L'ALLENATORE

«Con Campaner la società può dormire sonni tranquilli: ha dimostrato di essere un vincente e gran conoscitore di calcio. Magari il gioco non è sempre bello, ma vi ricordo che an-

che gente come Conte e Allegri senza eccellere sul piano del gioco ha vinto tanti scudetti».

«Lo stadio è il nodo dolente - aggiunge -. Mauro Lovisa era riuscito a cavalcare un sogno e portare il Pordenone in serie B sfiorando addirittura la A; ma come si poteva continuare a giocare in B con mille spettatori a Lignano? Lovisa è stato un grande e come al solito tutti salivano sul suo carro quando vinceva e tutti pronti a parlar male quando la società è saltata. La verità è che lo sport di Pordenone è il basket, purtroppo è così. Onore a questa nuova società che con tanti sacrifici riesce ancora a far sventolare la bandiera neroverde in città. In ultimo un messaggio ai tifosi: bravi, dimostratelo sempre di essere il dodicesimo uomo in campo».

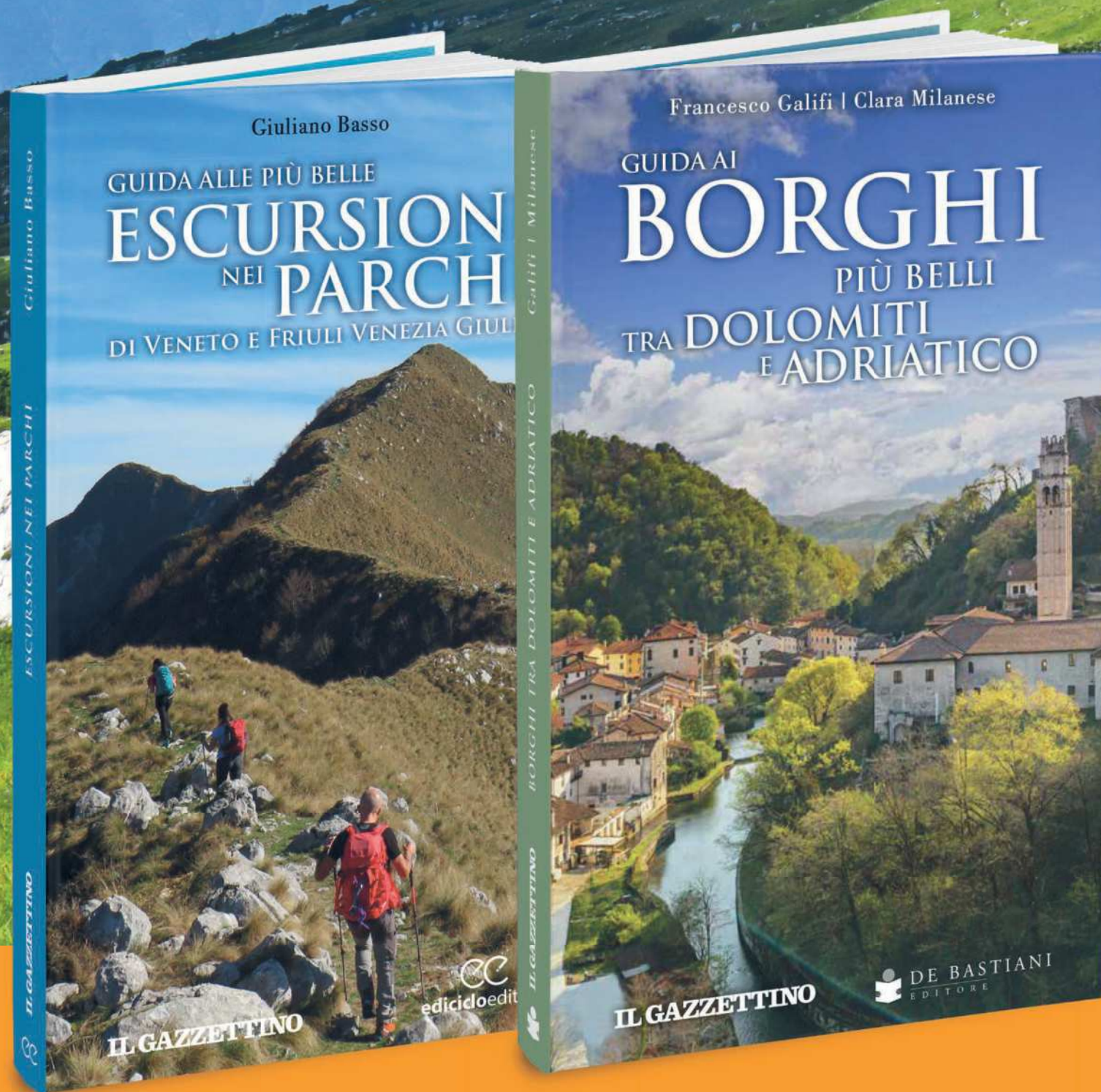
Giuseppe Palomba

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La bellezza ti aspetta

*, il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli V. G.

Foto di Giuliano Basso



Guida alle più belle escursioni nei parchi di Veneto e Friuli Venezia Giulia Guida ai borghi più belli tra Dolomiti e Adriatico

La bella stagione è arrivata! Vivila all'aria aperta, con le Guide del Gazzettino: due guide ricchissime di informazioni, piantine e foto per pianificare gite ed escursioni nella bellezza delle nostre regioni. Nella **"GUIDA ALLE PIÙ BELLE ESCURSIONI NEI PARCHI"**, troverai 39 itinerari per tutti e per ogni stagione, alla scoperta dei parchi naturali di Veneto e Friuli Venezia Giulia: dalle vette dolomitiche al Delta del Po, dalle Prealpi Giulie al corso del Sile, un invito a esplorare aree protette ricche di biodiversità, storia e tradizioni tra cime spettacolari, vallate solitarie, boschi ombrosi e paesaggi d'acqua. Con la **"GUIDA AI BORGHI PIÙ BELLI TRA DOLOMITI E ADRIATICO"** potrai scoprire tutte i "tesori nascosti" di Veneto e Friuli Venezia Giulia: una cinquantina di proposte per un viaggio tra montagne, colline, pianure e specchi d'acqua alla scoperta di paesaggi pittoreschi e borghi affascinanti che custodiscono l'anima più autentica del nostro territorio.

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

A soli €8,80*

ECCO CAVALLERO, TRA BASKET E MATEMATICA

► Il nuovo volto dell'Old Wild West racconta le ragioni del sì e i suoi modelli
E poi c'è la sfida di conciliare la serie A con la laurea da prendere alla Statale

BASKET SERIE A1

Matteo Cavallero è uno dei volti nuovi dell'Oww, guardia/ala classe 2003 di 205 centimetri è considerato uno dei giovani emergenti più interessanti del panorama nazionale.

Cavallero, perché ha scelto Udine?

«È una realtà che mi ha sempre affascinato. Le volte in cui l'ho affrontata da avversario ho sempre avuto la sensazione di trovarmi davanti a una società di altissimo livello, organizzata, con valori solidi e un ambiente nel quale si lavora bene. Questa impressione mi è stata poi confermata da tutte le persone che hanno avuto modo di vivere Udine da vicino. Dopo avere parlato con il gomme Conti e con la società, tutte quelle sensazioni positive sono state ulteriormente rafforzate. A quel punto la scelta è stata davvero semplice. Sono estremamente felice di poter affrontare qui la mia prima esperienza in A, è un grande motivo di orgoglio».

Tecnicamente lei come si descrive?

«Penso di essere un giocatore molto energico, che non si risparmia mai sul campo e che cerca sempre di dare il massimo in entrambe le metà campo. Mi piace aiutare la squadra, in particolare a rimbalzo e credo di essere un giocatore versatile, capace di ricoprire più ruoli sia in attacco sia in difesa. Cerco sempre di mettere le mie caratteristiche al servizio del gruppo e di dare una mano in qualsiasi situazione. Allo stesso tempo sono convinto di avere ancora ampi margini di miglioramento».

È a livello caratteriale?

«Mi considero una persona tranquilla, positiva e solare. Cerco sempre di vedere il lato migliore delle cose. Sono anche piuttosto riservato, ma mi piace stare bene con le persone che mi circondano e creare rapporti sinceri».



IL RACCONTO Matteo Cavallero in foto con il brand ambassador Antonutti si presenta Foto Instagram/Apu

Ha dei modelli di riferimento?

«Non c'è un giocatore specifico a cui mi ispiro. Tuttavia seguo moltissimo l'Eurolega e mi piace osservare i giocatori che ricoprono il mio ruolo, cercando di coglierne i movimenti, i dettagli tecnici e le letture. Uno dei giocatori che mi hanno colpito di più è Mario Hezonja: trovo che abbia una pulizia tecnica straordinaria e un'eleganza nei movimenti davvero rara. Ho sempre osservato con grande attenzione anche Rudy Fernandez, uno dei giocatori più intelligenti e completi della sua generazione. Per quanto riguarda gli italiani, avere avuto l'opportunità di giocare con Alessandro Gentile, uno dei migliori per anni in Europa nel suo ruolo, è stato un privilegio.

Ne ho tratto numerosi insegnamenti».

Amato l'ha descritta come "un giovane Datome", che ne pensa?

«Ho letto l'intervista e l'ho anche ringraziato per le belle parole. Essere accostato a un campione di quel livello fa enormemente piacere e spero di costruire una carriera anche solo lontanamente simile alla sua. Al di là del paragone, desidero ringraziare Andrea, un compagno di squadra eccezionale e una figura molto importante per il mio percorso di crescita. Mi ha aiutato tantissimo e gli auguro davvero il meglio».

Cosa fa quando non gioca a basket?

«Gran parte del mio tempo è dedicato allo studio: frequento il

corso di laurea triennale in Matematica all'Università Statale di Milano e questo richiede un impegno importante. Conciliare un percorso universitario con l'attività sportiva professionistica non è semplice, però è una sfida che mi piace. Nel tempo libero amo stare all'aria aperta, camminare e fare lunghe passeggiate. Quando vivevo a Milano approfittavo dei momenti liberi per girare la città e credo che farò lo stesso anche a Udine, che al primo impatto mi è già piaciuta molto. Inoltre amo leggere».

Un saluto ai tifosi?

«Voglio mandare loro un grande saluto e augurare una splendida estate. Noi faremo di tutto per renderli orgogliosi».

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ueb, il giorno del "motore" Vecchiola

BASKET SERIE A2

Continua in casa Ueb Gesteco Cividale la costruzione del roster del futuro. Anzi, per meglio dire, continua la presentazione del roster della prossima stagione. Sì, perché alla fine il vero tassello mancante è solo, si fa per dire, quello dell'americano che terrà compagnia alla stella Lucio Redivo, alla voce degli stranieri per la stagione 2026/2027.

Per il resto mancano solo gli ultimi ritocchi, e di fare la conoscenza dei nuovi volti che la Marea Gialla imparerà presto a conoscere. Dopo la presentazione ufficiale di Tio Willis-Alex Tiagande, infatti, oggi il presidente Davide Micalich presenterà un altro nuovo innesto, vale a dire Tommaso Vecchiola. Conferenza stampa che avrà luogo alle 12 nella sede di Serstech srl in Via Buiatti a Mortegliano: un'altra presentazione "itinerante" in cui il numero uno gialloblù sarà accompagnato dal presidente di Serstech Carlo Nobile, vecchia conoscenza del basket regionale e in particolare cividalese.

L'incontro sarà aperto a stampa, tifosi, curiosi e per chi non potrà essere a Mortegliano sarà trasmesso in diretta streaming sulla pagina Facebook "United Eagles Basketball Cividale".

INNESTO

Tommaso Vecchiola è un profilo che Cividale seguiva da tempo perché rispondente a tutte le caratteristiche adatte per il progetto. Giovane con ampi margini di miglioramento, il playmaker classe 2004 arriverà dalla JuVi Cremona, con la quale ha viaggiato a oltre 6 punti e quasi quattro assist di media a partita. Nativo di Ancona, alto circa 187 centimetri, Vecchiola, che arricchirà il ruolo degli esterni e si dividerà il ruolo di play con Lucio Redivo, è cresciuto nel settore giovanile della Pallacanestro Brescia, esordendo in A con la Leonessa quando ancora non era maggiorenne. Poi l'approdo alla Vanoli Cremona. Qui si è di-

viso tra Prima Squadra e Sansebasket in C Gold, prima dell'approdo a Treviglio, in B nazionale; qui ha vinto il Trofeo LNP come miglior Under 21 della categoria. JuVi Cremona poi la sua ultima parentesi prima di approdare a Cividale. Da segnalare che ha vestito la maglia azzurra della nazionale con l'Under 16, l'Under 18 e anche la versione "3x3". Dopo la presentazione, tra l'altro, Vecchiola volerà a Bilbao, in terra basca, dove il 13 e 14 giugno sarà impegnato con il "Team Milan" della nazionale azzurra di 3 contro 3, insieme a Gherardini, Gravaghi e il suo nuovo compagno di squadra Tio Tiagande.

MOBIO

Il percorso della presentazione dei nuovi volti giovani e affamati che spingeranno Cividale verso nuovi obiettivi importanti si chiuderà poi con quella di Ivan Mobio, fratellino di Joseph, altro classe 2004 pronto a dire la sua con un salto di categoria, come Tio Tiagande, a differenza invece di Vecchiola che l'A2 già la conosce bene. Intanto è iniziata la serie finale tra Verona e Rimini per l'ultimo posto in A1. La formazione veneta di Ramagli si è aggiudicata gara 1 e questa sera, sempre a Verona, in scena gara 2.

Stefano Giovampietro

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PRESENTAZIONE Il nuovo Tommaso Vecchiola Foto Scaccabarossi

Al via Friuli Doc Run

ATLETICA

«Friuli Doc Run rappresenta molto più di una competizione sportiva: è un'iniziativa capace di unire sport, memoria, solidarietà, salute e valorizzazione del territorio. Nel richiamare già dal nome, una delle manifestazioni più identitarie della città di Udine, Friuli Doc, la corsa ne anticipa lo spirito di comunità, partecipazione e appartenenza». Lo ha affermato il vicegovernatore con delega allo Sport, Mario Anzil, intervenendo alla presentazione della seconda Friuli Doc Run, nella sede del palazzo della Regione a Udine.

«Uno dei punti di forza dell'evento - ha sottolineato Anzil - è la capacità di coniugare l'agonismo di atleti di alto livello con una forte partecipazione popolare, coinvolgendo appassionati e cittadini in un momento di condivisione che va oltre l'aspetto sportivo».

"Particolarmente significativo - ha continuato il vicegovernatore - è il legame con il memorial Lorenzo Parelli, che trasforma il

ricordo in un impegno concreto sui temi della sicurezza nei luoghi di lavoro».

La manifestazione organizzata da Asd Promorun in collaborazione con il Comune di Udine e la Regione Fvg, il Comitato Provinciale della Federazione italiana di atletica leggera di Udine, il Coni Fvg e il Comitato italiano paralimpico Fvg, vede l'approvazione del Comitato nazionale dell'Inail e regionale Fvg e dell'Associazione nazionale fra lavoratori mutilati e invalidi del lavoro, prenderà il via sabato 13 e vedrà susseguirsi cinque gare su un percorso, omologato Fidal. Nello specifico: alle 19 partirà la "Gara dei Piccoli", seguiranno le gare non competitive "3 km Family Run" e la "5.5 km", alle 20.30 si potrà assistere alle sfide competitive, sulla distanza di 5.5 chilometri per i "Master" e alle 21.30 "10 km" per gli atleti Elite.

Alla presentazione erano presenti anche il vicesindaco di Udine, Alessandro Venanzi e, in collegamento, il presidente nazionale Inail, Fabrizio D'Ascenzo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Van Niekerk e Carmassi a Lignano

ATLETICA

Il conto alla rovescia è ufficialmente partito. Manca un mese al meeting "Sport e Solidarietà", evento di atletica leggera inserito da tradizione nell'estate sportiva friulana. L'evento si svolgerà mercoledì 8 luglio allo stadio Teghil di Lignano. È l'unica riunione nel Triveneto inserita nella serie Label (Bronze in questo caso) del circuito di meeting del World Athletics Continental Tour, la federazione mondiale di atletica. L'edizione in programma fra trenta giorni sul litorale adriatico sarà la 37esima: in cabina di regia ci sarà sempre la Nuova Atletica Dal Friuli.

L'EVENTO

La manifestazione prenderà il via alle 16.30 col pre-meeting. Riservato alle categorie giovanili, si chiuderà alle 19.30. Alle 20, con diretta Rai Sport, scatteranno le prove riservate agli atleti di livello internazionale e ai Senior. Nel programma 100, 400, 800, 1500 metri riservati a uomini e donne;

400 ostacoli, getto del peso e lancio del giavellotto maschili; 100 ostacoli e salto in lungo femminili. Complessivamente saranno tredici gare per una riunione che terminerà alle 22. A dare spettacolo nel 2025 fu soprattutto l'azzurro di getto del peso Leonardo Fabbri, arrivato nell'occasione a firmare il record del meeting con 22,13. La "starting list" che andrà a comporsi in questo mese sarà ricca di atleti di spessore.



CAMPIONESSA La friulana Giada Carmassi a Tokyo 2025

Foto Grana/Fidal

I CAMPIONI

Tra questi hanno già confermato la loro presenza Wayde Van Niekerk (Sudafrica) e Giada Carmassi, che saranno ai blocchi di partenza rispettivamente di 100 metri e 100 metri ostacoli. Il primo, già a Lignano l'anno scorso sul rettilineo, non ha bisogno di presentazioni: è tuttora il primatista iridato dei 400 con 43"03. Campione olimpico nel 2016 e mondiale nel 2017 del

giro di pista, lo scorso settembre a Tokyo ha conquistato la medaglia di bronzo iridata nella 4x400 con la sua nazionale. Da molti anni si allena durante l'estate a Gemona assieme ad altri atleti della selezione sudafricana.

Carmassi, tesserata per l'Esercito, è attualmente la più forte atleta friulana: col 12"69 firmato nel 2025 vanta il primato italiano nei 100 ostacoli, specialità in cui ha rappresentato l'Italia ai mondiali di Tokyo, ai quali si è spinta sino in semifinale. I due atleti daranno spettacolo sulla pista del Teghil di Lignano, dove la Nuova Atletica Dal Friuli fornirà anche quest'anno il proprio supporto agli atleti giamaicani, attesi a inizio luglio. La cittadina balneare sarà la base logistica estiva degli sprinter caraibici. Due di loro, Shericka Jackson, due volte campionessa mondiale dei 200, e Kishane Thompson, vice-campione iridato e olimpico dei 100, nell'edizione del 2025 sono scesi in pista assieme agli Special Olympics.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cultura & Spettacoli



EXCURSUS

Tre appuntamenti saranno organizzati a Pinzano
Vito d'Asio e Clauzetto, tre Comuni colpiti dal terremoto del 1976

G

Martedì 9 Giugno 2026
www.gazzettino.it

È la visione che anima il cartellone Estate 2026 del Teatro Verdi di Pordenone
Dal 27 giugno al 1° settembre fra piazze, borghi, malghe, chiese e spazi naturali

Una stagione diffusa dal centro alle vallate

LA RASSEGNA

Un'estate diffusa, capace di unire il centro cittadino alle vallate della provincia attraverso teatro, musica, poesia, letteratura e formazione. È la visione che anima il cartellone Estate 2026 del Teatro Verdi di Pordenone, realizzato insieme alla Regione e al Comune di Pordenone. Il programma prederà forma dal 27 giugno al 1° settembre coinvolgendo piazze, borghi, malghe, chiese e spazi naturali. Un programma che conferma anche quest'anno il desiderio di mettere in campo una strategia che — come ha sottolineato il presidente Giovanni Lessio — affida al teatro il compito di creare un «legame vitale» con e per il territorio: un'idea entrata a far parte del Dossier Capitale della Cultura 2027. «Un programma eclettico e poliedrico», ha aggiunto l'assessore alla Cultura Alberto Parigi, «che accanto a quello estivo promosso dall'amministrazione riflette al contempo una scelta di campo che dice che tipo di città vogliamo essere». Oltre alla nutrita rete di collaborazione, spicca il desiderio di non smettere di puntare su una programmazione musicale che continua a coniugare tradizione e ricerca e a investire sui giovani, di cui la Gustav Mahler Jugendorchester è uno degli esempi più significativi. E di continuare a investire sul Teatro Montagna Festival.

IL PROGETTO

Un progetto che si pone come «modello di sistema culturale», capace di coinvolgere tutti i Comuni del territorio. Quest'anno il Festival presenterà delle peculiarità. Tre appuntamenti saranno organizzati a Pinzano, Vito d'Asio e Clauzetto: tre Comuni



del pordenonese particolarmente colpiti dal terremoto del 1976. «Un nostro tentativo per rendere omaggio alle popolazioni terremotate e alle loro vittime», è stato sottolineato. Due invece gli spettacoli ospitati ad Andreis — di cui uno di poesia, in collaborazione con Pordenonelegge —: un sito che si vorrebbe sviluppare, grazie al nuovo anfiteatro, come vero e proprio punto d'incontro teatrale. La rassegna ospiterà anche un nuovo partner nella figura dell'impresa culturale Suzes, che nelle Grotte di Pradis metterà in scena un interessante omaggio al noto fotografo Italo Zannier. Una tappa «zero» che se avrà successo sarà riproposta in futuro in un più ampio e complesso progetto. Il Montagna Teatro Festival ospiterà infine per il terzo anno un laboratorio di drammaturgia dedicato alla scrittura per la scena di montagna, in collaborazione con l'Uni-



versità di Padova e il Teatro Stabile del Veneto. Ad aprire il cartellone estivo sarà Giobbe Covatta, il 27 giugno a Poffabro, con «70. Riassunto delle puntate precedenti», uno spettacolo che ripercorre quarant'anni di carriera tra comicità e riflessione civile. Seguiranno proposte molto diverse tra loro: dal racconto dell'impresa di Mallory e Irvine sull'Everest a Budoia al concerto-spettacolo dedicato a Leonard Cohen a Meduno; dall'incontro musicale tra Vivaldi e Piazzolla a Pinzano al Tagliamento all'omaggio a San Francesco a Caneva, fino alla performance dei tamburi giapponesi Taiko sul lago di Barcis. Dal 1° al 29 luglio, invece, il Teatro Verdi aprirà il proprio palcoscenico ai tradizionali «Mercoledì in Teatro». Quattro serate che vedranno protagonisti Rosario Lisma con il suo one man show «Giusto», lo scrittore Fabio Genovesi,



il pianista Alex Trolese insieme alla danzatrice Marta Roverato per «Enseño Español» e il gruppo a cappella Venice Vocal Jam, fresco vincitore di importanti riconoscimenti internazionali. Dal 10 al 12 agosto Piazzetta Pescheria ospiterà le Music Nights, tre serate gratuite pensate per valorizzare una nuova generazione di musicisti. In programma il clarinetista Anton Dresler, l'Ensemble di trombe del Conservatorio di Padova e una speciale GMJO Night con i giovani artisti della Gustav Mahler Jugendorchester che dal 7 al 17 agosto saranno in residenza in città per. Due loro concerti gratuiti sono previsti anche a Valvasone e Polcenigo, mentre il gran finale arriverà il 31 agosto e il 1° settembre sul palco del Verdi, sotto la direzione di Philippe Jordan.

Corinna Opara

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IMMAGINE L'immagine simbolo del 2026 a cura di Stefano Ius

Al via anche il cartellone del Centro Pasolini

INCONTRI

Non è soltanto una stagione, ma una dimensione dell'anima custodita nel verso pasoliniano «in un colore eterno d'estate». Da questa suggestione prende il titolo il cartellone estivo del Centro Studi Pier Paolo Pasolini, che fra giugno e luglio propone a Casarsa della Delizia e nei luoghi simbolo del territorio una serie di appuntamenti fra libri, musica, riflessioni e percorsi di scoperta dedicati all'eredità culturale dello scrittore.

Sei incontri che, ciascuno con un linguaggio diverso, confermano la vitalità di un pensiero capace ancora oggi di dialogare con il presente, coinvolgendo studiosi, lettori, famiglie e appassionati. Dalla riscoperta delle radici familiari alle note che trasformano la poesia in canzone; dallo sguardo contemporaneo dei videoclip fino allo spazio speciale dedicato ai lettori più giovani per coltivare la meraviglia nei parchi e nei musei. Ogni appuntamento ha il suo luogo, il suo tono, il suo pubblico. Ad aprire il programma, oggi alle 21 nel Giardino di Palazzo Burovich, sarà «L'eredità di Pier Paolo Pasolini: il paesaggio marginale come luogo di sacralità nei videoclip», appuntamento inserito nel festival Le Giornate della Luce. Con Luca Pacilio e Alessandro Ronchi si rifletterà sull'attualità dello sguardo pasoliniano e sulla sua influenza nelle forme espressive contemporanee. Martedì 16 giugno alle 17.30 il Centro Studi ospiterà «La strada dei libri passa da... parchi,

musei e storie imperdibili», iniziativa della rassegna LeggiAMO 0-18 promossa dalla Biblioteca Civica Nico Naldini. Un invito rivolto ai più giovani e alle famiglie a scoprire il piacere della lettura attraverso luoghi e storie capaci di accendere curiosità e immaginazione. Giovedì 25 giugno alle 18, all'Antico Mulino di San Giovanni, l'incontro letterario «Susanna Colussi Pasolini, Romanzo di famiglia» offrirà l'occasione di approfondire la figura della madre di Pasolini e il contesto familiare che ha contribuito a formare lo scrittore. Interverranno Piero Colussi e Maura Locantore, con lettura scenica di Caterina Comingo e conduzione di Valentina Gasparet. Martedì 30 giugno alle 18, alla Biblioteca Civica Nico Naldini, sarà presentato «Pasolini nella Storia. «Quel passato ch'è nostro privilegio», con Cecilia Spaziani in dialogo con Maura Locantore e la moderazione di Anna Vallerugo. Un'occasione per rileggere il rapporto tra Pasolini, la memoria e la storia italiana.

Mercoledì 1. luglio alle 21 il Giardino di Palazzo Burovich farà da cornice a «Non ti perdonano d'essere un poeta», concerto narrativo di poesia in canzone ideato e interpretato da Carlo Zarinelli, dove parole e musica si intrecciano in un racconto dedicato alla forza della voce poetica. La rassegna si concluderà giovedì 9 luglio alle 21 in località Versuta, con «Come in una specie di Arcadia. Pasolini a Versuta», incontro realizzato in collaborazione con l'Associazione La Beorcja.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Transiti atlantici, dal Brasile degli italiani a Raiz

►Un viaggio musicale nella rassegna di More than jazz

LA RASSEGNA

Si intitola «Transiti Atlantici» la nuova stagione di More Than Jazz, un viaggio musicale che attraversa idealmente l'oceano per intrecciare vecchio e nuovo continente, in armonia tra memoria e sperimentazione, tradizione e contemporaneità. L'ottava edizione della rassegna, ideata e promossa da SimulArte, è stata presentata ieri alla Cavallerizza di Udine da Ermanno Basso e Federico Mansutti - rispettivamente direttore artistico e presi-

dente di SimulArte - alla presenza dell'assessore alla Cultura del Comune di Udine, Federico Pirone. L'inaugurazione avrà un taglio cario: sabato 20 giugno, in Corte Morpurgo a Udine, «Attenzione col Tubarone! - Il Brasile degli italiani», con Gabriele Mirabassi, Cristina Renzetti e Roberto Taufic in un repertorio incentrato sul rapporto a doppio filo che storicamente lega i due paesi, tra emigrazioni e jazz. Nuove sonorità mercoledì 24 al Parco Moretti di Udine con gli Zumbao: arpa, cuatro, maracas, basso elettrico e clarinetto ci accompagneranno nelle tradizioni musicali dei llanos orientali di Colombia e Venezuela, unendo radici autentiche e sonorità contemporanee. Domenica 28 si torna in Corte Morpurgo per un omag-



RAIZ La voce degli Almamegretta

**DOMENICA 5 LUGLIO
SUL PIAZZALE
DEL CASTELLO DI UDINE
SERATA PARTENOPEA
CON LA VOCE
DEGLI ALMAMEGRETTA**

gio all'universo poetico di Chico Buarque, con Maria Pia De Vito in «Buarqueana», mentre il primo luglio, nella Chiesa di Santa Maria Assunta, sono attese l'Orchestra Sinfonica Inclusiva Ami-Ritmea e l'Orchestra Naonis dirette da Valter Sivilotti. In programma pagine romantiche e colonne sonore, con incursioni pop. Domenica 5 luglio, sul piazzale del Castello di Udine, serata partenopea con il cantante e attore Raiz, voce degli Almamegretta (noto anche al grande pubblico per la serie tv Mare Fuori), che porterà in scena «Si l'ammore è 'occurtrario d'a morte», omaggio alla musica di Sergio Bruni. Lunedì 6 luglio in Corte Morpurgo l'artista italo-argentina Sarita presenta «A Flor de Piel», tra tango e canzoni d'autore, mentre mercoledì

8, negli spazi della Cavallerizza, arriva dal Messico Antonio Sánchez, star della batteria, poker di Grammy, autore della colonna sonora di «Birdman» e protagonista del Pat Metheny Group. Al Vigne Museum di Rosazzo, venerdì 10 luglio Antonello Salis presenterà poi «Keys, Buttons and Beyond». Il giorno dopo, il centro culturale Carso in Corso di Monfalcone, ospiterà invece Giovanni Cigui al sax ed Emanuele Filippi al piano. Samba, choro e bossanova esploderanno quindi in Corte Morpurgo lunedì 20 con la Triade Popular Brasileira, per lasciare spazio alla serata di martedì 22, quando alla Cavallerizza arriverà il sassofonista portoricano Miguel Zenón, insieme all'ensemble Eu New Gen 26, formato da giovani talenti provenienti da prestigio-

se accademie europee (li ascolteremo anche la sera prima, a Casa Lucis di Reana del Rojale). More Than Jazz sarà poi a Sacile giovedì 23 luglio, con la Jeunesse Musicale World Big Band, la più importante orchestra internazionale di jazz giovanile al mondo, composta da 21 talenti diretti da Luis Bonilla. Ultimo appuntamento a Trieste il 29 agosto, con il concerto di Riccardo Pittacco, Riccardo Morpurgo, Giacomo Ieraci e Francesco Vattovaz in «Hello & Goodbye, Bob!», in collaborazione con il festival Palchi nei Parchi. «L'idea è quella di superare i confini dei generi musicali per costruire ponti tra culture diverse», ha commentato Mansutti. Info e orari su www.morethanjazz.it.

Daniela Bonitatibus

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Venezia, 9 giugno 2026



**PALUDET &
PARTNERS**

REAL ESTATE

info@paludet.it - www.paludet.it



336.80.86.80

0434.20.80.80

www.armoniaecoliving.com

VENDITA ESCLUSIVA



IL PRIVILEGIO DI VIVERE IN CENTRO

nuovi appartamenti di varie dimensioni a partire da € 205.000



A PORDENONE, in VIALE GUGLIELMO MARCONI (Vicino alla Prefettura), sta per prendere vita un gioiello architettonico studiato per soddisfare le esigenze dell'abitare contemporaneo, adeguato alle più innovative tecnologie attuali, con terrazzi vivibili, finiture di alto standing e spazi interni concepiti in modo da garantire benesse-

re e comfort. Innovazione, eleganza e sostenibilità saranno il risultato di un intervento integrale di ristrutturazione che coinvolgerà l'aspetto architettonico, quello strutturale, quello impiantistico, con particolare riguardo all'efficiamento energetico. Possibilità di posti auto e garage a completamento del comfort.



ARMONIA
ECOLIVING

GRUPPO
ZANZURI

Paludet & Partners Real Estate

Galleri a Asquini, 1 - 33170 Pordenone | +39.336.808.680 | 0434.20.80.80 | info@paludet.it | www.paludet.it